IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Tovagliette Trieste» € 1,90; «Oroscopo» € 5,00

ANNO 129 - NUMERO 2
LUNEDÌ 11 GENNAIO 2010
OMAGGIO

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it www.ilpiccolo.it

LA RIFORMA TRIBUTARIA

DUE SOLE ALIQUOTE? PROMESSA INCAUTA

di GILBERTO MURARO

Sulla riforma tributaria è quasi naturale che si confonda il come con il quanto: cambiamo il modo con l'idea di pagare meno. Non è così. Se si vuole ridurre la pressione fiscale senza aumentare il debito pubblico, bisogna ridurre la spesa: obiettivo sempre valido, ma altra cosa. Riforma significa quindi, a parità di pressione, cambiare la distribuzione dell'onere tra tipologie di cespiti e contribuenti nonché le modalità tecniche del rapporto tributario; e ciò in vista di un sistema più equo, più efficiente dal punto di vista dell'impatto sull'economia e più efficiente sul piano strettamente tributario (nel senso di ridurre, a parità di prelievo, i costi indiretti: costi di informazione, contabilità e pagamento per il contribuente; costi di raccolta e controllo per il fisco; costi del contenzioso per ambedue le parti).

Si noti che i tre obiettivi anzidetti - equità, efficienza economica, efficienza tributaria - possono essere in conflitto. Si tratta perciò di chiarire gli effetti delle proposte sotto ciascuno dei tre profili e poi di individuare l'eventuale compromesso che si ritiene preferibile. È solo con questi riferimenti che si può affrontare seriamente il tema. E Tremonti ha iniziato a farlo riprendendo il suo Libro Bianco del 1994, pubblicato proprio alla caduta del primo governo Berlusconi ad opera della Lega. Tre linee guida ne ispiravano le proposte di riforma tributaria: dalle persone alla cose, dal complesso al semplice, dal centro alla periferia. Era un'impostazione suggestiva, in un mondo in cui era diventato più difficile il controllo, più alto il costo indiretto, più pressante la prospettiva del decentramento.

In effetti, il sistema tributario italiano si è mosso in quella direzione, sia pure in modo non lineare e con qualche incoerenza, segno che c'erano esigenze di intervento condivise a destra e a sinistra. L'Irpef è stata fortemente semplificata, riducendo il numero degli scaglioni; si sono ridotte le differenziazioni nell'ambito dell'Iva; la sfera di autonomia locale è stata allargata; gli studi di settore si sono molto dilatati. La stessa Irap, introdotta da Visco nel 1998, si inserisce nella linea della semplificazione, dato che ha sostituito ben sei tra tributi e contributi. Solo per la finanza comunale si è andati in direzione diversa dal Libro Bianco, mantenendo forti imposte sui trasferimenti e soprattutto abolendo l'Ici sulla prima casa.

Segue a pagina 2

Fisco, Tremonti: due scaglioni ok

A pagina 2

TRASFERITE A BARI OLTRE 700 PERSONE. IL GOVERNO: «ESPELLEREMO I CLANDESTINI»

Rosarno, baracche abbattute dalle ruspe

Il Papa: «No alla violenza, rispettate gli immigrati». S'indaga sul ruolo della 'ndrangheta

Una ruspa dei Vigili del fuoco rade al suolo la baraccopoli dove vivevano i migranti a Rosarno

ROSARNO L'ultima traccia dei neri sono le scarpe e le biciclette abbandonate nel ghetto della ex Rognetta che le ruspe dei vigili del fuoco hanno demolito. A Rosarno è tornata la calma dopo la rivolta degli immigrati e la violenta reazione dei cittadini che ha di fatto costretto lo Stato ad intervenire tempestivamente per evitare una carneficina. Trasferiti a Bari 700 immigrati. Maroni: «Espelleremo i clandestini». Il Papa: «No alla violenza». Intanto s'indaga sulla 'ndrangheta».

A pagina 3

MONITO AI TIFOSI

Cori razzisti Maroni: fermare le partite

ROMA Interviene il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, nella vicenda dei cori razzisti nei confronti di Mario Balotelli. Io sono, anche qui, per la tolleranza zero. Al minimo dubbio credo che l'arbitro debba sospendere la partita».

A pagina 3

CALCIO SERIE A

Juve, disfatta in casa con il Milan: 0-3 Udinese pari a Udine

NELL'INSERTO DELLO SPORT

CALCIO SERIE B

Triestina, tre acquisti per uscire dal tunnel Fantinel: «Stiamo uniti»

ESPOSITO NELL'INSERTO DELLO SPORT

BASKET

L'Acegas sfiora il colpo sul campo della Fortitudo Cede a 2' dalla fine

CONTESSA NELL'INSERTO DELLO SPORT

BALLOTTAGGIO

Croazia, Josipovic è il nuovo presidente con il 64% dei voti

Il candidato del centrosinistra succede a Mesic. Battuto Bandic

Ivo Josipovic e Milan Bandic, sindaco di Zagabria

ZAGABRIA Josipovic, centrosinistra, è il nuovo presidente della Croazia. Ha battuto al ballottaggio Bandic, sindaco di Zagabria. Succede a Mesic

Marsanich a pagina 4

Cultura
Unica serata mercoledì al "Rossetti"

Cochi e Renato ritornano a Trieste: Ancora insieme perché "La vita l'è bela"

di ELISA GRANDO

In qualunque teatro siano, da Milano alla Sicilia, quando parte il ritornello "La vita l'è bela" dalla platea si alza il coro: tutti la sanno, perché trentacinque anni fa la canzone di Cochi e Renato è entrata dritta nel patrimonio culturale popolare degli italiani e da lì non si è più spostata. E loro, Aurelio Ponzoni e Renato Pozzetto, girano ancora per i palchi dello stivale con la stessa freschezza con cui, ventenni, salivano sulla pedana di legno del cabaret Cab 64 o del Derby a Milano: il loro ultimo recital si chiama "Una coppia infedele" e fa tappa anche a Trieste mercoledì, alle 20.30, in un'unica serata al Politeama Rossetti.

Cochi e Renato

A pagina 15

LA REGIONE STA LAVORANDO A UN PROGETTO DA SOSTENERE CON FONDI EUROPEI

«Ripristiniamo i treni soppressi con l'Austria»

Riccardi: «Ho già coinvolto la Carinzia». Oggi si viaggia solo su gomma

NUOVI SCENARI DALLE REGIONALI VENETE

ZAIA, LA LEGA CHE VERRÀ

di ROBERTO MORELLI

Sarà solo un cambio della guardia, o non anche l'avvisaglia di un movimento tellurico? La questione della presidenza del Veneto, con l'avvenuta candidatura (e il pressoché certo successo) del leghista Luca Zaia alle elezioni del prossimo marzo, dopo il lungo governatorato di Giancarlo Galan, non è ancora stata valutata nelle sue molte implicazioni. Tutti presi dalla *querelle* di breve momento, non abbiamo alzato lo sguardo su quel che seguirà.

Segue a pagina 6

Riccardo Riccardi

TRIESTE Un progetto comunitario per ripristinare i collegamenti ferroviari con l'Austria soppressi da Trenitalia. La Regione Fvg intende coinvolgere la Carinzia in modo da studiare una soluzione comune che possa essere sostenuta con risorse europee. Il progetto, al quale gli uffici stanno già lavorando, ha l'obiettivo di riavviare il traffico ferroviario sulla linea Udine-Vienna.

Milia a pagina 7

L'industria si estingue, accuse ai politici

A Trieste occupa solo il 14%. Il presidente dell'Assind Razeto: nulla per rilanciare il settore

Sergio Razeto

TRIESTE L'industria triestina è ai minimi storici: è crollata fino a rappresentare oggi un infimo 14 per cento degli occupati della provincia e contribuisce al Pil nella misura irrisoria dell'11 per cento. Se non verranno immediatamente messe in atto le strategie delle diversificazione produttiva che tuttora mancano, con la chiusura della Ferriera Trieste diverrà una città pressoché deindustrializzata. Un estemporaneo fronte comune sembra dunque essere ora stato creato da industriali e sindacati che prendono di mira un obiettivo unico: la classe politica e le amministrazioni locali. «Hanno scambiato Trieste per il Lussemburgo», accusa il presidente di Assindustria Sergio Razeto.

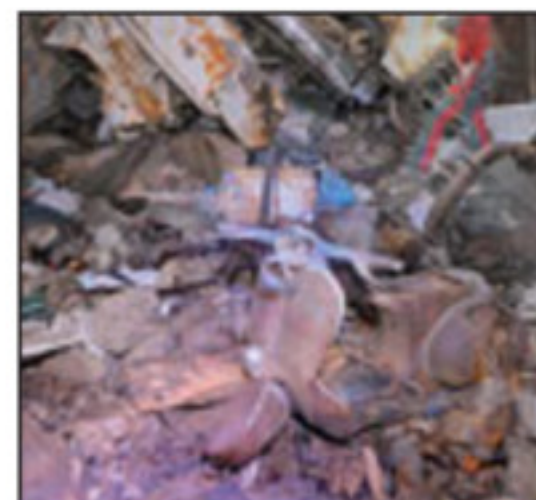
Maranzana a pagina 8

Il caso
Dopo i rilievi degli speleologi

Grotte-discarica in Carso via all'inchiesta della Forestale

di CORRADO BARBACINI e CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE Oggi gli agenti della Forestale compiranno un sopralluogo in due cavità del Carso usate di recente come discariche. Non sono cadute nel vuoto le parole allarmate degli speleologi.

Sarà questo il primo passo di un monitoraggio del territorio che dovrebbe sfociare in un rapporto alla Procura della Repubblica. Da questa relazione i magistrati che si occupano di reati ambientali - i pm Maddalena Chergia e Massimo De Bortoli - avvieranno l'inchiesta penale per accertare le eventuali responsabilità.

Una grotta-discarica

A pagina 9

TASSE
LA NUOVA IRPEF

Il sindaco di Roma Alemanno chiede che venga tutelato il nucleo familiare. Scettica l'Idv: «Chiacchiere al vento»

Fisco, sì di Tremonti alle due aliquote

Il ministro dell'Economia condivide il piano di Berlusconi. Il Pd: «Le solite promesse»

Silvio Berlusconi

Il confronto

Come è cambiata l'**imposta sulle persone fisiche** negli ultimi venti anni

1988	1989	1994	1998	2001	2003	2005	2007
12%	10%	10%	18,5%	18%	23%	23%	23%
22%	22%	22%	26,5%	24%	29%	33%	27%
27%	26%	27%	33,5%	32%	31%	39%	38%
34%	33%	34%	39,5%	39%	39%	(43%)*	41%
41%	40%	41%	45,5%	45%	45%		43%
48%	45%	46%					
53%	50%	51%					
58%							
62%							

* contributo del 4% sui redditi oltre 100.000 euro, nella sostanza dunque era una quarta aliquota

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Il governo è pronto a mettere in campo la riforma fiscale: dopo l'annuncio di Silvio Berlusconi di voler cambiare volto al sistema della tassazione Irpef, riducendo a due le aliquote Irpef, ora la palla passa al Tesoro.

Il progetto è ambizioso e il nodo principale è la compatibilità finanziaria: ragione per cui il cantiere che si apre in questi giorni si chiuderà con tempi mediolunghi.

Ciò che è certo, afferma il portavoce del Pdl Daniele Capezzone, è che quando «giungerà a compimento, la riforma fiscale rappresenterà un evento storico e le opposizioni - aggiunge - farebbero bene a convergere».

Berlusconi e Tremonti dunque sembrano condividere un obiettivo di ampio respiro, quello di modificare il fisco italiano alla radice attraverso interventi strutturali mettendo al bando misure una tantum e lavorando con prudenza per salvaguardare i conti pubblici.

«Mi riconosco al 100% nelle parole del primo ministro», assicura infatti il titolare del Tesoro in un colloquio con Repubblica. Dunque, avanti con la grande riforme a patto di coniugare il lavoro, va ripetendo il titolare dell'Economia, con serietà e rigore.

All'interno della maggioranza però non tutti sono convinti della tabella di marcia individuata da via XX Settembre e da Palazzo Chigi: il sindaco di Roma Gianni Alemanno infatti chiede al premier di «fare una riflessione per anteporre alla riduzione delle aliquote il quoziente familiare che deve diventare il primo obiettivo della riforma fiscale».

La proposta, che comunque il primo cittadino della Capitale assicura di essere pronto a introdurre localmente, è stata uno dei cavalli di battaglia anche del Cavaliere e sostanzialmente punta anch' essa a cambiare il sistema della tassazione, passando dall'imposta che pesa sull'individuo a quella che pesa sul nucleo familiare.

L'idea di rivedere gli scaglioni della tassazione Irpef trova comunque il sostegno di molti componenti della squadra dell'esecutivo, a partire dai ministri Renato Brunetta e Roberto Maroni.

«È il programma del '94 - ricorda il titolare della pubblica amministrazione - e io ne auspico la realizzazione».

Una proposta «vecchia che noi - sottolinea anche il titolare del Viminale - condividiamo perchè può far ripartire l'economia».

Le parole d'ordine della riforma tributaria sono «semplificazione ed equità», spiega comunque Brunetta che si dice convinto che la revisione delle aliquote sia solo una parte del progetto di riforma: «Tremonti ha in mente anche altro. Noi - spiega - tassiamo troppo i redditi e troppo poco i consumi».

Chi invece non crede nel progetto di Berlusconi è il Pd: dopo aver bocciato infatti l'ipotesi di ridurre a due le aliquote Irpef, i Democratici accusano l'esecutivo di essere protagonista di «una storia infinita di promesse. Non sono credibili - dice il responsabile Economia del Pd Stefano Fassina -, promettono dal 1994».

Scettica anche l'Italia dei valori di Antonio Di Pietro: «Come al solito quelle di Berlusconi - afferma il capogruppo dell'Italia dei valori al Senato Felice Belisario - sono chiacchiere al vento».

IL SINDACATO CHIEDE UN AIUTO IMMEDIATO PER FAR AUMENTARE I CONSUMI

La Cgil propone entro marzo un bonus di 500 euro a persona

ROMA Entro marzo un bonus da 500 euro a persona, per sostenere i consumi. E successivamente il taglio dal 23% al 20% della prima aliquota fiscale, a tutto vantaggio delle fasce di reddito più deboli, dipendenti e pensionati in prima fila.

Sono queste alcune delle proposte contenute nel documento che oggi la Cgil presenterà all'attenzione del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, dopo il suo annuncio di riforma fiscale e in vista di due sole aliquote. Una proposta che alla Cgil non piace e che il suo segretario confederale, Agostino Megale, ha già dichiarato di vedere come «propaganda»: l'obiettivo del sindacato di corso d'Italia è quello di realizzare una riduzione delle tasse su redditi da lavoro e da pensione di 100 euro medi al mese per i prossimi tre anni.

Se infatti il primo obiettivo è quello del bonus di 500 euro, successivamente si deve passare per il taglio della prima aliquota di tassazione e poi per l'armonizzazione della tassazione sulle rendite al 20% e per una nuova imposta sulle grandi ricchezze, ovvero sui patrimoni sopra gli 800 mila euro.

Senza dimenticare la lotta all' evasione, che secondo i calcoli del sindacato comporta una tassa per i lavoratori quantificabile in 3.000 euro l'anno.

La posizione della Cgil su lotta all'evasione e armonizzazione delle rendite (ad esclusione dei titoli di Stato, come Bot e Btp) è condivisa anche da Cisl e Uil, che lo scorso 15 dicembre hanno consegnato direttamente nelle mani del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, un loro documento unitario sulle proposte per un percorso di riforma del fisco condiviso con le parti sociali. Fra i punti del testo, l'aumento della detrazione da lavoro dipendente e l'equiparazione della "no tax area" per i pensionati al livello di quella dei lavoratori dipendenti (8.000 euro), oltre ad un aumento delle detrazioni per pensioni.

LA PRIMA REPUBBLICA

Violante: «Craxi e il Pci dovevano fare la Grande riforma»

ROMA Qualche anno fa definì Bettino Craxi un «capro espiatorio», attirandosi un'orda di attacchi da sinistra. A dieci anni dalla morte del leader socialista, Luciano Violante, ex presidente della Camera e ora responsabile riforme del Pd, prova a fare un nuovo passo avanti nell'analisi di quella stagione politica: «Craxi insistette sulle riforme istituzionali, Berlinguer sulla questione morale. Se Berlinguer e noi con lui avessimo capito l'importanza del tema e Craxi la centralità della questione morale, forse la storia sarebbe stata diversa».

La Grande riforma fu uno dei cavalli di battaglia di Craxi presidente del Consiglio e ora il confronto sulle riforme istituzionali è una sfida che ancora non si sa se andrà in porto.

Luciano Violante

«Craxi e il Pci - afferma Violante - rimasero ognuno sulle loro posizioni: il Pci sulla questione morale mentre Craxi ritenne prioritaria la Grande riforma, che non realizzò. Nessuno comprese che entrambe le questioni avevano un loro fondamento». Un muro di totale incomunicabilità dettato dalle ragioni che divisero sempre i comunisti e i socialisti, «da un lato - sostiene l'ex dirigente comunista - la posizione altezzosa del Pci e dall'altro il revanscismo del Psi verso i comunisti, dovuto al profondo anticomunismo che ancora oggi anima i socialisti che stanno nel Pdl». Ma il dibattito sulla riabilitazione dell'ex presidente del Consiglio «ha molti aspetti strumentali». Più che «utilizzare Craxi per leggere l'oggi» si dovrebbe fare un'analisi sulle ragioni della fine della prima Repubblica.

«La seconda Repubblica - sostiene Violante - nasce da due sconfitte: una del comunismo da parte della storia e l'altra di una classe dirigente da parte della corruzione. Nessuno degli eredi delle due parti ha finora riflettuto a sufficienza sulle ragioni delle due sconfitte».

Dieci anni dopo, invece, la politica si divide su una strada a Bettino Craxi più che sui processi della storia. Violante lo considera un falso problema, una «competizione di politica toponomastica». Che andrebbe risolto cercando «il più largo consenso politico».

IN SETTIMANA L'INCONTRO CON FINI

Berlusconi rientra a Roma e convoca i vertici del Pdl

ROMA Una colazione di lavoro a palazzo Grazioli per fare il punto sul cosiddetto pacchetto giustizia e poi nel pomeriggio l'incontro al Quirinale con il Capo dello Stato. Un rientro fitto di appuntamenti dunque, quello di Silvio Berlusconi, atteso questa mattina nella Capitale dopo un mese di assenza forzata dai palazzi della politica a causa dell'aggressione subita lo scorso 13 dicembre a Milano in piazza Duomo.

E così oggi a via del Plebiscito arriveranno i tre coordinatori del partito insieme ai capigruppo di Camera e Senato insieme al ministro della Giustizia Angelino Alfano.

Il ritorno del Cavaliere infatti coincide con la ripresa dei lavori parlamentari che hanno tra i punti in discussione proprio i provvedimenti sulla giustizia. Alla Camera infatti proprio per lunedì è fissata la scadenza del termine degli emendamenti sul disegno di legge per il legittimo impedimento. Mentre a Palazzo Madama, al rientro dalla pausa natalizia, i senatori si troveranno a discutere il disegno di legge per il processo breve.

Gianfranco Fini

Al di là dei testi già incardinati però, nel vertice di oggi si discuterà anche di lodo Alfano bis e di immunità parlamentare. È proprio a quest'ultimo tema che la maggioranza guarda con interesse. L'obiettivo infatti è quello di riuscire a trovare una convergenza con l'opposizione a partire dal testo bipartisan di Franca Chiaromonte (Pd) e Luigi Compagna (Pdl). Testare dunque la possibilità di dialogo con l'opposizione su un testo messo nero su bianco per poi provare ad andare avanti sulla stessa strada anche per quanto riguarda le costituzionali. Fermo restano, è il ragionamento fatto dal premier ai fedelissimi, che la maggioranza non rinuncerà ai suoi provvedimenti bollati come leggi ad personam dall'opposizione.

Ecco perché nella riunione di domani si cercherà di mettere a punto una sorta di agenda delle riforme, un vero e proprio schema di lavoro, a cui lo stesso Berlusconi ha lavorato nei giorni di convalescenza ad Arcore. Oltre alla giustizia infatti con lo stato maggiore del Pdl il premier parlerà di modifiche alla Costituzione e di fisco. Argomento, quest'ultimo, su cui è al lavoro il ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

Difficile che con i coordinatori del partito non si affronti poi il nodo regionali. Da sciogliere i nodi sulle candidature di Puglia e Campania (in molti nel Pdl sono convinti che la situazione sarà risolta solo dal premier) su cui manca ancora una convergenza all'interno della stessa maggioranza.

In settimana poi potrebbe esserci anche un incontro con Gianfranco Fini chiesto a gran voce dalla pattuglia dei fedelissimi del presidente della Camera per discutere degli equilibri interni al partito. Date ufficiali ancora non ce ne sono e nell'ultima telefonata i due co-fondatori del Pdl avevano concordato di risentirsi dopo le feste. Non è detto però che il faccia a faccia sia fissato per questa settimana. D'altronde era stato lo stesso Cavaliere nell'intervista a Repubblica a sostenere che con il presidente di Montecitorio «non ci sono problemi».

AL VIA IN LAZIO IL TOUR DI RENATA POLVERINI, CANDIDATA DEL PDL

Regionali, Parisi chiede le primarie nel Pd e i radicali blindano la scelta della Bonino

Emma Bonino

Renata Polverini

ROMA I radicali bocciano l'idea delle primarie di coalizione nel Lazio per individuare il candidato presidente del centrosinistra, richieste da Arturo Parisi e da Goffredo Bettini sulle pagine del Riformista. Dopo che Emma Bonino, candidata per l'omonima lista, ha escluso la possibilità di parteciparvi, ieri il comitato nazionale ha ribadito questa posizione in una mozione approvata all'unanimità su proposta del segretario Mario Staderini. A meno di sorprese dell'ultima ora, dovrebbe essere proprio Emma Bonino la candidata per il centrosinistra e la consacrazione dovrebbe avvenire domani in casa Pd.

Facendo leva «sull'entusiasmo» che «tanta parte dell'opinione pubblica» sta tributando alla candidatura di Emma Bonino, il Comitato auspica «che si realizzi la prospettiva di un sostegno da parte del Pd e che le conseguenti necessarie coerenti intese di carattere generale abbiano successo». Sulle primarie, il Comitato «esclude la loro utilità democratica se utilizzate come strumento per comporre o esacerbare i conflitti partitocratici a maggior ragione se organizzate frettolosamente nell'imminenza del voto in un contesto come quello del Lazio dove Emma Bonino è già comunque candidata radicale alla Presidenza della Regione».

Intanto il tour in ottanta giorni di Renata Polverini, candidata del Pdl alla presidenza della Regione Lazio, ha toccato ieri Viterbo e col capoluogo della Tuscia i problemi connessi alle infrastrutture e alla sanità. L'ex sindacalista aveva scelto per l'avvio della campagna elettorale Latina, Rieti e Frosinone, incassando il pieno sostegno del premier Silvio Berlusconi.

Ieri il sindaco di Roma Gianni Alemanno, in vista di una campagna che si avvia ad essere tutta al femminile, ha lasciato intendere che potrebbe essere una donna la capolista per il centrodestra alla prossime elezioni regionali: «Nei prossimi giorni si svolgeranno degli incontri nell'ambito della consulta per Roma Capitale. Credo che si debba valorizzare molto il target femminile».

Il segretario regionale dell'Idv Stefano Pedica, la cui candidatura è stata avanzata ieri dalla Federazione della Sinistra ha sottolineato che il suo partito «è stato il primo, e per adesso l'unico, ad aver presentato un programma nel Lazio». Programma che è stato consegnato ai lavoratori Ispra perchè «non è più il tempo di fare riflessioni o telefonate tra partiti, bisogna scendere tra la gente e ascoltarla».

Nessun significativo passo avanti per il caso Puglia. L'incontro di ieri sera tra il governatore uscente pugliese Nichi Vendola e l'esponente del Pd Francesco Boccia non avrebbe sbloccato il nodo dei programmi e delle candidature del centrosinistra. «Sul piano personale è stato un incontro sereno e cordiale ma ognuno è rimasto sulle sue posizioni», ha riferito il segretario regionale del Pd, Sergio Blasi, il quale ha annunciato che oggi convocherà l'assemblea regionale che dovrà decidere le modalità da seguire per la scelta del candidato. La riunione si terrà nel fine settimana in un giorno non ancora stabilito.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 gennaio 2010 è stata di 50.100 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Due sole aliquote? Promessa incauta

Questo della finanza comunale rimane un problema aperto se si vuole creare la "autonomia responsabile" del federalismo. Ancora più grave per l'attuale governo, schiavo delle proprie incaute promesse elettorali, è come sostituire l'Irap (e di sicuro non ci riuscirà in tempi brevi, ammesso che mai ci riesca). È poi vero che in sede Irpef conviene ritoccare il sistema delle deduzioni e detrazioni, che da tempo si parla di alzare l'aliquota sulle rendite finanziarie, che forse conviene alzare la franchigia sull'Irap, ecc. Ma non si tratta di una rivoluzione, anche se è bene che i vari aggiustamenti siano contestuali in un quadro coerente di revisione. Conviene quindi non alimentare aspettative di riforme radicali, che in genere esaltano gli atteggiamenti emotivi e le proposte fantasiose, poi difficili da governare.

E da questo punto di vista è incauta anche la dichiarazione del premier sull'Irpef ridotta a due sole aliquote, 22 e 33 %, rispetto alle 5 attuali che arrivano al 43%. Positiva è per contrasto la cautela di Tremonti, del quale piace anche sottolineare l'impegno a promuovere un' ampia discussione pubblica. Con un Governo che si vanta di avere approvato in pochi minuti la grande manovra economica dell'estate 2008, temevamo l'ennesimo voto di fiducia a danno di un Parlamento sempre più esautato dai suoi doveri e privato dei suoi diritti. Prepariamoci quindi ad ascoltare e a discutere seriamente, sperando che non sia solo propaganda in vista delle elezioni regionali.

Gilberto Muraro

IMMIGRAZIONE
LA RIVOLTA

Oltre mille trasferiti nei centri di accoglienza. Diversi nascosti nei campi
Il Viminale conferma : «Quella della 'ndrangheta è una delle piste possibili»

Rosarno, demolite le baracche degli immigrati

Ruspe in azione nelle ex fabbriche e nei casolari. Il Papa: «No alla violenza, gli stranieri vanno rispettati»

ROSARNO L'ultima traccia dei "neri" sono le scarpe e le biciclette, centinaia le une e le altre, abbandonate nel ghetto della ex Rognetta che le ruspe dei vigili del fuoco hanno iniziato a demolire sotto una pioggia sottile e un vento gelido. A Rosarno è tornata la calma, 72 ore dopo la rivolta degli immigrati e la violenta reazione dei cittadini che ha di fatto costretto lo Stato ad intervenire tempestivamente per evitare una carneficina. E in città ora ci solo solo "bianchi".

Sulla vicenda è intervenuto anche il Papa, Gli immigrati vanno rispettati e la violenza «non deve essere mai per nessuno la via per risolvere le difficoltà», tanto meno «in nome di Dio». All'Angelus di ieri Benedetto XVI parla di «due fatti» che «hanno attirato in modo particolare» la sua attenzione negli ultimi giorni, e si capisce subito che parla della guerriglia di Rosarno e dell'Egitto. I suoi appelli rinforzano ulteriormente le denunce anticipate ieri dal segretario di Stato, card. Tarcisio Bertone, contro le «gravi condizioni di lavoro a cui sono sottoposti gli immigrati». I «due fatti» che preoccupano Benedetto XVI sono - spiega - «il caso della condizione dei migranti, che cercano una vita migliore in Paesi che hanno bisogno, per diversi motivi, della loro presenza, e le situazioni conflittuali, in varie parti del mondo, in cui i cristiani sono oggetto di attacchi, anche violenti».

Con gli immigrati ormai lontani dalla piana di Gioia Tauro - le ultime centinaia sono partiti nella notte con i treni dalla stazione di Lamezia Terme e con i pullman in direzione di Bari - gli aranceti gonfi di frutti che da oggi chissà chi raccoglierà, nel paese della rivolta non si vedono più neri. Qualcuno, forse, ancora c'è: nascosto dagli stessi datori di lavoro che non possono perdere manodopera a così basso costo o ancora sparpagliati nei casolari di campagna, in attesa che le forze dell'ordine li prelevino e li portino in salvo da quelli che da tre giorni hanno deciso di farsi giustizia da soli. In ogni caso si tratta di poche decine di persone, alle quali ne vanno aggiunte un'altra quindicina ancora nei capannoni a Rizziconi: hanno detto che se ne andranno, ma non prima di aver riscosso la paga di una settimana tra i campi. Così le ruspe hanno iniziato a distruggere - si spera per sempre - i rifugi degli immigrati, veri e propri monumenti alla disumanità. Ieri è toccato all' ex Rognetta, in questi giorni sarà la volta dell'ex Opera Sila e dei capannoni a Rizziconi.

E per riportare la calma in paese è sceso in campo anche il parroco, Don Pino Varrà che nell'omelia della messa domenicale si è rivolto direttamente ai cittadini. «Dovete ribellarvi ad ogni violenza e continuare ad essere, come siete stati per 25 anni, testimoni dell'accoglienza e della fraternità. Anche se in questo momento è difficile e c'è rabbia». «Ma davanti all' errore - ha proseguito - non bisogna cacciare, picchiare o uccidere, ma cercare di capire e aiutare». Perché «dovete ricordarvi di essere tutti dei cristiani e solo attraverso la fratellanza potete dimostrarlo».

È possibile che la 'ndrangheta abbia cavalcato la protesta di Rosarno per mandare via gli immigrati che sono troppi e non servono più? «È una delle piste possibili. Le indagini sono in corso, ma credo che le responsabilità di quanto avvenuto abbiano tanti responsabili» ha chiarito il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, intervenendo a L'intervista di Maria Latella, su Sky Tg24. Il ministro non si è sbilanciato su un possibile collegamento tra i fatti di Rosarno e il contestuale attentato alla procura generale di Reggio Calabria. Maroni - dicendo di condividere l'ipotesi che la bomba di Reggio possa essere un avvertimento rivolto dalla 'ndrangheta allo Stato dopo l'arresto di alcun boss importanti - ha affermato che «in Calabria lo Stato c'è, si è fatto sentire in maniera pesante contro la 'ndrangheta».

Immigrati lasciano Rosarno

Dura omelia del parrocco don Varrà: «Dovete ribellarvi ad ogni violenza ma non si deve cacciare o picchiare»

L'INTERVISTA/1

Stefani: «Gli extracomunitari vanno aiutati a casa loro»

Il parlamentare leghista: «Paghiamo l'eccessivo buonismo del passato»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Aiutare gli extracomunitari, «ma a casa loro». Una posizione che la Lega Nord porta avanti fin dall'inizio della sua parabola politica e che il presidente della Commissione Esteri alla Camera, Stefano Stefani, ribadisce in questi giorni in cui il tema dell'immigrazione è tornato a riempire le prime pagine dopo i fatti di Rosarno. La ricetta, secondo Stefani, non può essere che proseguire nell'azione iniziata dal ministro Maroni e dal Governo, anche con i respingimenti.

Che idea si è fatto di quanto accaduto in questi giorni?

È difficile aggiungere qualcosa a quanto già si è detto. Paghiamo l'eccessivo buonismo di chi ha governato prima di noi. Ma non si può negare che queste persone sono poveri disgraziati che vanno sicuramente aiutati, ma nei loro Paesi. Non abbiamo la possibilità di accogliere tutti.

Stefano Stefani

Quindi ci vuole maggiore rigore in tema di immigrazione?

Inevitabilmente. Possiamo permetterci di far entrare nel nostro Paese solo coloro che vengono regolarmente, che vengono pagati il giusto e che possono avere un alloggio altrimenti ci troviamo davanti alle situazioni che abbiamo visto in questi giorni. Può sembrare retorico ma non può che essere così: anche i buonisti devono convincersi.

Secondo Pierferdinando Casini a Rosarno si è vista l'assenza dello Stato.

Si sarebbe dovuto intervenire prima? E chi lo sapeva cosa stava succedendo? Adesso portano quelle persone nei centri di accoglienza, magari si poteva fare prima ma il discorso non cambia. La strada giusta è quella di bloccare gli immigrati irregolari prima che possano entrare. Altrimenti il rischio è quello di farli cadere in mano alla criminalità organizzata e agli sfruttatori.

Si ipotizza anche uno sciopero dei lavoratori extracomunitari per il 1° marzo. Che ne pensa?

Mi sembra una sciocchezza.

Il ministro Maroni ha annunciato che gli immigrati di Rosarno che risulteranno irregolari saranno rimpatriati.

Non si può fare diversamente, le leggi devono essere rispettate. L'immigrazione è una piaga, soprattutto quella clandestina, è chiaro a tutti che così non possiamo andare avanti e che la strada iniziata dal governo è quella giusta. È vero che l'immigrazione può servire a portare forze lavoro in settori in cui gli italiani non lavorano ma dopo la crisi anche questo è vero fino a un certo punto. Bisogna intervenire, possibilmente a livello europeo.

L'Europa è mancata finora?

Assolutamente. L'Europa deve farsi carico di questa situazione che l'Italia, e anche la Spagna, stanno affrontando da sole in quanto geograficamente più esposte. Ma qualcosa si sta muovendo anche in questo senso, le prime richieste sono state accolte e non può che essere così perché in un'Europa senza confini chi entra dall'Italia, di fatto, può muoversi in tutto il continente.

L'INTERVISTA/2

Buttiglione: «Nel Paese ci sono troppi clandestini»

Il presidente dell'Udc: «Sfruttamento tollerato da uno Stato assente»

TRIESTE Una politica dell'immigrazione diversa, «fuori dal buonismo e dalla paura». La invoca Rocco Buttiglione, presidente dell'Udc, nel commentare le vicende di Rosarno che hanno visto lo scontro tra immigrati e popolazione locale. Una situazione che, secondo l'esponente centrista, non è certo figlia degli ultimi eventi ma che ha radici in una politica di immigrazione che non ha portato ad una reale integrazione.

Qual è la sua visione di quanto accaduto a Rosarno?

Quelle drammatiche vicende raccontano fedelmente quanto noi stiamo denunciando già da qualche anno. La società italiana è minacciata da nubi che si stano addensando all'orizzonte e mi riferisco al fatto che abbiamo nel nostro Paese troppe persone che non hanno nessun riconoscimento legale della loro esistenza e della loro dignità.

Il ministro Maroni punta il dito contro una politica troppo lassista nei confronti della clandestinità, è d'accordo?

Abbiamo voluto far venire tra noi braccia da utilizzare in lavori che gli italiani non fanno o non facevano ma non possiamo fare finta che quelle braccia appartengono a degli uomini. Se consideriamo le persone come semplici braccia ma non teniamo conto della loro dignità il risultato è quello di portare ad un accumulo di frustrazione e risentimento che porta ai conflitti a cui abbiamo assistito.

Concorda con Casini quando afferma che lo Stato si è dimostrato assente?

Qualcuno ha interpretato questa come una critica alle forze dell'ordine e invece il tema è più profondo. Si è visto in maniera lampante come chi di dovere non ha saputo mettere le forze dell'ordine in condizioni di operare al meglio, dimostrando una visione politica quantomeno miope.

Giusto espellere gli immigrati di Rosarno che risultano clandestini?

Sì anche se le consideri comunque delle vittime. Ma mi chedo perché chi li ha sfruttati ha potuto agire per anni senza nessun arresto. Ecco cosa significa assenza dello Stato.

Come affrontare il tema dell'immigrazione evitando lo scontro sociale?

Serve una politica che vada aldilà, da una parte, di un superficiale buonismo delle porte aperte sempre e comunque e, dall'altra, lontano da quella tentazione di fomentare la paure e il rifiuto di riconoscere la realtà sociale del nostro Paese. Occorre cioè capire che abbiamo bisogno degli immigrati ma che questi vanno considerati essere umani. Solo così potremo avere un'immigrazione che non porti a conflitti e che non consegni alla criminalità organizzata una massa di disperati.

Rocco Buttiglione

Quale ricetta propone?

Bisogna valutare attentamente i flussi, dire di sì all'immigrazione legale e combattere nel contempo l'immigrazione clandestina, dare il permesso di soggiorno a chi già vive e lavora in Italia, favorire le iniziative per la comprensione e la condivisione della nostra cultura.

(r.u.)

IL MINISTRO INTERVIENE SUGLI INSULTI A BALOTELLI

Maroni: l'arbitro sospenda la partita al primo accenno di cori razzisti

ROMA Interviene il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, nella vicenda dei cori razzisti nei confronti di Mario Balotelli. «Io sono milanista - ha detto Maroni nel corso di un'intervista a Sky Tg24 -, ma ho grande simpatia per Balotelli. È un simpatico sbruffone e un campione. È difficile distinguere un coro razzista da uno sfottò contro un'altra squadra. Ma io credo che non si debbano sottovalutare questi gesti. Io sono, anche qui, per la tolleranza zero. Non è di competenza del ministero dell'Interno ma credo che la Figc debba darsi regole molto rigide. Anche al minimo dubbio che ci sia un coro razzista, credo che l'arbitro debba sospendere la partita e prendere provvedimenti conseguenti».

La Federcalcio è pronta ad assegnare all'arbitro il potere di fermare le partite in caso di cori razzisti, ma "la circolare del Viminale che ha esteso anche ai cori razzisti, oltre che agli striscioni, la misura dello stop alle partite contiene una indicazione esplicita: spetta al responsabile dell'ordine pubblico decidere se sospendere o no un incontro di calcio - spiega il presidente della Federcalcio, Abete -. Se ora il Viminale cambierà quella circolare, gli arbitri potranno assumersi la responsabilità di di decidere quando va fermata una partita". Abete ha ribadito che "la Federcalcio è in prima linea nella tolleranza zero contro ogni manifestazione di razzismo: non faremo nessuno sconto».

«È da tanto che lo sostengo: le partite vanno sospese e, a dire il vero, non c'era bisogno di aspettare le parole di Maroni e Platini, con tutto il rispetto, per arrivarci. Non dovevamo aspettare il 2010 per rendercene conto». Così l'attaccante del Livorno, Cristiano Lucarelli, intervenendo a Stadio Sprint della Rai, sulla questione dei cori razzisti negli stadi.

Parere favorevole di Sulley Muntari, centrocampista dell' Inter, alla proposta di Platini: «Sarebbe una buona decisione - ha affermato - in questo modo si lancerebbe un messaggio a chi compie queste azioni».

Gigi Del Neri sospendere le partite in caso di cori razzisti non è la soluzione giusta. Il tecnico della Sampdoria teme che si crei confusione: «Spesso è difficile distinguere i cori, secondo me servono soluzioni diverse, bisogna distinguere un coro da un altro, situazioni da situazioni». Perplesso Colomba, tecnico del Bologna: «Sospendere una partita, dopo che abbiamo impiegato giorni per prepararla, mi disturberebbe un po'. Ma, se c'è una soluzione alternativa, la preferirei. I cori potrebbero essere frutto di situazioni premeditate. Se vengono da una sola persona, andiamo a prenderla e buttiamola fuori».

Il ministero dell'Interno Roberto Maroni

DATI REGIONALI

In Fvg la popolazione è pari al 6,8 per cento

TRIESTE Sono oltre 3,4 milioni gli stranieri presenti in Italia. Il dato, relativo al 31 dicembre 2007, è contenuto in una ricerca realizzata dalla Fondazione Nord Est, basata sui dati Istat. Gli stranieri rappresentano il 5,8% della popolazione italiana (che supera i 59 milioni) e sono cresciuti del 17% (in valore assoluto si tratta di 500 mila persone) rispetto al 2006. Spicca il fatto che nel giro di 17 anni, dal 1991 al 2007, il numero di stranieri è più che sestuplicato, passando da 537.0621 unità a 3.432.65127. Nell'ultimo anno preso in considerazione dalla ricerca, la crescita della popolazione straniera residente è stata del 17% (quasi 500 mila persone) grazie soprattutto al contributo dell'entrata di Paesi come Romania e Bulgaria nell'Unione Europea che ha fatto anche sì che si registri una discesa nei permesso di soggiorno per gli extracomunitari del 5,1%, con il numero di permessi assegnati che è sceso da 2.173.093 a 2.063.127. E l'ingresso di nuovi membri nell'Ue comporta anche un inevitabile calo dell'incidenza degli extracomunitari rispetto agli stranieri presenti che aveva superato il 90% negli anni 2000 per scendere al 73% nel 2007.

Nel Nord Est ci sono il 17% degli stranieri presenti in Italia (attorno ai 550 mila), percentuale cresciuta rispetto agli anni '90 quando nel Triveneto c'era l'11-12% degli stranieri presenti nel Paese. Ciò è correlato in particolare alla crescente presenza degli immigrati dei Paesi dell'Est che si fermano perlopiù proprio nelle regioni del Nord Est che hanno visto, tra il 1991 e il 2007, una crescita dell'incidenza della popolazione straniera rispetto a quella totale dallo 0,7% al 7,9% con il Veneto a farla da padrone con l'8,4% e il Trentino Alto Adige a posizionarsi sotto la media del Nord Est (ma ben al di sopra di quella nazionale) con il 7%. Percentuale più bassa in Friuli Venezia Giulia dove il 6,8% della popolazione residente è straniera.

Alla fine del 2007 nella nostra regione erano presenti 83.306 stranieri (nel 2006 erano 72.462) su un totale di 1.222.061 abitanti. L'incidenza della popolazione straniera, evidenzia lo studio, è aumentata in maniera molto evidente negli ultimi tanto che nel 1991 si attestava sullo 0,8% ed è costantemente cresciuta negli ultimi anni. Gli extracomunitari in regione sono, secondo l'analisi della Fondazione, 62.494 pari al 75% degli stranieri presenti, una quota notevolmente ridotta rispetto al 92% registrato al 31 dicembre 2006 quando si era al 92%; complice di questa riduzione, naturalmente, l'entrata nell'Unione Europea di nuovi Paesi, in particolare Romania e Bulgaria. In flessione anche i permessi di soggiorno che sono stati, nel 2007, 61.438, ovvero il 4,1% in meno rispetto all'anno precedente. *(r.u.)*

L'AUMENTO DEGLI STRANIERI

ANNO	STRANIERI RESIDENTI ITALIA		STRANIERI RESIDENTI FVG	
	TOTALE	POPOLAZIONE RESIDENTE	TOTALE	POPOLAZIONE RESIDENTE
1991	537.062	56.772.923	10.148	1.196.190
1992	566.189	56.821.250	12.127	1.191.953
1993	629.165	56.842.392	14.233	1.186.725
1994	685.469	56.844.408	16.305	1.183.124
1995	737.793	56.844.197	18.136	1.180.279
1996	884.555	56.876.364	19.826	1.177.856
1997	991.678	56.904.379	21.441	1.177.171
1998	1.116.394	56.909.109	23.827	1.177.057
1999	1.270.553	56.923.524	27.362	1.178.281
2000	1.464.589	56.960.692	32.290	1.181.238
2001	1.356.590	56.993.742	38.399	1.183.603
2002	1.549.373	57.321.070	43.498	1.191.588
2003	1.990.159	57.888.245	51.889	1.198.187
2004	2.402.157	58.462.375	58.915	1.204.718
2005	2.670.514	58.751.711	65.185	1.208.278
2006	2.938.922	59.131.287	72.462	1.212.602
2007	3.432.651	59.619.290	83.306	1.222.061

Stranieri "sestuplicati" in 17 anni

Dai 537mila del 1991 ai 3,4 milioni del 2007. Nel Nordest il 17%

È IL PRIMO CANDIDATO ELETTO DALLA SINISTRA POSTCOMUNISTA

Croazia, Josipovic è il nuovo presidente

Ha ottenuto oltre il 64% dei voti. Il rivale Bandic sindaco di Zagabria si ferma al 35%

di ANDREA MARSANICH

ZAGABRIA E' Ivo Josipovic, 52 anni, il terzo presidente della Croazia indipendente, lo Stato sorto nel 1991 dalle ceneri della defunta Federativa jugoslava. Questa la scelta fatta ieri dagli elettori residenti in Croazia e in 55 Paesi di tutto il mondo, una scelta che si potrebbe archiviare come scontata, viste le previsioni della vigilia, che lo davano nettamente vincitore. I favori dell'elettorato croato sono andati soprattutto al candidato socialdemocratico, docente universitario, esperto di diritto penale e internazionale, compositore di musica, uomo colto, tranquillo, rappresentante della classe media, delle aree urbane, del no al populismo e alla corruzione. A vincere è stato il volto europeo della Croazia, che ha deciso di lanciare un segnale importante a Bruxelles, manifestando così la sua voglia di entrare quanto prima a far parte di quella grande famiglia che è l'Europa unita. Lo sconfitto è Milan Bandic, l'altro candidato al ballottaggio presidenziale, 54 anni, sindaco di Zagabria, populista fino al midollo osseo. Fino a due mesi fa esponente di spicco del Partito socialdemocratico (da cui è stato espulso per aver voluto candidarsi alle presidenziali), Bandic è diventato in pochi giorni il paladino delle destre, dei reduci della Guerra patriottica (il conflitto croato–serbo), dei croati che all'estero possiedono la "domovniza", il certificato di cittadinanza croata. Ma non gli è bastato, anche perché al suo nome sono appiccicati vari casi di malaffare, sui quali l'Uskok (l'Ufficio croato per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata) vuole vederci chiaro. Il successo del futuro inquilino sul colle zagabrese del Pantovcak, il Quirinale croato, è apparso chiaro sin dai primi exit–poll, diffusi dalle maggiori emittenti televisive nazionali. Un secco 64,6 per cento, contro il 35,4 pc dell'avversario.

La diffusione dei risultati dei sondaggi è stata accolta nello staff elettorale di Josipovic con un entusiasmo e un tifo da stadio. A lungo si è scandito "Ivo, Ivo", con diverse donne vestite di rosso, quel colore che Bandic – nelle due settimane che hanno preceduto il ballottaggio – aveva tentato di far odiare ai cittadini croati, rilevando che «sono finiti i tempi delle dittature, della divisione del Paese in rossi e in neri».

Insomma, morto Ivo (Sanader, ex premier, cacciato recentemente dall' Accadizeta), se ne fa un altro. Uno con il sorriso gentile, un socialdemocratico che al Tribunale dell' Aja ha dato supporto giuridico a diversi generali croati, contribuendo pure a comporre l'accusa per genocidio, avanzata dalla Croazia contro la Serbia. Dopo gli exit–poll, sono apparsi i primi risultati ufficiosi, con una vittoria comunque schiacciante di Josipovic: 61,2 a 38,8 pc. Josipovic, che assumerà i poteri di capo dello Stato il prossimo 18 febbraio, è atteso da numerose sfide.

A meno di clamorose sorprese, sarà lui ad accompagnare la Croazia nella sua entrata nell'Europa unita, dovendo inoltre ricucire i non buoni rapporti con la Serbia (a causa del riconoscimento croato del Kosovo) e con la Slovenia (l'ormai ventennale questione del golfo di Pirano). Per tacere dei problemi legati alla corruzione, al crimine organizzato, alla crisi economica, alla difesa dei diritti umani e delle etnie minoritarie.

Ma non sarà solo e già l' ex sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, ha espresso la soddisfazione a nome del Pd per il successo elettorale di Josipovic, proprio alla vigilia dell'ingresso di Zagabria nell' Unione europea prevista nel 2011. «Un esito – ha detto Fassino – che potrà offrire un significativo contributo alla stabilità dell' intera regione e alla progressiva sua integrazione europea».

Il neopresidente croato Ivo Josipovic

Boccia il nazionalismo e l'intolleranza Vuole comporre un'opera su Lennon

ZAGABRIA Ivo Josipovic (52 anni), intellettuale appartenente alla sinistra moderata e progressista, membro da giovane della Lega dei comunisti jugoslavi e compositore di musica classica diplomato al conservatorio, è il nuovo Presidente della Croazia. Sarà lui nei prossimi cinque anni, dal giuramento il 18 febbraio, a guidare la Croazia verso la piena adesione all'Unione europea prevista per il 2012.

«Con me la Croazia diventerà la casa dei diritti umani, con il rispetto per ogni singolo cittadino» aveva più volte promesso ricordando il suo operato come deputato parlamentare del Partito socialdemocratico (Sdp) negli ultimi sei anni, nei quali si è adoperato per la promozione della società civile e per la modernizzazione della cultura politica del Paese, contro il nazionalismo e l'intolleranza.

Oltre del suo partito ha ottenuto l'appoggio di tutte le formazioni di centro e centro-sinistra, del Presidente uscente Stipe Mesic e della minoranza serba. Quasi tutta la stampa ha tifato per lui, descrivendolo come l'uomo ideale per la Presidenza della Repubblica, dalla moralità impeccabile, non sfiorata da scandali e sospetti di corruzione.

Josipovic da giovane fu membro della Lega dei comunisti jugoslavi, comunque poco attivo in politica poichè si dedicò alla sua professione: è professore di diritto penale internazionale all'Università di Zagabria, oltrechè compositore di musica classica diplomato al Conservatorio.

Secondo la stampa, uno dei suoi sogni nel cassetto è quello di comporre, nel tempo libero dagli impegni istituzionali un'opera lirica dedicata a John Lennon.

Bimba di cinque anni veglia per ore la madre uccisa da un malore

MANTOVA Una bambina di cinque anni rimasta sola, negli occhi la madre morta e tanto sangue attorno. L'aveva vegliata per cinque ore prima che qualcuno venisse a toglierla da quell'orrore. «Mamma sta dormendo in camera» le prime parole dette dalla bimba, sotto shock, ai soccorritori che avevano bussato alla porta di casa. Da sabato la piccola, figlia di Fathia Fikri, la 43enne di nazionalità marocchina ritrovata morta nel suo modesto appartamento popolare ad Acquanegra sul Chiese, in provincia di Mantova, stroncata da un malore che aveva sottovalutato «per paura di perdere il lavoro» dice un'amica, è stata affidata alle amorevoli cure di una famiglia del luogo che lei conosce bene. Da quella famiglia, infatti, la madre, dopo il lavoro in una cooperativa di pulizie, si recava quasi ogni giorno per fare da badante ad un anziano. E già ieri la sua nuova casa è stata un continuo pellegrinaggio di mamme del posto, con bambini al seguito, per portarle vestiti e giocattoli. In testa gli amichetti della scuola dell'infanzia comunale di Acquanegra, che la piccola, nata all'ospedale di Mantova il 10 dicembre 2004, frequenta regolarmente. «I servizi sociali del Comune si occuperanno di lei ogni giorno» assicura il sindaco di Acquanegra, Adriano Cantarelli. «Fathia merita questa attenzione per la sua bambina rimasta da sola» sussurrano in paese, dove la triste storia di quella donna, arrivata dieci anni fa, era conosciuta da tempo. Fin da quando, nel 2004, era stata abbandonata dal marito, operaio in un caseificio, perchè la credeva sterile. E invece, appena rimasta sola, quando la povertà stava per stritolarla, si era accorta di aver in grembo quel dono tanto desiderato che gli dava la forza di andare avanti».

Benevento, parto-record: 6 gemelli

Due maschi e 4 femmine. Il papà: «Chiediamo aiuto ai nonni»

BENEVENTO Ripete i nomi dei suoi figli tutto di un fiato: Paolo, Maurizio, Francesca Pia, Angelica, Annachiara e Serena mentre attende dinanzi all'uscio del reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale «Rummo» di Benevento. Pino Mele, 30 anni, di Orta d'Atella (Caserta), si dice felice perchè i piccoli stanno in buone condizioni di salute. E bene sta anche la moglie, Carmela Oliva, 32 anni, che per dare alla luce i sei piccoli è stata 45 minuti in sala operatoria.

Ma tanta felicità per questa coppia che ha atteso l' arrivo di un figlio per cinque anni è offuscata da un'ombra: Pino, operaio in un calzaturificio, ha perso il lavoro a novembre scorso. Il piccolo laboratorio dove lavorava ha dovuto ridurre il personale a causa della crisi; una «crisi accentuata - dice Pino - anche dalla concorrenza sempre più spietata di prodotti non sempre di ottima qualità e che vengono dall' Asia». «Qualcuno mi aiuti. Certamente lo faranno i nonni ma spero che anche lo Stato mi possa dare una mano. Come? Non lo so», dice Pino mentre accarezza i capelli della moglie che con filo di voce aggiunge: «Sono felice. Non mi scoraggio: mi auguro che ci sia presto un piccolo lavoro per mio marito».

Il padre, 30 anni, è disoccupato da mesi; ora la "supermamma" spera che qualcuno gli trovi un posto

Oramai i volti di Pino e Carmela sono diventati famosissimi grazie alla televisione. Qualcuno li ha ribattezzati i «supergenitori» di Orta, un piccolo centro del casertano cresciuto negli ultimi anni a dismisura e una volta famoso proprio per la produzione di scarpe artigianali e del liquore nocino. Nella sala di attesa dell'ospedale zie ed altri parenti chiedono quando sarà possibile vedere i piccoli.

Carmela Oliva, alla 27esima settimana di gravidanza, è giunta venerdì scorso dal policlinico universitario Federico II di Napoli, ed è stata trasferita all'ospedale di Benevento. Era necessario che fosse ricoverata in una struttura di terapia neonatale in grado di accogliere in un sol colpo sei neonati.

L'ultimo parto plurigemellare - con sei bambini - in Italia è avvenuto 13 anni fa. Parti che solitamente avvengono, spiegano i medici, dopo una terapia di stimolazione.

Sabato sera i medici hanno notato l'insorgenza di una ipertensione. Dopo un breve consulto hanno deciso di intervenire. E così ieri mattina alle 9.30 l'equipe di ginecologia composta dai dottori Gennaro Trezza, Francesco Starace e Donato Limoncelli (anestesista Guido Prizzio) era già in sala operatoria. L'intervento è iniziato alle 9,45 ed è terminato alle 10.30. «Appena 45 minuti che per me sono stati interminabili», ha confessato Pino Mele che ha atteso con gli altri familiari dinanzi all' uscio del «blocco operatorio» pensando già a come dover attrezzare la casa per poter accogliere tutti i bimbi. «Lo sapevo che erano in sei - confessa Pino - ma vederli ti emoziona e ti carica di responsabilità». I bimbi - il cui peso va da 610 agli 800 grammi - sono stati trasferiti subito alla terapia intensiva neonatale, diretta dal dottore Luigi Orfeo, dove il padre è corso a vederli. Stanno in sei incubatrici l'uno accanto all'altro, assistiti da medici ed infermieri. Le più vispe sono le femmine. La madre scherza: «Lui è stato più fortunato di me. Io li ho visti solo per qualche minuto ma quanto prima sarò accanto a loro». Il monitoraggio sulla salute dei bimbi è costante anche se i medici parlano di condizioni soddisfacenti.

«Non so più quanti giornalisti di tv e carta stampata hanno chiesto di parlare con mia figlia», dice il nonno materno. Per oggi alle 12 l'Azienda ospedaliera Rummo ha convocato una conferenza stampa con i medici ed il padre dei sei bambini. Intanto Paolo Oliva, eletto portavoce della famiglia, elogia i medici: «Sono stati bravissimi e per loro non abbiamo più parole di ringraziamento».

Pino Mele e Carmela Oliva subito dopo il parto

» IN BREVE

MILANO: ENNESIMA VIOLENZA

Stuprata da due uomini mentre torna a casa

MILANO Ancora una violenza sessuale nel Milanese. Vittima una giovane donna che stava rincasando nella sua abitazione a Sesto S.Giovanni. È accaduto prima delle 5 nella frazione denominata Cascina Gatti. La donna, di 34 anni, dopo l'aggressione ha chiamato il 118, che l'ha trasportata alla clinica Mangiagalli per gli esami specifici per questo genere di casi e per un supporto psicologico, dato che era in evidente stato di choc. Da quanto si è saputo la donna, un'italiana, subito dopo i primi soccorsi e in grave stato confusionale, ha dichiarato di essere stata violentata «da due individui», di cui non ha saputo però fornire alcuna descrizione e nemmeno indicare la nazionalità. Intanto, Niang Demba, senegalese di 36 anni, l'uomo arrestato venerdì dagli uomini della squadra mobile di Milano e responsabile secondo gli investigatori di essere l'autore di un'aggressione ai danni di una 32enne in un garage a Milano, sarà sentito nei prossimi giorni in relazione a un'altra violenza commessa il 30 novembre in via Borsieri contro una ragazza di 21 anni.

IL SOSPETTATO NEGA

La donna uccisa a Savona rovinata dal videopoker

SAVONA Potrebbe essere collegato ai debiti fatti per giocare alle macchinette da videopoker e forse anche al sesso il movente dell'assassinio di Francesca Bova, la mamma di 29 anni trovata con la testa fracassata nel corridoio delle cantine del condominio di Borghetto Santo Spirito (Savona) in cui viveva con i genitori ed il figlioletto di otto mesi. L'indiziato del delitto, il tabaccaio di 34 anni Marco Francesco Virgilli, originario di Milano ma da anni residente a Borgio Verezzi (Savona), ha negato persino di conoscere Francesca, ma i carabinieri lo hanno facilmente smentito con i tabulati delle telefonate tra il suo cellulare e quello della giovane vittima. Rinchiuso in stato di fermo nel carcere di Savona, Virgilli, che è sposato e padre di due figli, sarà interrogato oggi dal gip Donatella Aschero nell' udienza di convalida del fermo. Francesca, secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, era un'assidua frequentatrice dei bar dove giocava al videopoker arrivando a spendere molti soldi, anche 200-300 euro al giorno. E spesso chiedeva prestiti, forse anche a Virgilli.

NON AVEVA ALTRE MALATTIE

Pisa, muore a 33 anni dopo l'influenza A

PISA Una donna di 33 anni, madre di una bimba di tre, è morta all'ospedale di Pisa per l'influenza A. Secondo quanto reso noto dalla Asl, non soffriva di altre patologie. La paziente era stata trasferita a Pisa dall' ospedale Versilia di Viareggio, dove era ricoverata, perchè non rispondeva ai trattamenti convenzionali. La giovane madre quando era stata presa in cura dai medici dell'ospedale di Cisanello era stata immediatamente sottoposta ad indagini radiologiche e l' accertamento aveva evidenziato «un quadro polmonare di estrema gravità». «Per questa ragione - spiegano all'Asl - era stato deciso di sottoporla subito alla circolazione extracorporea per l'ossigenazione del sangue ma, nonostante oltre due settimane di trattamento, i polmoni non hanno mostrato segni di miglioramento e nella serata di sabato la paziente è deceduta". La donna morta a Pisa è la quarta vittima del virus dall'inizio del 2010. Complessivamente salgono quindi a 204 le persone morte in Italia.

LA CROAZIA RINUNCIA AL PROGETTO PIÙ AMBIZIOSO

Mancano i soldi, slitta la ferrovia con l'Ungheria

Per la linea Fiume-Zagabria-Botovo servono due miliardi e 736 milioni di euro. Ora si attende l'Europa

di ANDREA MARSANICH

FIUME Le direzioni dei porti di Trieste e Capodistria possono togliere lo spumante dal frigo, per brindare allo scampato pericolo. Lo scalo di Fiume non risulterà un formidabile concorrente nei prossimi anni, come pareva sarebbe diventato con la costruzione della ferrovia pianeggiante tra il capoluogo quarnerino e Botovo, al confine con l'Ungheria.

Il più grande progetto infrastrutturale del secolo in Croazia, per un investimento pari a circa 20 miliardi di kune (2 miliardi e 736 milioni di euro), è destinato a non partire nel 2010 e nemmeno l'anno prossimo.

Il motivo appare di una disarmante semplicità: la Croazia è in piena crisi economica, non ha i soldi per la nuova ferrovia e quei pochi di cui dispone, preferisce investirli in progetti autostradali o nella criticatissima edificazione del maxiponte di Sabbioncello, in Dalmazia. E dire che la Fiume–Zagabria–Botovo sarebbe dovuta diventare realtà nel 2013, stando alle promesse fatte a più riprese dal ministro del Mare, Trasporti e Infrastrutture, il contestato Bozidar Kalmeta.

La linea ferroviaria con l'Ungheria avrebbe rilanciato il porto di Fiume

«Bisogna arrendersi all'evidenza – è quanto dichiarato ai giornalisti da Tihomir Lazeta, membro della Direzione dell'azienda Infrastrutture dell'holding Ferrovie croate – ora stiamo lavorando alla modifica del Piano operativo nazionale per i Trasporti, il cui traguardo è di arrivare nel 2012 o nel 2013 a ricevere mezzi finanziari a fondo perduto dall'Unione europea. In quegli anni, la Croazia dovrebbe già far parte dell'Europa comunitaria e sarà appunto questo denaro a far decollare i nostri più importanti progetti legati ai trasporti, tra cui la ferrovia di pianura».

E' risaputo che Bruxelles supporta progetti come la ferrovia pianeggiante croata nella misura del 70–75 per cento (sempre con mezzi a fondo perduto), ma a condizione che i preparativi siano di qualità e che vengano rispettati i termini di realizzazione dell'opera. Non è il caso della Croazia e della sua ferrovia di pianura.

«Stiamo lavorando per formare un team di esperti che possa formulare progetti, mettendoli in pratica secondo le regole fissate dall'Europa unita – ha aggiunto Lazeta – un compito che va realizzato con la massima serietà».

L'entrata in funzione della Fiume–Zagabria–Botovo conoscerà dunque ritardi consistenti rispetto a quanto era stato annunciato negli anni scorsi.

Eppure si tratta di una linea che, a detta degli esperti dell'azienda consulting Rotterdam Maritime Group, è destinata a fruttare circa un miliardo e 800 milioni di dollari all'anno, garantendo al porto di Fiume la movimentazione annuale di 30 milioni di tonnellate di merci.

Una ferrovia in grado di far aumentare dal 2 al 4 per cento il prodotto interno lordo del Paese, costituendo pure il trampolino di lancio per altri progetti strategici, come la costruzione del canale Danubio–Sava, l'approntamento dello scalo container a Veglia, come pure del ponte bis tra la terraferma e l'isola quarnerina.

Il progetto contempla la realizzazione della linea Fiume–Karlovac a doppio binario e su un terreno molto meno ondulato, mentre da Zagabria a Botovo si provvederebbe ad aggiungere un binario nuovo a quello già esistente. I passeggeri, partendo da Fiume, potrebbero raggiungere la capitale croata in 60 minuti, mentre l'attuale tempo di percorrenza è di 3 ore e mezza. Si accorcerebbero notevolmente anche i tempi per i treni merci, che dall'Ungheria potrebbero arrivare in riva al Quarnero in circa due ore, mentre oggigiorno si impiegano ben 10 ore. Inoltre l'attuale capacità di movimentazione non supera i 5 milioni di tonnellate, mentre invece in futuro si potrebbero trasportare fino a 30 milioni di tonnellate all'anno.

Un super-resort a Brazza

Previsti 400 milioni di euro per un centro terapeutico

FIUME Oltre 800 mila metri quadrati di terreno edificabile sono stati acquistati sull'isola di Brazza (Brac) dal gruppo elvetico "Verica Trust & Capital Management AG", specializzato nella gestione di fondi d'investimento, per allestirvi un superattrezzato resort operante nel segmento del turismo medico-terapeutico. Nella stessa zona dell'isola altri 300 mila metri quadrati verranno reperiti tramite concessione da parte del demanio di Stato. In tutto esattamente 1,1 milioni di metri quadri, sui quali il gruppo svizzero sta progettando – con la benedizione delle autorità locali – uno dei maggiori complessi del genere nel Mediterraneo.

Il costo preventivato sfiora i 400 milioni di euro. Brazza, a una mezz'ora di traghetto da Spalato, è per estensione la terza isola in Adriatico, dopo Veglia e Cherso. Denominato "Medis Brachia", il complesso sorgerà in località Nerežišæe e si avvarrà di quattro cliniche specialistiche (pediatria per bambini handicappati o con ritardi nello sviluppo, internistica, chirurgia e ginecologia), contornate da confortevoli ville mono famigliari e piccoli alberghi a quattro/cinque stelle.

Il progetto include un centro-benessere, impianti ricreativo-sportivi, locali di ristoro e negozi. Previsto anche un eliporto.

I posti riservati alla clientela della terza età dovrebbero essere in tutto 850. Il complesso sarà a disposizione ininterrottamente durante tutto l'arco dell'anno. Dei quasi 400 milioni di euro previsti per l'attuazione dell'intero progetto, ben 22 verranno spesi per l'urbanizzazione dell'area (conduttture e allacciamenti vari, strade di accesso,ecc.), mentre altri 9 milioni verrà a costare l'arredo arboreo (esclusivamente flora autoctona o comunque mediterranea).

Cosa da non sottovalutare, l'intera gamma delle infrastrutture create per "Medis Brachia" sarà parte integrante del patrimonio pubblico del piccolo comune isolano. Da notare anche che il complesso non andrà a devastare un tratto di costa, come di regola avviene per gli altri resort spuntati lungo la fascia litoranea.

"Medis Brachia" si collocherà infatti su un'area carsica, coperta da boscaglia o macchia mediterranea, ben all'interno dell'isola e a circa 6 km dalla linea di costa. Una zona che per la sua flora endemica e alle sue caratteristiche microclimatiche risponde in pieno alle esigenze del progetto. Per la realizzazione del quale (entro il 2015) si è già provveduto a fondare a Spalato la "Medis Investments", con il compito di supervisionare i lavori e poi di gestire il complesso. Il "Medis Brachia" – in dicembre presentato ai ministeri di Turismo, Sanità e Ambiente – dovrebbe comportare l'assunzione di 875 addetti, da reclutarsi anche tra i circa 13 mila residenti nell'isola. *(f.r.)*

LA PROPOSTA DELLO ZUPANO ZLATKO KOMADINA

Fiume, una banca per le piccole imprese

Ma l'ipotesi di un istituto di credito regionale non piace al sindaco Obersnel

FIUME A prescindere da qualche generico distinguo precauzionale, negli ambienti imprenditoriali sembra avere incontrato un'adesione pressocché unanime l'idea di istituire una banca regionale per supportare finanziariamente il comparto della piccola-media impresa nell'area conteale fiumana. Su un centinaio di imprenditori locali interpellati, tutti titolari di imprese, aziende o esercizi artigianali, 96 avrebbero espresso il loro appoggio. Maggiore scetticismo e perplessità si riscontrano invece tra le amministrazioni locali, cittadine o comunali.

Tra i più restii a credere nell'opportunità dell'iniziativa, specie nell'attuale fase di recessione, si annovera pure il sindaco di Fiume, Vojko Obersnel, il quale non manca di far notare come in effetti non si tratti di un'idea inedita: nata circa dodici anni fa, sin dai primi vagiti era stata contrastata dai padrini politici del rigido centralismo di stato, incagliandosi poi sulla secca dei capitali disponibili. E, come fa notare il sindaco fiumano, non è che ora le cose siano cambiate. L'idea di una banca con targa regionale è stata riesumata giorni orsono dall'amministrazione di tinta socialdemocratica della Contea litoraneo-montana e caldeggiata per la prima volta in pubblico dallo zupano, Zlatko Komadina, affiancato dal suo vice, Vidoje Vujic. Come hanno tenuto a precisare i due massimi esponenti conteali, si tratta di un progetto ancora in fase embrionale, ma che ha già ottenuto l'appoggio – oltrechè degli ambienti imprenditoriali, i più direttamente interessati – anche di talune amministrazioni cittadine e comunali dell'area, che dovrebbero figurare nel novero dei fondatori del nuovo istituto bancario. Contribuendo, di conseguenza, a racimolare il capitale iniziale. In alternativa, come hanno ipotizzato Komadina e Vujic, si potrebbe optare per la ricapitalizzazione e il controllo di una delle banche di rango minore già presenti sul territorio regionale (la "Primorska" tra queste, ma vi sarebbero pure altre due), tutte più o meno in condizioni non proprio floride e con una clientela troppo ristretta. Le motivazioni alla base del progetto di un istituto bancario di connotazione prettamente regionale sono facilmente intuibili: dopo la scomparsa della Rijecka Banka-Banca Fiumana (prima fagocitata dalla bavarese Bayerische Landesbank e da questa poi "traslata" al gruppo austriaco Erste), attualmente tutti gli istituti di credito operanti nell'area conteale sono controllati dalle centrali zagabresi manovrate da gruppi finanziari stranieri (Unicredit e Intesa in primis). Che per le necessità delle imprese o aziende di piccolo/medio calibro a livello locale troppo spesso non dimostrano la dovuta sollecitudine e disponibilità. O che dettano condizioni capestro.

Allagamenti, in crisi Dalmazia e la Lika

Migliora la situazione nella zona di Medolino a Sud dell'Istria

SPALATO Le esondazioni continuano a creare una situazione di estremo disagio in diverse zone della Dalmazia e della Lika, le regioni croate maggiormente colpite dal maltempo. Giorni da incubo per gli abitanti della vallata del fiume Narenta (Neretva), con la cittadina di Metkovic completamente allagata. La Narenta ha superato il livello critico dei 380 centimetri, crescendo ora dopo ora per la gran massa d'acqua riversatasi verso il mare dalla Bosnia ed Erzegovina.

Moltissime le strade allagate, cosicché l' unico mezzo di trasporto è rappresentato dai natanti. Ancora da stimare, ma sicuramente saranno enormi, i danni ad abitazioni, strutture industriali, vie di comunicazione e colture. Ancora nessun miglioramento in Lika, specie nella vallata di Kosinje, dove il fiume Lika non smette di gonfiarsi ed è tracimato in più punti. Sono 150 le abitazioni a rischio.

Sempre in Lika, centinaia le abitazioni ancora senza corrente elettrica, per la pioggia gelata che ha messo fuori uso chilometri di linee a bassa e media tensione. Allagamenti pure a Knin e nelle regioni di Imotski e Sinj, nell'entroterra dalmata, mentre la situazione a Medolino, nel Sud dell'Istria, è in netto miglioramento. Una pozza d'acqua, trasformatasi in un autentico lago per la pioggia, ha allagato giorni fa una sessantina di abitazioni.

NEL 2009

Meno navi da crociera nei porti della Croazia

FIUME Acque territoriali croate: meno navi da crociera, ma più passeggeri nella stagione 2009, per l'esattezza da gennaio a novembre.

In questo periodo le navi bianche (tutte straniere) si sono presentate 746 volte in Croazia, il 9 per cento in meno su base annua. I crocieristi sono stati 989 mila, il 5,6 per cento in più rispetto all'anno prima. Le navi hanno trascorso in media poco meno di due giorni in acque croate, ossia 1.249 giorni. Si tratta di 318 giorni in meno (calo del 20,3 pc) nei confronti del 2008. Ad arrivare sono state soprattutto navi battenti bandiera delle Bahamas (159 viaggi), di Malta (113), Italia (112) e Panama (107). Il mese con il maggior numero di crociere, 126, è stato luglio.

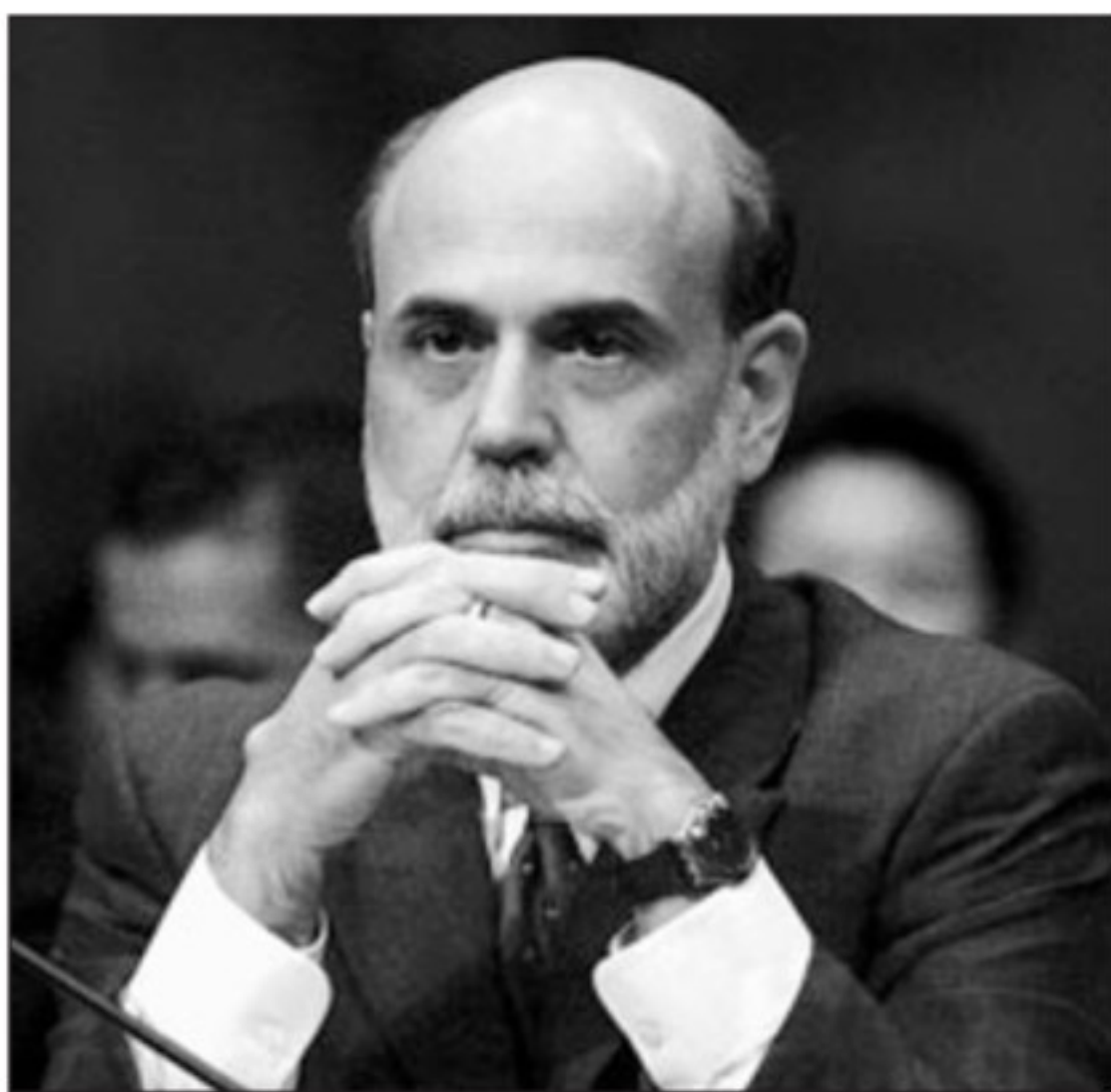
Ragusa è la meta preferita per le crociere

SUMMIT DEL CREDITO MONDIALE A BASILEA: LA BRI CONVOCA I TOP-MANAGER

I banchieri centrali: stop ai super-bonus

La Banca dei regolamenti impone un freno ai prodotti a rischio: «Hanno provocato la crisi»

BASILEA Le banche devono stare alla larga dalle attività finanziarie troppo rischiose e devono mettere un freno ai bonus, per non incentivare i comportamenti aggressivi che hanno portato alla crisi da cui la finanza mondiale è appena uscita. È l'invito a chiare lettere che si sono sentiti rivolgere i super-manager dei maggiori istituti di credito mondiali, chiamati a rendere conto a banchieri centrali come Ben Bernanke (Fed), Jean-Claude Trichet (Bce), Mario Draghi (Financial Stability Board) e Masaaki Shirakawa (Banca del Giappone) nel primo incontro ai vertici del sistema creditizio mondiale dopo la maxi-recessione del 2009. Una specie di summit del credito mondiale nel palazzo della 'banca delle banche centrali', la Banca dei regolamenti internazionali di Basilea, che nella cittadina svizzera coperta dalla neve si è confrontata con gli istituti privati. Focus anche sugli errori che qualche banca rischia di compiere di nuovo, e sul grosso sforzo che resta ancora da fare per prevenire nuovi disastri finanziari come quello che simboleggia la stagione trascorsa, il crollo di Lehman Brothers.

Sullo sfondo dei colloqui odierni - secondo quanto si apprende - una ripresa dell'economia globale che non è ancora così vigorosa e sostenibile da giustificare la recente euforia delle Borse. Ai super-manager i banchieri centrali hanno quindi chiesto - è la ricostruzione - di non perdere il collegamento fra il settore finanziario e l'economia reale, evitando di contagiare con la bolla creditizia le piazze azionarie che rischierebbero una flessione fragorosa.

C'erano molti dei super-manager delle principali banche commerciali e d'investimento mondiali: da Vikram Pandit, amministratore delegato di Citigroup, a Larry Fink e John Stumpf (rispettivamente Blackrock e Wells Fargo), e sul fronte europeo nomi come Alessandro Profumo (a.d. di Unicredit), Corrado Passera (Intesa Sanpaolo) e Baudouin Prot (Bnp Paribas). Nessuna dichiarazione ufficiale sui colloqui. Da loro - secondo quanto si apprende - i rappresentanti delle banche centrali hanno innanzitutto ascoltato una prima valutazione sulle nuove regole del sistema finanziario e creditizio cui stanno lavorando, con la benedizione del G20, il Comitato di Basilea e il Financial Stability Board, regole sfociate a dicembre in una serie di proposte.

Ma i colloqui non sono stati tutte rose e fiori: secondo quanto si apprende i banchieri centrali avrebbero chiesto, con fermezza, di porre un freno ai super-bonus che alcune grandi banche di Londra e New York sono tornate a pagare ai loro finanzieri. Se gli utili tornano a salire grazie alla ripresa - è stato detto alle banche - meglio usarli per rafforzare il capitale piuttosto che pagare maxi dividendi e compensi. Una tirata d'orecchio che va di pari passo con quella sui rischi, rivolta a quelle banche che stanno investendo pesantemente in borsa, alle tante che prendono soldi all'1% in Europa e li prestano al 9% nei mercati emergenti, o a quelle che magari stanno comprando in saldo i titoli tossici protagonisti della crisi recente.

Il governatore della Fed, Ben Bernanke

VICEDIRETTORE OCSE

Padoan: dopo la crisi i governi avranno debiti pubblici più alti

ROMA I prossimi anni saranno caratterizzati da debiti pubblici più alti e da crescite economiche modeste.

È quanto afferma Pier Carlo Padoan, vicedirettore generale dell'Ocse, in un'intervista a Repubblica, in cui spiega che «le politiche fiscali saranno obbligatorie per tutti».

L'Italia, secondo Padoan, ha sempre avuto «uno spazio fiscale ristretto, bloccato da un debito pubblico alto e da una crescita del Pil bassa». Nella crisi, questo spazio «si è ridotto meno di altri», perchè non sono stati fatti interventi straordinari sulla spesa pubblica.

Nell'ultimo anno, secondo il vicedirettore dell'Ocse, «l'Italia si è dimostrata un debitore affidabile» ma non può permettersi segnali opposti«, pena un aumento incontrollato degli interessi sul debito che in questo periodo hanno anche beneficiato di un costo del denaro bassissimo.

DALLA PRIMA

Zaia, la Lega che verrà

Il nodo non riguarda solo Zaia e Galan, né solo il centrodestra locale, né la sola Regione. Concerne proprio la politica nazionale, che nei prossimi mesi e anni guarderà forse indietro al voto veneto come a uno spartiacque fondamentale: lo suggeriscono la figura di Zaia e i rapporti di forza tra Pdl e Lega, intimamente legati al dopo Berlusconi. Beninteso, è possibile che l'avvicendamento non lasci grande traccia e venga archiviato come ordinaria transizione tra alleati. Ma è possibile - e ad avviso di chi scrive, probabile - anche altro: che il successo personale di Zaia e quello politico della Lega vadano al di là delle aspettative, aprendo scenari fino a ieri impensabili.

Il giovane ministro dell'Agricoltura ha i numeri per sfondare. A lungo guardato dall'alto in basso come un contadinotto azzimato, dai molti nel centrodestra che fanno politica col nasino all'insù, non ha finora sbagliato un colpo nella precoce carriera. E' il più berlusconiano dei leghisti, o forse in cuor suo il più leghista dei berlusconiani. Non fallisce un'intervista, né rifugge dichiarazione. Non deflette dall'ortodossia del Carroccio, ma l'asperge di buon senso e rassicurante bonarietà, il cui vero obiettivo non sono i frequentatori dei raduni padani, ma il popolo pragmatico e industrioso delle partite Iva del Nord. E' il nuovo campione di un celodurismo di miele, sorridente e piacione anziché ingrugnito e tonante, compiaciuto ed efficiente anziché ideologico e muscolare. Pratica i sondaggisti più che le osterie care al Carroccio. Esprime, al fondo, la fusione perfetta del candidato di Bossi e Berlusconi, riuscendo congeniale forse più al secondo che al primo.

Ecco perché non ci stupiremmo se alle regionali Zaia conseguisse un successo personale capace di trasformare in trionfo la già scontata vittoria, e in sorpasso (nei confronti del Pdl) la già scontata affermazione leghista. Avrà in ciò un alleato inconfessabile e inconfessato persino all'alleato stesso: Giancarlo Galan, che non si stanca di ammonire i suoi e Berlusconi del pericolo, e farà di certo tutta la sua parte in campagna elettorale, ma non avrà bisogno di ricordare d'aver denunciato lui dal principio il suicidio politico del Pdl, qualora s'avverasse il sorpasso.

Sarà, se accadrà, un fatto gravido di conseguenze. Farà di Zaia il campione emergente della Lega e forse, di qui a qualche anno, un potenziale successore di Bossi almeno alla pari dei Maroni e dei Calderoli. Farà del Veneto il baluardo della Lega e di un leghismo meno livido e greve, con più mire di buongoverno che ronde padane. Farà del Pdl il più perdente dei vittoriosi, con il Carroccio che comincia a prendersi il Nord al seguito di un attillato, sorridente e impomatato governatore che pare uscito da una convention di Publitalia.

Un bel guazzabuglio, attorno al quale ruota il punto centrale. La Lega, a dispetto delle aspettative effimere che ne accompagnarono la nascita meno di vent'anni fa, è ormai l'unico partito strutturato rimasto in Italia: ha obiettivi dichiarati e non teme defezioni di linea, di uomini, di correnti. Il Pdl, a dispetto della solidissima maggioranza di cui gode nel Paese, non è altro da Berlusconi, ed è già è pervaso da una palpabile guerra per bande nella (tutt'altro che attuale) successione al Grande Capo. Il Carroccio sopravviverà al pensionamento di Bossi; difficile dire altrettanto del Pdl per il dopo Berlusconi. E l'ascesa di Zaia potrebbe ulteriormente aggravare e accelerare il processo.

Tutta fantapolitica? Forse sì. Ma per capirlo basterà guardare le percentuali al 29 di marzo. Se quel che si profila è un terremoto politico, il Nordest ne sarà l'epicentro.

Roberto Morelli

IL COLOSSO DEGLI ELETTRODOMESTICI AGGREGA PICCOLE AZIENDE IN CADORE

Electrolux, nasce il centro per l'innovazione

Si chiama Multiphysic lab e punterà al lancio di nuovi progetti imprenditoriali

TRIESTE Electrolux si allea con nove piccole e piccolissime aziende e fonda a Vallesella di Cadore, in provincia di Belluno, un centro di ricerca. Il suo nome è Multiphysic lab. L'obiettivo in fondo che ha spinto Electrolux ha impegnarsi in questa iniziativa è di trarre spunti e cogliere opportunità anche discostandosi dal suo *core business*. Non a caso, le nove pmi sbarcate in Cadore sono specializzate su fronti diverse: i parmigiani di Bercel si occupano di materiali compositi, i bellunesi di Francescon di energie rinnovabili, Res di pianificazione finanziaria nel settore energetico, Sinteco di progettazione e produzione nella meccanica e nell'elettronica; e ancora, la bergamasca Laser navigation è attiva nel campo della sistemistica di sicurezza e telecontrollo, la padovana Kynetics nella roboica ed M31 nella gestione delle start up.

A queste sette realtà, poi, si aggiungono i partner capofila, assieme alla stessa Electrolux, del polo: ovvero, la trevigiana Mda, focalizzata su automazione e trasferimento tecnologico per applicazioni industriali, e la Faber Value, di Padova, che si occupa di comunicazione e di sviluppo di modelli di business. "L'idea che sta alla base di Multiphysic lab è di mettere assieme ed integrare competenze diverse – spiega Claudio De Monte, titolare di Faber Value -. Il modello di riferimento è quello della Silicon valley californiana, dove giganti dell'elettronica non esitano a coinvolgere piccole e piccolissime realtà imprenditoriali specializzate in segmenti di nicchia e dare vita congiuntamente nuovi prodotti".

Multiphysic lab lavorerà lungo tre direttrici distinte: la prima consiste nello sviluppare progetti interni alle diverse aziende fondatrici, la seconda riguarda la possibilità di partecipare a bandi di finanziamento pubblici legati all'innovazione tecnologica e la terza concerne l'ipotesi di acquisire incarichi provenienti da investitori esterni per attività di ricerca e di creazioni di nuovi prodotti. In quest'ultimo caso, la struttura cadorina ha la capacità di muoversi come una vera agenzia capace di concepire, progettare e mettere sul mercato un prodotto chiavi in mano, assicurando tutte le diverse fasi del processo produttivo.

Al momento sono due i progetti pronti a partire: uno è relativo a un propulsore rivisitato per applicazioni legate alla combustione a biomasse; un altro riguarda un sistema per utilizzare, sempre a scopi energetici, i microsalti dei corsi d'acqua di montagna.

A proposito di montagna, va detto che la collocazione, in questa parte di Bellunese, dell'Innovation center non è casuale. "Contiamo di riuscire a stimolare il territorio del Cadore e favorire un rilancio della propensione all'imprenditorialità dell'intera area – osserva De Monte. Purtroppo i tessuti socio-economici montani stanno vivendo un momento di difficoltà, con tanti giovani che abbandonano queste terre per raggiungere le città e, più in generale, la pianura alla ricerca di lavoro. Per questa ragione noi puntiamo a coinvolgere fin da subito laureandi e neolaureati locali e offrire loro opportunità professionali concrete". Un forte sostegno è già arrivato dalla Comunità montana locale che ha messo a disposizione i 2,5 milioni necessari alla realizzazione della sede del Multiphysic lab. Al momento sono due i giovani ricercatori che, assieme agli staff delle aziende coinvolte, operano a Vallesella. "La valutazione dell'efficacia dell'intera iniziativa va fatta con una prospettiva di medio periodo – aggiunge ancora il numero uno di Faber value -. Siamo però convinti che la strada sia quella giusta: prima di tutto, questo centro è un laboratorio di idee e qualcosa di buono ne verrà certamente fuori".

Nicola Comelli

IL CDA RIUNITO PER L'ADVISOR

Moda, ore decisive per Burani

MILANO Ore cruciali per Mariella Burani Fashion Group. Nel pomeriggio si è riunito il consiglio di amministrazione della società chiamato a scegliere il nuovo advisor. Ma, in assenza di provvedimenti incisivi per risistemare la società, presto potrebbe essere la magistratura a muoversi chiedendo il fallimento del gruppo. Su Mariella Burani pesa mezzo miliardo di euro di debiti e le oltre 40 banche creditrici hanno chiesto alla famiglia Burani, che detiene il 71% della società, di ricapitalizzare. Il tira e molla va avanti da mesi e fino ad ora i Burani, nonostante l'asserita disponibilità a mettere i soldi (per i quali sono in trattativa con una finanziaria libanese), non hanno depositato i 50 milioni in un conto vincolato.

LA PAROLA IN CHIARO

Core business

Il core business di un'azienda è la principale attività aziendale che che sostiene la creazione del fatturato ed il conseguente guadagno. Solitamente il core business è supportato da altre attività aziendali che determinano l'organizzazione, la pianificazione e la strategia.

Falso made in Italy in Cina, danni per 100 miliardi

Missione del ministro Zaia per definire un'intesa contro la contraffazione

ROMA Il falso made in Italy prodotto in Cina genera danni all'agroalimentare italiano per 100 miliardi di euro. È questa la cifra indicata dal ministro delle politiche agricole Luca Zaia in viaggio per la Cina dove incontrerà l'omologo cinese per definire un'intesa senza precedenti di tutela della sicurezza alimentare e lotta alla contraffazione. Sul mercato cinese si registra la principale sofferenza in termini di contraffazioni che però giocano un ruolo pesante anche negli Usa, dove il valore sottratto all'export del Bel Paese è di 50 miliardi. Sui mercati internazionali il made in Italy taroccato è diffuso, e solo un prodotto su dieci commercializzati è effettivamente di provenienza italiana. L'agroalimentare italiano conta 4500 prodotti tipici dei quali 182 a denominazione Dop o Igp, 318 doc, 42 Docg e 116 Igt. La Cina sta comunque invertendo la rotta sul piano della sicurezza alimentare dopo lo scandalo del latte alla melamina e dal primo giugno ha introdotto una nuova legge che rende più stringenti i controlli e inasprisce le pene per chi le infrange. Con il gigante asiatico l'Italia ha un disavanzo della bilancia commerciale nell'agroalimentare di 367 milioni di euro.

SPORTELLO PREVIDENZA

Sono riconosciuti i riposi giornalieri ai neo-papà lavoratori

di ROCCO LAURIA*

Quando la mamma è casalinga i riposi giornalieri spettano al padre lavoratore. In conseguenza a una sentenza del Consiglio di Stato che equipara la madre casalinga alla madre lavoratrice, l'Inps ribadisce il principio secondo cui il padre lavoratore dipendente può fruire dei riposi giornalieri senza eccezioni e indipendentemente dalla sussistenza delle particolari situazioni richieste in precedenza. Ricordiamo che questi riposi competono durante il primo anno di vita del bambino. Le lavoratrici hanno diritto a due periodi di riposo di un'ora ciascuno (anche cumulabili) se l'orario giornaliero è di almeno sei ore; altrimenti ne spetta uno soltanto. Nel caso in cui la lavoratrice usufruisca dell'asilo nido i permessi sono di mezz'ora ciascuno. I permessi sono riconosciuti al padre quando a quest'ultimo vengono affidati i figli: in caso di morte o grave infermità della madre, se questa non è lavoratrice dipendente; se al contrario la madre è lavoratrice dipendente ma non intende avvalersi dei permessi. Tali assenze sono da considerarsi a tutti gli effetti valide ai fini contributivi. La retribuzione è posta a carico dell'istituto previdenziale e verrà anticipata dal datore di lavoro il quale la conguaglierà con i contributi dovuti per il mese di competenza. Durante i periodi di assenza è riconosciuta al lavoratore un'indennità a carico dell'Inps generalmente pari al 30% della retribuzione media giornaliera o convenzionale. Inoltre, è riconosciuta ai lavoratori la contribuzione figurativa ai fini pensionistici.

Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia

Ditelo al Piccolo
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

LA PARTITA DEI COLLEGAMENTI

Contatti Fvg-Carinzia dopo lo stop imposto da Trenitalia
La rete ferroviaria fra i due Paesi è stata rinnovata nel 2000

Regione in pressing sul treno per l'Austria

Si cercano fondi Ue per ripristinare la linea soppressa a dicembre

TRIESTE Un progetto comunitario per ripristinare i collegamenti ferroviari con l'Austria soppressi da Trenitalia. La Regione Friuli Venezia Giulia ci sta lavorando ed intende coinvolgere la Carinzia in modo da studiare una soluzione comune che possa essere sostenuta con risorse europee. «Prima di Natale – conferma l'assessore regionale Riccardo Riccardi – ho incontrato il presidente della Carinzia insieme al sindaco di Tarvisio, Carlantoni. Il progetto, al quale gli uffici stanno già lavorando, ha l'obiettivo di riavviare il traffico ferroviario sulla linea Udine Vienna». Le due regioni hanno tutto l'interesse a ripristinare un collegamento che attualmente è gestito solo su gomma. Dal 13 dicembre, infatti, è stato soppresso anche l'ultimo collegamento diurno con Vienna (l'Eurocity «Allegro Johann Strauss», in partenza da Trieste alle 15.59, cambio a Udine alle 17.09, arrivo a Vienna alle 23.35). Attualmente chi deve viaggiare lungo la tratta può usufruire di un servizio di autobus: quattro corse sostitutive giornaliere di pullman da Klagenfurt a Venezia (andata e ritorno), con tappa a Villaco e a Udine. «Si tratta di un paradosso – evidenzia il sindaco di Tarvisio, Renato Carlantoni – perché abbiamo una linea ferroviaria modernissima sulla quale sono stati investiti miliardi e miliardi di vecchie lire: solo la nostra stazione è costata 49 miliardi. Ricordo che nel 2000 venne il ministro Bersani a inaugurarla per cui non credo che in dieci anni quella linea non sia più strategica per il trasporto ferroviario. La potenzialità è di 220 convogli giornalieri, se ne passano 40 è tanto». Istituire un trasporto passeggeri che colleghi in modo rapido il Friuli all'Austria non è l'unica esigenza della regione. L'asse a nord è strategico anche per le merci e complementare allo sviluppo della portualità giuliana. «La storia ci insegna che Trieste è stato il porto di Vienna» rilancia il consigliere regionale Franco Baritussio, che sul tema ha presentato un'interrogazione per spingere la giunta a valutare una strada già seguita in Alto Adige. «La nostra Regione ha dalla sua le Ferrovie Udine-Cividale, che sono proprietà 100 per cento regionale. In provincia di Bolzano da anni opera una società analoga che, tramite l'acquisto di moderni elettrotreni, si sta attrezzando per l'organizzazione di convogli che - attraverso la Val Pusteria e il Brennero - ricollegheranno l'Alto Adige con l'Austria». E se quello può essere il modello, il percorso secondo Baritussio non può essere condotto in solitaria dalla Regione per cui ben vengano i progetti con i "vicini". «Il collegamento è strategico sia per il traffico passeggeri che per quello merci – evidenzia il consigliere – per cui è importante parlare con l'Austria per superare il grosso problema dell'imbuto Villaco Salisburgo. Dobbiamo fiancheggiare la Carinzia per convincere il governo austriaco a investire ed eliminare l'imbuto». E se sul fronte dei collegamenti tranfrontalieri la partita è iniziata, la gestione della rete ferroviaria all'interno dei confini regionali dipenderà anche dall'esito del contratto di servizio che la Regione ha stipulato con Trenitalia. In Veneto, nell'ambito del medesimo accordo, la Regione ha preso in appalto la gestione diretta (attraverso la società controllata Sistemi territoriali) di alcune linee minori (come le tratte Rovigo -Legnago - Verona e Rovigo – Chioggia). Questo scenario sembra ancora lontano in Friuli Venezia Giulia. «Il nostro contratto di servizio – ricorda l'assessore Riccardi – ha una durata di tre anni ed è rinnovabile per altri tre. Una prima analisi, quindi, andrà fatta a fine 2011 tenendo conto che il primo impegno importante che ci attende è il rinnovamento del materiale rotabile per il quale è previsto un investimento per oltre cento milioni di euro». I primi 38 milioni (la regione ne verserà oltre 60) sono legati alla gara per l'acquisto di otto nuovi elettrotreni. «La gara si è conclusa – dice Riccardi -. E' stato presentato un ricorso al Tar ma speriamo che la procedura possa concludersi in tempi rapidi».

Martina Milia

A sinistra, un Eurocity simile a quello soppresso lo scorso 13 dicembre da Trenitalia sulla linea Trieste-Vienna. Sopra, l'assessore regionale Riccardo Riccardi

LA REGIONE VENETO HA DATO IL VIA AI LAVORI

Via all'autostrada Pedemontana: costerà 2,4 miliardi

TRIESTE La procedura per realizzare la pedemontana Veneta è partita. Con l'avviso per gli espropri, firmato dal commissario straordinario Silvano Vernizzi, ha preso il via l'iter che porterà alla realizzazione di un'opera strategica per tutto il nordest, un'autostrada che sarà il tassello per completare un anello ideale tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Lunga circa 95 chilometri – attraverserà 32 comuni, avrà 9 viadotti, 15 chilometri di tunnel, 18 svincoli e 53 chilometri tra bretelle e strade complementari - la superstrada partirà da Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza e raggiungerà Spresiano (Treviso), creando proprio un anello ideale con la A4 (a sud) e la A27 (a est). Il collegamento della A28 (Portogruaro–Conegliano) previsto per quest'anno e la trasformazione della Cimpello Sequals in autostrada, con prolungamento fino a Gemona – la Regione ha di recente dichiarato la pubblica utilità dell'opera - ultimeranno il mosaico autostradale nordestino trasformando finalmente in realtà l'ambizione di collegare le due regioni e i valichi verso nord e verso est senza interruzioni. Per terminare il puzzle serviranno ancora anni, ma il lavoro che stanno conducendo in parallelo le due Regioni ha finalmente sbloccato opere in stallo da anni. La Pedemontana costerà 2,4 miliardi di euro. Ad aggiudicarsi la gara è stato il Consorzio stabile Sis Scpa. Della cordata che ha perso, guidata da Impregilo, faceva parte anche Autovie Venete. L'opera è complessa: gli espropri saranno circa 3 mila e costeranno centinaia di milioni di euro. *(m.mi.)*

NOVA GORICA, INVECE, SI ESPANDE

Gorizia si svuota: in un decennio persi 1400 residenti

GORIZIA Gorizia perde abitanti, Nova Gorica si espande e "rischia" di acchiappare il capoluogo isontino. La lettura dei dati demografici storici conferma quella che è una sensazione: "di qua" la città non cresce, gradualmente si svuota e dal punto di vista dello sviluppo economico è al palo, "di là" Nova Gorica guadagna residenti, dimostra di avere una marcia in più e pullula di nuove iniziative imprenditoriali. Consultando i dati contenuti nella relazione al Bilancio di previsione del Comune di Gorizia emerge una verità incontrovertibile. Negli ultimi undici anni il numero dei residenti è calato di circa 1.400 unità nonostante l'arrivo di oltre 1.700 nuovi stranieri. In altre parole, se non ci fosse stato quest'ultimo "innesto" il decremento sarebbe stato ancor più consistente. L'ultimo dato disponibile è aggiornato al 31 luglio 2009: in quella data risultavano essere residenti in città 35.954 persone, 17.298 maschi e 18.656 femmine. Quota 36mila era una sorta di soglia «psicologica». Purtroppo l'emorragia incessante di abitanti l'ha fatta superare. Per la prima volta, la città scende sotto questo tetto. Ed è un calo consistente se consideriamo che, al 31 dicembre 2007, la città contava 36mila 106 residenti e l'anno successivo aveva chiuso con 36.009. In sostanza, nell'arco di ventiquattro mesi, si sono «persi per strada» qualcosa come 152 residenti: più di 6 persone al mese hanno deciso di mettere su casa altrove, lontano dalla città capoluogo. E non è un dato confortante per il capoluogo isontino che avrebbe bisogno di un consolidamento anche demografico per supportare meglio la legittima richiesta di miglioramento di servizi e di infrastrutture. E a Nova Gorica, che succede? La città ha chiuso il 2009 con 13 mila 433 abitanti: un anno prima ne contava 13.054 mentre nel 2007 ne aveva 13.290. Negli ultimi dodici mesi, pertanto, c'è stato un incremento di residenti. Stesso andamento per quanto riguarda il Comune che comprende, oltre Nova Gorica, i 40 insediamenti vicini: da Stara Gora a Kronberk, da Solkan a Rožna Dolina. In questo caso, il Comune è passato da 31.611 abitanti a 31.911 del 2008 che è l'ultimo dato disponibile.

Il Comune di Gorizia

DA OGGI RIAPERTI I TERMINI

Carta famiglia, si punta su beni di prima necessità

TRIESTE Dodici milioni di euro per il 2010, e nuove agevolazioni in arrivo. Comincia con oggi la nuova corsa per l'accesso alla Carta Famiglia, che almeno per quest'anno vedrà la riattivazione del beneficio inerente i consumi elettrici ma dal 2011 potrebbe essere ampliata con i nuovi servizi, primo tra tutti il bonus per l'acquisto di beni di prima necessità. La Direzione regionale della Protezione Sociale lavorerà infatti, nei prossimi mesi, per l'ampliamento delle convenzioni previste per le famiglie all'interno della Carta famiglia, prima tra tutti la possibilità di convenzioni sull'acquisto di generi alimentari per le famiglie numerose. Con l'intenzione, comunque, di ampliare in un prossimo futuro tale intervento a tutti gli aventi diritto. «Procederemo a breve a una prima sperimentazione» assicura l'assessore alla Famiglia Roberto Molinaro. La Regione sta lavorando per attivare quanto prima la sperimentazione, all'interno della Carta Famiglia, di un'agevolazione per la spesa e i prodotti quotidiani delle famiglie più numerose. Nei prossimi mesi quindi saranno avviati i gruppi di acquisto di generi alimentari con particolare attenzione a quelli di produzione regionale dedicati, inizialmente, alle famiglie numerose. «Ma si tratterà di una sperimentazione – spiega Molinaro – per capire in che modo poi poter ampliare l'intervento a tutto il range di interessati alla Carta Famiglia».

Intantoda oggi si riaprono i termini per il nuovo beneficio energetico che ripete l'intervento 2008. I consumi interessati sono quelli relativi al 2009, con l'aggiunta di un mese in più rispetto a quelli previsti nella precedente tornata: si potrà infatti conteggiare nella richiesta di contributo 13 mesi anziché 12, per i consumi avuti dal 1 dicembre 2008 al 31 dicembre 2009. A bilancio per la Carta famiglia ci sono per il 2010 12 milioni di euro.

Elena Orsi

OGGI PRIMO VERTICE CON TONDO DOPO LE FESTE

Terzo mandato dei sindaci, la Lega frena

Perplessa anche l'Udc sulla norma che favorirebbe Dipiazza e Bolzonello

TRIESTE I sostenitori del terzo mandato per i sindaci in maggioranza non avranno vita facile. Lega e Udc confermano le proprie perplessità (e nel caso dei padani è un eufemismo) nei confronti della norma che consentirebbe a Roberto Dipiazza, ma anche a Sergio Bolzonello, di correre nuovamente per la guida di Trieste e Pordenone nel 2011. I capigruppo del centro-destra si incontrano oggi con il presidente Renzo Tondo per fare un punto della situazione in vista di un anno che dovrebbe mettere in cantiere alcune riforme pesanti (sanità ed enti locali in primis) ma si parlerà anche del famoso terzo mandato che toglierebbe qualche castagna dal fuoco da una parte e dall'altra nella scelta dei candidati. Ma se il Pdl guarda con sostanziale favore alla modifica legislativa ("ma non ne abbiamo mai parlato all'interno del partito" sottolinea il capogruppo Daniele Galasso) la Lega conferma la sua 'storica' contrarietà, nonostante da Trieste si cercasse di vedere qualche apertura del Carroccio, e anche l'Udc non si mostra entusiasta.

«La nostra posizione l'abbiamo espressa più volte. – taglia corto il capogruppo leghista, Danilo Narduzzi – Sarebbe una porcheria partitocratica. Siamo assolutamente contrari a leggi ad personam come questa». I centristi non chiudono del tutto la porta ma il capogruppo Edoardo Sasco da un lato sottolinea che "non è una priorità", dall'altro conferma «perplessità per una legge ad personam e per l'affidamento degli ampi poteri che ha oggi un sindaco per altri cinque anni». Ma l'esponente dell'Udc non vede nel terzo mandato un tema particolarmente pressante e chiede invece alla maggioranza «un metodo per affrontare le riforme in maniera organica. Martedì, ad esempio, - lamenta Sasco – andiamo in Commissione per affrontare il Piano sociosanitario senza avere mai fatto un passaggio in maggioranza e questo non è il modo migliore per discutere le cose». Da qui l'invito a Tondo di fare «da coagulo per la maggioranza. Sulle riforme ci giochiamo il giudizio sull'intera legislatura». Galasso assicura che l'incontro di oggi servirà proprio a «discutere le principali iniziative politiche e legislative del 2010» mentre, sul terzo mandato, sostiene che «ci sono pro e contro oggettivi. Bisogna capire se due mandati sono un limite congruo oppure no ma è ancora tutto da valutare». Il capogruppo pidiellino concorda sul fatto che «l'elezione diretta del sindaco rafforza i poteri affievolendo gli altri organi, d'altro canto per chi ha ben operato due mandati possono essere un limite troppo basso». La strada quindi è ancora lunga e non sarà certo l'incontro di oggi con Tondo a dirimere la questione, semmai potrà essere un primo, timido passo. «Ne dobbiamo ancora parlare all'interno del nostro partito – assicura Galasso – e magari lo faremo sabato prossimo quando si riunirà il coordinamento. Successivamente ne dovremo discutere anche con le altre forze di maggioranza e anche con l'opposizione visto che siamo davanti a questioni istituzionali che vanno affrontare in modo trasversale».

Roberto Urizio

Tondo e Dipiazza in una foto d'archivio

PROMEMORIA

Oggi alle 11 nella sede della Provincia verrà presentato il progetto di divulgazione scientifica "Scienziati di strada", titolo della seconda edizione dell'evento "La Scienza si presenta". L'iniziativa è rivolta agli studenti delle scuole medie superiori di Trieste e ha già ricevuto le adesioni del Dante, Petrarca, Oberdan, Galilei, Deledda e Carducci

Oggi alle 15.30 nell'Auditorium dell'ex Pescheria si apre il convegno di filosofia "Il sé tra Oriente e Occidente", dedicato agli studiosi Aldo Magris e Maurizio Pagano. L'evento, organizzato dall'Università, prosegue domani alla Biblioteca statale

UN COMPARTO CHE A TRIESTE STA GRADATAMENTE SPARENDO

Industria a picco, in fabbrica solo 14 su 100

Contribuisce al Pil per l'11%, l'86% viene dal terziario. Dai 42mila lavoratori del 1973 ai 15mila attuali

di SILVIO MARANZANA

L'industria triestina è ai minimi storici: è crollata fino a rappresentare oggi un infimo 14 per cento degli occupati della provincia e contribuisce al Pil nella misura irrisoria dell'11 per cento. Se non verranno immediatamente messe in atto le strategie delle diversificazione produttiva che tuttora mancano, con la chiusura della Ferriera Trieste diverrà una città pressoché deindustrializzata.

Un estemporaneo fronte comune sembra dunque essere ora stato creato da industriali e sindacati che prendono di mira un obiettivo unico: la classe politica e le amministrazioni locali. «Hanno scambiato Trieste per il Lussemburgo - accusa il presidente di Assindustria Sergio Razeto - dimenticando che anche il Lussemburgo sta passando un brutto momento». «Hanno detto che Trieste deve essere una piccola Montecarlo - si allea Umberto Salvaneschi divenuto segretario di Fim-Cisl dopo anni di lotte in Ferriera - ma è semplicemente folle per una città come la nostra puntare tutto su turismo e terziario».

Nel 1973 l'industria occupava a Trieste 42.224 persone scese nel 1982 a 33.317. Oggi i dipendenti delle imprese all'interno dell'Ezit sono 10.250 scesi di oltre il 10 per cento negli ultimissimi anni, ai quali a stento se ne possono aggiungere altri 5 mila. «La crisi internazionale ha picchiato più duro dove i dati non emergono: tra i lavoratori precari e gli interinali che hanno perso il posto», spiega Vincenzo Timeo della Uilm. E Stefano Borini segretario di Fiom-Cgil tratteggia una situazione sommersa drammatica: «Solo nel settore metalmeccanico trenta aziende medio-piccole con un numero di dipendenti variabili tra i 4 e i 30 hanno aperto procedure di cassa integrazione».

Al lavoro in una fabbrica del settore metalmeccanico

Un'industria metalmeccanica italiana di carpenteria leggera era pronta ad aprire uno stabilimento con cento dipendenti in zona industriale, ma le questioni aperte sul Sito inquinato l'hanno fatta desistere. «Temo che l'abbiamo definitivamente persa - lamenta Stefano Zuban, vicepresidente Ezit - a quanto ne so i proprietari hanno già identificato un sito alternativo nella zona industriale di un'altra città». Analoghi percorsi non è escluso facciano le altre tre o quattro aziende che hanno recentemente bussato alla porta dell'Ezit.

L'ultima grana potrebbe scoppiare proprio oggi al Terminal dell'oleodotto della Siot dove il consulente della direzione, Luigi Leon, che ha allo studio un piano di ristrutturazione, potrebbe annunciare ridimensionamenti che secondo voci non confermate potrebbero toccare il 30 per cento dell'organico già sceso oggi sotto i 100 dipenedenti. «In Ferriera - spiega Salvaneschi - nel 1982 eravamo 1300-1400, nel '95 eravamo già scesi a 750, oggi siamo 490. La Grandi Motori 25 anni fa aveva 2.500 dipendenti, oggi la Wartsila ne conta poco più di 1.200».

Non reggono le obiezioni secondo cui anche la città era più popolosa ed erano altri tempi. Anche gli assessori del Comune, Paolo Rovis e della Provincia, Adele Pino, concordano sul fatto che «in un'economia sana contemporanea l'industria deve avere una percentuale di occupati nella misura del 20-25 per cento». E invece l'erosione è continua. «La cassa integrazione preannunciata al cantiere di Monfalcone - spiega Timeo - ha rimesso in apprensione tutto l'ambiente dove si temono effetti a catena». «In provincia reggono bene le industrie alimentari, quelle del caffé, della pasta, i prosciuttifici - sostiene Adele Pino - in tutti gli altri settori il quadro è a tinte fosche».

Si ribella al vezzo di vedere solo bicchieri mezzi vuoti solo l'assessore Rovis: «È chiaro che uno sviluppo equilibrato del territorio si regge su un mix di attività economiche e che è auspicabile che l'industria arrivi a un 20 per cento anche perché a propria volta mette in moto un indotto di servizi. Ma con l'accordo di programma sulle bonifiche è stato fatto un rilevante passo in avanti. L'apertura della fabbrica di funi della Redaelli in un momento di grave crisi internazionale è stato un segnale importantissimo per la città al di là del numero degli occupati».

Economia che poggia solo su nove colossi

Secondo gli ultimi dati dell'Istituto Tagliacarne, l'86 per cento del Pil di Trieste proviene dal settore terziario che al suo interno è per un quarto di derivazione pubblica e solo l'11 per cento dall'industria. In queste incredibili percentuali fra tutte le province italiane la città e superata soltanto da Roma.

Trieste da città di partecipazioni statali si è trasformata in città di uffici. Di più, soltanto 14 grandi "imprese" che però poco hanno a che fare con l'industria, occupano oltre 19 mila dipendenti. Queste 14 imprese fanno tutte capo a 9 grandi holding. Tre sono compagnie di assicurazione: Generali, Allianz e Sasa. Una è la banca Antonveneta, poi c'è la multiutility Acegas e Italia Marittima che opera in ambito logistico. C'è anche Fincantieri che però a Trieste ha solo uffici con dirigenti, tecnici e impiegati. Due sole le industrie: una metalmeccanica e cioé la Wartsila e una alimentare, la Illycaffè.

La sede di Generali

Se uno di questi nove pilastri viene a mancare, anche per un semplice trasferimento, l'intera economia provinciale va in crisi. *(s.m)*

L'OFFENSIVA DEI SINDACATI

«Non basta inaugurare piazze Questa non è Montecarlo»

Razeto dell'Assindustria: «Amministratori e politici non rilanciano il settore»

«Fatto sta che la fabbrica di funi Redaelli, l'azienda che doveva rappresentare una delle principali alternative alla Ferriera ha oggi venti dipendenti che potranno forse un giorno diventare cinquanta», è la replica concorde dei sindacalisti. «Dal 2001 si parla di chiudere la Ferriera e in nove anni la politica non ha mosso un dito per trovare valide alternative», è l'accusa di Umberto Salvaneschi (Fim-Cisl) che pur rappresentando un sindacato che tra i suoi iscritti ha molti operai che votano Forza Italia prende posizione a nome di tutti contro il terzo mandato a sindaco di Roberto Dipiazza: «Ha detto anche in Tv che in Ferriera siamo 400, dimenticando che siamo 500, più altrettanti dell'indotto più 250 della Sertubi. Ha preferito inaugurare vie e piazze per essere rieletto piuttosto che favorire lo sviluppo industriale della città. Non è una questione di destra o sinistra, tanti altri sindaci si comportano come lui, ma nella Trieste che lui tratteggia quasi come una nuova Montecarlo per l'industria non c'è futuro».

«Non siamo innamorati della siderurgia - spiega Timeo - siamo pronti anche a produrre caramelle a patto che al posto della Ferriera arrivi un produttore di caramelle e non si perdano posti di lavoro». E invece, riguardo alla diversificazione produttiva, il rigassificatore trova ogni settimana nuovi oppositori o perlomeno scettici e il finanziamento per la Piattaforma logistica viene rinviato di mese in mese. La sola centrale di cogenerazione promossa dalla stessa Lucchini è un'alternativa giudicata troppo flebile.

Sergio Razeto

L'accusa più forte arriva da uno scranno particolarmente prestigioso quello del presidente degli industriali. «In Wartsila - spiega Sergio Razeto che è anche presidente di Wartsila Italia - mi sono arrivati amministratori politici da Slovenia, Croazia e Bosnia. Mi proponevano l'insediamento di uno stabilimento sul loro territorio a condizioni estremamente vantaggiose. Non mi risulta che i nostri amministratori e i nostri politici facciano simili promozioni del loro territorio. Anzi, da ultimo vogliono ora anche far pagare agli imprenditori gli inquinamenti che non hanno provocato. Si occupano piuttosto di far baruffa tra di loro e quella tra i presidenti della Camera di commercio e del porto e soltanto l'ultima delle polemiche inutili. Trieste è una città bellissima, ma purtroppo continua ad essere tremendamente litigiosa».

Secondo Razeto la politica sbaglia a non occuparsi dell'industria che invece porta ricchezza, occupazione, dà una prospettiva ai giovani, importa valore aggiunto e nuove conoscenze in città, crea equilibrio economico e sociale. «Questa città non ha un piano di sviluppo economico», lamenta Stefano Borini della Fiom. E le richieste del presidente di Assindustria alle amministrazioni locali sono su questa stessa lunghezza d'onda: «Si apra un tavolo per tracciare finalmente un Piano di sviluppo economico per la città e poi si avii una campagna per aumentare il tasso imprenditoriale tra la popolazione e i giovani in particolare». *(s.m.)*

REAZIONI

I commenti dagli enti locali

Le critiche del sindaco Dipiazza e dall'assessore regionale Savino da un lato, il plauso convinto della presidente provinciale Bassa Poropat dall'altro. Suscita reazioni di tenore diverso il duro affondo di Sergio Razeto, convinto che la politica, finora, non abbia sostenuto adeguatamente l'industria triestina.

Maria Teresa Bassa Poropat e Roberto Dipiazza

Dipiazza: «Investiamo 60 milioni per opere pubbliche»

Il sindaco: «Alle critiche rispondo con i numeri». Bassa Poropat: «Purtroppo siamo fermi»

«Al signor Razeto rispondo in maniera tecnica, elencando una serie di numeri - risponde a distanza **Roberto Dipiazza** -. Sessanta milioni di euro per opere pubbliche nel 2010, 50 per il depuratore, 120 per la trasformazione del Silos, investimenti da 600 milioni per la realizzazione del rigassificatore, senza contare poi le risorse destinate alla nuova centrale elettrica e all'apertura della quarta linea dell'inceneritore. Ecco cosa ha fatto e cosa farà per il futuro di Trieste la mia amministrazione. Non è sviluppo questo? Se a Razeto non va bene, vuol dire che forse non ci vede poi tanto o che, magari, ha altri motivi per fare certe affermazioni. E non mi si dica che portare avanti i grandi progetti che ho elencato non significa sostenere le aziende - conclude Dipiazza -. Tutti i grossi investimenti portano automaticamente lavoro all'industria».

Sandra Savino

Dura anche la replica dell'assessore regionale al Bilancio. «Onestamente quelle del presidente Razeto mi sembrano affermazioni qualunquiste e generiche - osserva **Sandra Savino** -. Da chi ricopre una carica di spessore come la presidenza degli Industriali, mi sarei aspettata un atteggiamento diverso, improntato ad una maggiore responsabilità. Un conto è innescare un confronto, anche critico se necessario, in una sede istituzionale come può essere un tavolo di regia, un altro è sparare nel mucchio chiamando in causa indistintamente tutta la politica. Alla giunta Tondo - continua Savino - non credo possano essere mosse accuse di questo tipo. Anche nella fase attuale, segnata da una contrazione fortissima delle entrate regionali e dalla crisi che si è abbattuta su tante aziende, siamo riusciti a mettere ugualmente in campo azioni importanti. Di più, anche volendo, non avremmo potuto fare. Le prove della volontà della Regione di sostenere dell'economia del territorio triestino, non mancano di certo. Basta guardare all'impegno profuso sul capitolo bonifiche e riconversione della Ferriera. Azioni che responsabilmente - conclude l'assessore triestino - non si può far finta di non vedere: stiamo cercando di portare a casa due belle soluzioni attese da tempo».

Per **Maria Teresa Bassa Poropat** invece, proprio la difficoltà di chiudere, anche dopo anni di confronti, partite decisive come quelle del Sito inquinato e del dopo-servola, dimostrano la validità delle accuse del numero uno degli industriali. «Razeto ha assolutamente ragione - tuona la presidente della Provincia -. La politica triestina è afflitta da una grave patologia: si parla, si parla, ma non si decide mai. E mentre noi ci perdiamo in discussioni che non portano da nessuna parte, gli altri ci sorpassano. Di progetti fermi da anni, sotto gli occhi, ne abbiamo tantissimi: dalla bonifica delle aree inquinate, alla piattaforma logistica, dal corridio V alle infrastrutture, fino alla sede del nuovo palacongressi. Purtroppo - continua Bassa Poropat - questa incapacità di decidere come si vuole impostare lo sviluppo della città, vanifica anche le azioni messe in campo da alcuni. Come presidente della Provincia ho sempre sostenuto l'impossibilità di basare l'economia del nostro territorio solo sul turismo, e sollecitato azioni a sostegno dell'imprenditorialità. Ma se poi certa politica, vuoi per motivi elettorali vuoi per ragioni di convenienza, non prende posizione, i risultati non arrivano. L'atto dell'accusa del presidente degli Industriali quindi - conclude - in questo senso è condivisibilissimo». *(m.r.)*

DOPO L'INDAGINE SPELEOLOGICA

Grotte come discariche, si muove la Forestale

Dal "Plutone" alla "Occhiali": dopo il rapporto alla Procura via all'inchiesta sulle responsabilità

di CORRADO BARBACINI e CLAUDIO ERNÈ

Oggi gli agenti della Forestale compiranno un sopralluogo in due cavità del Carso usate di recente come discariche. Non sono cadute nel vuoto le parole allarmate degli speleologi.

Sarà questo il primo passo di un monitoraggio del territorio che dovrebbe sfociare in un rapporto alla Procura della Repubblica. Da questa relazione i magistrati che si occupano di reati ambientali - i pm Maddalena Chergia e Massimo De Bortoli - avvieranno l'inchiesta penale per accertare le eventuali responsabilità.

È chiaro che l'inchiesta non si fermerà al livello di chi ha versato o ordinato di gettare negli abissi e nelle grotte rifiuti di ogni genere e provenienza. Saranno chiamati a rispondere anche i proprietari dei terreni, e gli enti pubblici che nonostante le tante segnalazioni e denunce degli speleologi hanno lasciato correre, tappandosi gli occhi e turandosi il naso.

Le grotte che saranno ispezionate nelle prossime ore sono facilmente accessibili anche a chi con la speleologia ha avuto poco a che fare. Ben più difficile infatti sarebbe compiere un sopralluogo a fini investigativi in abissi profondi come la grotta Plutone, il cui pozzo d'accesso è costituito da una verticale 120 metri che solo pochissimi esploratori ben allenati sono in grado di affrontare.

Una Vespa in una grotta e a destra altri rifiuti trovati in un abisso: ora la Procura accerterà le responsabilità. (Liverani)

Ai gruppi speleo triestini il degrado e lo scempio avvenuti alle spalle della città è ben evidente da molto tempo. L'elenco della grotte usate come discariche si è rimpinguato negli anni ma questo archivio costituisce anche il punto più debole della prossima inchiesta. Dal giorno in cui sono stati buttati in profondità, pneumatici, carcasse di auto, batterie o versati liquami, nafta, oli esausti, è passato parecchio tempo e i reati rischiano oggi di essere prescritti: un colpo di spugna per i responsabili, una gigantesca beffa per l'ambiente.

Riportare in superficie immondizie solide, metalli e copertoni non è comunque impossibile. È solo costoso e faticoso. Al contrario rimuovere ciò che resta di idrocarburi, medicinali, rifiuti ospedalieri è molto, molto costoso e gli esiti non sempre vanno di pari passo con le aspettative. Difficile poi, se non impossibile anche tenere costantemente sotto controllo centinaia e centinaia di cavità, molte delle quali si aprono in terreni privati e recintati.

In sintesi, per consentire l'apertura di un'inchiesta della Procura, gli agenti della Forestale oltre a segnalare la grotta inquinata dovrebbero poter identificare i "tempi" in cui l'abisso è stato usato come discarica. Si ripete insomma per il Carso quanto è accaduto in tempi recenti per il terrapieno di Barcola. E la prescrizione rischia di produrre nuovamente i suoi deleteri effetti.

A questa fine ingloriosa può sfuggire l'inchiesta che coinvolge oggi cavità già bonificate in date certe. Per esempio tra il 2007 e il 2008 gli speleologi hanno ripulito la grotta del cimitero militare di San Pelagio, che negli Anni Ottanta ha patito un consistente inquinamento. In quell'occasione furono ricuperati quattro metri cubi di materiali. Una quantità non dissimile di rifiuti è stata riportata in superficie nel 2008 dalla Grotta dei Colombi di Duino.

L'abisso Plutone è stato bonificato dal Gruppo speleologico San Giusto nel luglio del 2007. In sedici giorni di lavoro 182 esploratori avevano riportato in superficie 32 metri cubi di materiali, motociclette batterie, elettrodomestici, pneumatici, materassi, vasi di vernice, abiti. In mezzo a tutto ciò anche tre carcasse di automobili con i loro motori, i serbatoi e l'olio nella coppa. Nel 2005, nell'ambito della giornata nazionale di speleologia, l'intervento ripulitore coinvolse la Grotta degli Occhiali di Santa Croce.

Non è difficile ritenere che oggi gli agenti della Forestale ispezionino appunto un paio di queste cavità, non certo le più difficili. Appare fin d'ora evidente che senza la collaborazione fattiva degli speleologi e dei loro gruppi l'inchiesta rischia di arenarsi fin dalle prime battute.

LA REGIONE INCARICÒ UNA DITTA SPECIALIZZATA

Bonificare il Pozzo dei Colombi costò 822 milioni di lire nel 2000

La pulizia arrivò solo a -30 metri Nella cavità finirono gli idrocarburi rimossi dopo l'attentato alla Siot

Immondizie e carcasse d'auto in una grotta

Il Pozzo dei Colombi, una grotta posta nei pressi di Basovizza e ricordata dai più anziani come «splendida», fu usata come discarica per i terreni impregnati di petrolio rimossi dall'area della Siot dopo l'attentato del 1972 messo a segno dai terroristi palestinesi di Settembre Nero. Il pozzo, originariamente profondo 75 metri, fu riempito quasi fino alla superficie.

Per anni speleologi e naturalisti denunciarono lo scempio, tant'è che tra il 1999 e il 2000 la Regione ne affidò la bonifica alla "Tei spa", una società milanese di consulenza e di ingegneria ambientale impegnata fin dal 1971 nel trattamento delle acque e dei rifiuti, nonché nelle bonifiche e nelle energie rinnovabili.

Furono bonificate dieci anni fa due diverse fasce del Pozzo dei Colombi. La prima fascia andava da meno nove a meno 24 metri dalla superficie. La seconda comprendeva le profondità superiori a meno 24 metri.

LE CIFRE

Portati in superficie oltre 4mila metri cubi tra fanghi e rifiuti, compresi i rottami ferrosi

Come informa la stessa "Tei spa" nel suo sito, dalla prima fascia furono riportati in superficie «circa 1200 metri cubi di rifiuti, costituiti da inerti, rifiuti assimilabili a urbani, 650 metri cubi di rifiuti speciali, 932 metri cubi di fango, 50 metri cubi di rottami ferrosi». Dalla parte più profonda della grotta i tecnici estrassero invece più di 1200 metri cubi di rifiuti, «estratti, trattati e smaltiti come fango».

Il costo di questa massiccia operazione fu di 822 milioni di lire e nel disinquinamento furono utilizzati «sistemi di aspirazione pneumatica», «operatori speleologi per il lavoro in profondità», «idropulitrici di elevata potenza e anche sistemi ad acqua ad alte e altissime pressioni (1500 - 3000 bar) per la pulizia delle pareti».

Quando i lavori di "pulizia" raggiunsero la profondità di 30 metri, tutto si bloccò. Questo ha raccontato pochi giorni fa Furio Premiani, presidente della Federazione speleologica triestina. In sintesi il fondo del pozzo appare come un lago di nafta e idrocarburi che anche con le leggere variazioni di temperatura che coinvolgono le grotte si sta allentando, diventa più fluido e scende in profondità.

Le analisi delle acque di profondità del Timavo, effettuate dall'AcegasAps, al momento non segnalano aumenti di sostanze inquinanti o contaminazioni significative. «Andrebbero però effettuati prelievi mirati» ha aggiunto Franco Cucchi, docente di geografia fisica al Dipartimento di geoscienze dell'Università di Trieste. *(c.e.)*

PREOCCUPAZIONE SUL CARSO

«L'inquinamento sotterraneo, un danno per le colture»

Insorgono gli agricoltori e i viticoltori: «Adesso devono intervenire gli enti locali»

L'inquinamento di grotte e cavità carsiche è un tema complesso che va affrontato da specialisti e discusso pubblicamente. Regione ed enti locali devono farsi promotori di incontri in tutte le frazioni dell'altipiano.

È questo il pensiero di diversi rappresentanti della comunità carsolina. «La situazione in cui versano tante nostre grotte è grave», afferma Gianna Crismani, copresidente dell'Associazione per la difesa di Opicina: «E accanto c'è la questione dello smaltimento delle acque piovane che da tempo condiziona pesantemente i nostri residenti. Grotte sporche e acque difficili da smaltire dovrebbero essere di competenza dell'AcegasAps e quindi del Comune. Comunque sia, gli enti locali e le associazioni devono promuovere dei dibattiti pubblici su queste priorità, con l'obiettivo di rintracciare modi e tempi per risolvere l'inquinamento esistente».

«Gli operatori agricoli c'entrano soprattutto perché l'inquinamento sotterraneo potrebbe causare dei problemi alle loro colture. Per il resto – interviene Edi Bukavec, segretario dell'Associazione agricoltori – è certo che i nostri produttori non hanno mai utilizzato abissi per gettarvi i propri rifiuti. Siamo in prima fila per tutelare un ambiente che vogliamo pulito e salubre, e ci teniamo a far sapere che l'agricoltura triestina, pur non demonizzando la chimica, per dimensioni e operatività non ha mai usato a vanvera prodotti di sintesi. L'inquinamento delle grotte? Penso che la questione debba essere affrontata dalla Regione e, di seguito, da Provincia e Comuni. Molte grotte inquinate – continua Bukavec – sono di privati, ma credo che tali calamità siano state quasi sempre subite e non provocate, e che l'annosa questione troverà soluzione solo con l'impegno di tutti».

Zidarich: «Chi vi ha scaricato rifiuti e altro ora deve pagare»

Uno speleologo in una grotta in cui si intravede il fondo riempito da idrocarburi (foto Fabio Liverani)

«Alcuni ipogei dell'area di Basovizza sono già stati ripuliti – spiega Marco Arduini, presidente della Comunella della borgata – e in parte ce ne siamo occupati anche noi. Bisogna dire che alcune grotte furono lordate anche da nostri compaesani nel dopoguerra, anche perché al tempo non c'erano discariche cui riferirsi. Ovviamente anche alcuni forestieri hanno approfittato della situazione per disfarsi di rifiuti. Ritengo necessario che gli enti locali e le associazioni del territorio organizzino delle riunioni con gli speleologi, per individuare strategie utili a ripulire il territorio. Tanti volontari sono riusciti a dare una mano, ma per lo smaltimento di materiali pericolosi come l'eternit - chiude Arduini - devi necessariamente avere il coordinamento del Comune e degli specialisti».

«È difficile rimettere a posto le cose quando molti non si rendono conto di come si comportano con la natura. Un paio di giorni fa – prosegue Guglielmo Husu, responsabile della Comunella di Banne – un furbetto ha voluto provare la trazione della sua jeep cercando di guadare l'antico stagno vicino alla scuola del paese. In un secondo ha ucciso rane, tritoni e altri ospiti di un impianto lacustre curato dalla nostra comunità e dallo stesso Civico museo di scienze naturali e ora stupidamente danneggiato. Per le grotte succede lo stesso – osserva Husu – visto che tante persone ignoranti le utilizzano per disfarsi dei propri rifiuti. Sull'episodio dello stagno abbiamo informato la Forestale, ma ci rendiamo conto che non è possibile pattugliare boschi e prati con continuità».

«Penso che chi ha sbagliato debba rispondere del suo operato. Chi, come me, vive dei frutti della terra – afferma Benjamin Zidarich, viticoltore di Prepotto – esige il rispetto assoluto dell'ambiente. Le grotte del Carso sono un patrimonio naturale di alto valore e vengono frequentate dai turisti. Le nostre aziende agricole sono un altro punto di riferimento per i forestieri. È chiaro che danneggiare il patrimonio boschivo o ipogeo reca dei gravi danni anche alle nostre attività».

Maurizio Lozei

RISTORAZIONE, IL LOCALE LANCIA LA SFIDA AI FAST-FOOD

Giovanni Rana sbarcato alle Torri con i suoi tortelli

Prodotti e piatti pronti all'assaggio nel "Corner" aperto dall'azienda al centro commerciale

Il suo faccione simpatico, contornato dai capelli bianchi, fa bella mostra di sé da qualche giorno nel settore ristorazione al terzo piano delle Torri d'Europa di via d'Alviano. Giovanni Rana, l'imprenditore veronese della pasta, è alfine sbarcato anche in città con una delle sue creature, quei Corner che propagandano ormai in vari angoli d'Italia, con predilezione proprio per i centri commerciali, il gusto del mangiare bene, all'italiana.

All'interno del maxicentro triestino è arrivato a colmare un vuoto durato più di un anno: quello lasciato nell'area originariamente occupata dalla Cantina Mariachi. Il risultato è gradevole, con un lungo banco dove, secondo la formula, è anche possibile acquistare i prodotti originali dal maestro pastaio veneto, alcuni stand per i pasti veloci e un'allegata saletta, arredata con gradevoli colori pastello e mobilia che fanno molto Old America.

Tra i piatti tipici proposti, in un menu che varia giornalmente, tengono ovviamente banco i mitici tortellini, quelli che hanno contribuito in maniera massiccia al successo di Rana; ma è anche possibile cimentarsi in vari assaggi di pasta fresca, ravioli spadellati e *delicatessen* di vario genere.

Di angoli del genere ne esistono ormai decine in Italia e addirittura una settantina in Francia, sempre con la formula del franchising. Nati, dichiaratamente, per instradare anche il popolo del fast-food verso ritmi e tipologie di cibo più tipici, a prezzi ridotti (un piatto di tortellini, per usare un esempio, viaggia tra i 5 e i 6 euro a seconda del condimento), sono praticamente l'emblema della filosofia Rana, passata negli anni attraverso operazioni di marketing, vedi gli spot televisivi, assolutamente geniali. Un bel passo avanti per un'azienda artigianale che nel 1965 vendeva solo in quattro province venete, fino a quando Rana stesso, imprenditore ma anche inventore, portò in laboratorio una macchina da lui ideata che trasformò la produzione da 50 chili alla settimana a 10 chili all'ora. Un'innovazione continua che passò attraverso sempre nuovi macchinari, tanto che nel 2007 si era già arrivati a produrre 200 quintali di pasta all'ora. Quello dei Corner e delle parallele Trattorie è stato il passo successivo.

Ristorante Giovanni Rana alle Torri (Silvano)

IN BREVE

ISCRIZIONI DAL 18 AL 30 GENNAIO

Scuole d'infanzia comunali Oggi il primo open day

È in programma per oggi il primo dei due open day previsti nelle scuole d'infanzia comunali per dare modo ai genitori che desiderano iscrivere i propri bambini di visitare le strutture. Tutte le scuole dell'infanzia comunali saranno aperte oggi dalle 16 alle 18, e ancora dopodomani, mercoledì, sempre dalle 16 alle 18.

Quanto alle iscrizioni, ci sarà tempo da lunedì 18 gennaio fino a sabato 30. Le domande saranno accettate nelle scuole Kamillo Kromo di Strada vecchia dell'Istria 78; Il tempo magico di via Vasari 23; Mille Bimbi di via dei Mille 14; Pallini di via Pallini 2; Sorelle Agazzi di vicolo San Fortunato 1. L'orario sarà il lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 16.30, il martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12; e il sabato, solo alla Mille Bimbi, dalle 9.30 alle 12. Le domande d'iscrizione on line si potranno presentare nello stesso periodo 18-30 gennaio collegandosi al sito del Comune www.retecivica.trieste.it.

Per informazioni: Area educazione, università e ricerca - Servizi educativi integrati per l'infanzia, i giovani e la famiglia, Ufficio scuole dell'Infanzia, via del Teatro Romano 7/a, tel. 040 6758869.

APERTO A TUTTI GLI ASSOCIATI

Confcommercio, seminario sul pacchetto anticrisi

Oggi con inizio alle 15 nella sala conferenze della Confcommercio, in via San Nicolò 7, è in calendario un incontro, aperto a tutti gli operatori economici associati, sulle disposizioni a beneficio delle micro, piccole e medie imprese contenute nel cosiddetto pacchetto anticrisi predisposto dalla Regione. Nell'ambito del seminario verranno in particolare illustrati strumenti, opportunità e metodologie di utilizzo delle risorse regionali inerenti il consolidamento dei debiti dal breve al medio e lungo termine, lo smobilizzo dei crediti e le garanzie regionali. Al workshop, cui prenderanno parte il presidente della Confcommercio provinciale, Antonio Paoletti, e Diego Angelini, della Direzione centrale delle Attività produttive, saranno anche presentate le attività specifiche di competenza del Cat Terziaria Trieste a supporto delle imprese in relazione alla fruizione appunto delle risorse predisposte dall'amministrazione regionale.

COMMERCIO, SHOPPING DIFFICILE

Saldi virtuali, serrande abbassate da piazza della Borsa a via Mazzini

Rimaste poche taglie. Paoletti: nessun assalto, ridotti gli ordini

di MADDALENA REBECCA

Serrande abbassate, insegne spente e vetrine che annunciavano assortimenti in buona parte già esauriti. Ecco cos'hanno trovato i triestini che ieri, approfittando anche del sole spuntato un po' a sorpresa dopo settimane di pioggia e cielo coperto, hanno vagato per il centro a caccia di occasioni. I più, però, si sono dovuti accontentare di qualche ora di shopping puramente virtuale: ad una settimana esatta dall'inizio dei saldi, infatti, la stragrande maggioranza dei negozi ieri è rimasta inesorabilmente chiusa.

Da piazza della Borsa a via Mazzini, da Ponterosso a via Santa Caterina, trovare boutique nelle quali poter fare acquisti era davvero un'impresa. A salvare il cliente a caccia di offerte ci hanno pensato solo i grandi magazzini di Corso Italia, alcuni punti vendita delle catene in franchising e pochi store di abbigliamento e calzature sparsi qua e là. Una delusione specie per quanti, grazie alle svendite di fine stagione, contavano di poter finalmente comprare qualche capo firmato in negozi di fascia alta, ritenuti altrimenti fuori portata. Speranza, vista la decisione dei titolari di rimanere chiusi, completamente sfumata.

Va detto poi che, se anche le serrande non fossero state abbassate, fare shopping ieri non sarebbe stato comunque semplice. Colpa della difficoltà nel trovare l'articolo desiderato nella taglia o nel numero richiesti. Nonostante come detto le promozioni invernali siano iniziate solo da una settimana, tanti negozi hanno infatti già esaurito buona parte delle loro scorte.

Capita così di scoprire che delle polacchine di camoscio blu, viola o marrone in vendita dalla Nouvelle in piazza della Borsa con il 20% di sconto, è rimasto solo il 39 e il 40. Che il cappotto blu da uomo di taglio sartoriale esposto nella vetrina del Quadro in via San Spiridione è un capo unico, riservato a chi indossa la taglia 50. E che dei jeans di Jacob Cohen che Serli sconta del 30 %, abbassabdo il prezzo da 235 a 164 euro, sono disponibili solo le taglie 44, 48 e 54.

Shopping domenicale in un grande magazzino del centro (fotoservizio Silvano)

Molte le serrande abbassate

Evidentemente, verrebbe da pensare, molti negozi hanno subito dei veri e propri assalti nei primi giorni di saldi, e si ritrovano ora pesantemente sguarniti. «Niente affatto - precisa il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti -. Purtroppo le ragioni dell'assortimento ridotto sono di altra natura. I tempi di vacche grasse, quelli in cui gli affari andavano bene e la gente aveva più soldi da spendere, sono finiti. Oggi il commerciante, alle prese con vendite sempre più risicate, quando effettua gli ordini non acquista più dieci capi per ogni taglia e colore, ma soltanto due o tre. I negozi fanno poche scorte perché il magazzino costa. Nessuno, vista la crisi, può permettersi di tenere merce invenduta e, di conseguenza, si riducono gli assortimenti. Ormai - continua Paoletti - si compra solo sul venduto, cioè si acquista dal fornitore solo ciò che si ha la certezza di poter piazzare facilmente. Ecco perché, già al 10 gennaio, molti numeri di scarpe o taglie di capi d'abbigliamento non sono più disponibili. Quanto alle molte insegne spente nella giornata di ieri - conclude il presidente di Confcommercio -, vale lo stesso discorso già fatto per l'Epifania. Dopo la "tirata" di dicembre, mese in cui i negozi hanno lavorato praticamente senza soste per 40 giorni consecutivi, il personale ha bisogno di riposo. Questa scelta si può condividere o meno, ma nasce da un'esigenza pratica a cui bisogna in qualche modo dare risposta».

UNIVERSITÀ. DIFFERENZE, PRO E CONTRO TRA LE DIVERSE "CATEGORIE" DI ISCRITTI

Studenti fuori sede, vita da 500 euro al mese

Budget ridotti e meno comodità per chi frequenta l'ateneo lontano da casa. Ma c'è l'indipendenza

Gran bella vita quella dello studente. Sì, ma c'è studente e studente. C'è lo studente triestino che vive con mamma e papà, e c'è quello che arriva a Trieste da altre città italiane. Le dodici facoltà dell'Università li accolgono tutti, ma le loro vite sono molto diverse: cambiano le esigenze e i rapporti con la città, i luoghi di frequentazione, le amicizie che si vengono a creare. E naturalmente cambia anche il budget economico a disposizione. Gli studenti cosiddetti "fuori sede" si confrontano con affitti e bollette, coinquilini e divisione degli spazi comuni, lavoretti domestici e spartizione di nuove responsabilità. Tra le mura domestiche invece sono i genitori a occuparsi del mantenimento economico, non ci sono divisione delle spese né pensieri di lavatrici o frigoriferi da riempire.

Ma non è tutto oro quello che luccica, e come per ogni cosa, esistono dei pro e dei contro con cui fare i conti. «Se potessi scegliere - ammette Davide Tomini, 28 anni, studente triestino di Lingue e letterature straniere - cenerei ad altri orari, non vorrei la televisione accesa a ogni pasto e tornerei a casa quando e con chi mi pare». Davide vive con i genitori e abita a Trieste dal 1992, dopo essersi trasferito da Sottomarina di Chioggia perché il padre è impiegato in Capitaneria di Porto. Dopo il liceo linguistico Petrarca e un anno sabbatico, ha studiato Interculturalità, che ha poi lasciato nel 2006 per iscriversi a Lingue: «Sulla carta era molto interessante - spiega - ma il corso di laurea era organizzato male. A febbraio finalmente mi laureo, anche se sono fuori corso perché dal secondo anno ho cominciato a lavorare part-time come fattorino per La Contrada perdendo molte lezioni».

L'esperienza Erasmus in Francia e Germania gli è servita a capire come funziona la vita fuori casa e all'estero: «Me la sono goduta - ammette - ma non sono uno spendaccione, e anche quando lavoravo guadagnavo 500 euro al mese che mettevo da parte per il fondo viaggi - comprarmi lo stereo per esempio, andare al cinema, ai concerti o a mangiare fuori - per avere una piccola indipendenza economica, insomma. Quanto alla quotidianità, non posso negarlo, sono viziato, la mamma fa tutto e forse troppo, ma per quel che posso mi arrangio. È chiaro che se mi serve un aiuto per pagare una multa i genitori ci sono, ma nel complesso mi accontento».

Davide non contribuisce all'affitto, e lavora sempre come fattorino per uno studio odontotecnico guadagnando 300 euro al mese: «Quando studiavo in Francia - ricorda - vivevo con 400-500 euro al mese: stavo in un monolocale, da solo, e pagavo solo 190 euro di affitto perché i restanti 160 li metteva lo stato francese. Per mangiare poi spendevo circa 150 euro al mese. In questo momento, le spese fisse con cui faccio i conti sono la boxe, la palestra, la benzina e le ricariche del cellulare: circa 150 euro mensili. Dopo la laurea - conclude - la situazione cambierà, forse farò un master di un anno e mezzo in giro per l'Europa o una specialistica, ancora non so. So però che vorrei fare qualcosa per la gente, il mondo in generale; condividere idee contribuendo ad evolverci, tutti quanti. Potrebbe essere l'insegnamento o la collaborazione con qualche ente per l'integrazione, perché anch'io mi sento uno straniero in patria».

Altra storia è quella del triestino Lorenzo Salimbeni. Classe 1978, Lorenzo sta facendo un dottorato di ricerca in Storia contemporanea all'università e si è laureato in Scienze politiche dopo una piccola "deviazione" ad Economia. Vive con i suoi, ma a febbraio lascerà il nido per spostarsi in una casa tutta sua, regalo della nonna: "Anno nuovo vita nuova - commenta - sono in una fase di sganciamento, per così dire, dalla mia famiglia, finalmente ci sono i presupposti e voglio mettermi in gioco. Finora per me non ci sono state spese di alcun genere. La mia casa era una sorta di bed and breakfast: mi alzavo, uscivo e rientravo la sera. Non è male, ma devo sempre rendere conto a qualcuno, e questo a volte può essere pesante».

Di lavoretti gliene sono passati molti tra le mani: esperienze in varie testate giornalistiche e televisive, Lorenzo ha fatto anche l'usciere all'università e il banconiere d'estate in un rifugio di montagna. «Me la passavo alla grande - racconta - guadagnavo tra i 500 e i 600 euro al mese di media, ma dopo la laurea mi sono messo in discussione e ho pensato di spendere le mie energie in qualcosa che davvero fosse di mio interesse: la ricerca. Così sono finito a fare il dottorato senza borsa di studio per tre anni; lavoro ancora come usciere e mi porto a casa 500 euro. Il resto arriva da altri lavoretti saltuari e occasionali».

Studenti fuori dall'Università durante una manifestazione

GIOVANI

Percorsi di studio e di maturazione

Lorenzo è il tipico triestino, quel genere di concittadini che amano a tal punto la città da non riuscire a starle lontano: «Dall'università, dov'ero molto ben integrato tra associazioni, convegni, giornalini e feste, fino alla società dilettantistica di calcio della quale sono il dirigente, sono rimasto qui per portare avanti gli impegni e i discorsi aperti. Cosa vedo nel mio futuro? Beh, visto che le mie entrate finanziarie sono ridotte, il fatto di andare a stare da solo mi consentirà di mettere in pratica le "teorie della decrescita" di Latouche, ovvero vita sobria ed eliminazione del superfluo. E poi vedo la ricerca universitaria, l'insegnamento anche, perché no, non mi dispiacerebbe».

Linda Dorigo

ALTRE STORIE

Valeria, sarda, neolaureata

Altre storie sono invece quelle di Valeria e Mahmood. La prima italiana, il secondo iraniano, vivono a Trieste dove frequentano rispettivamente la Scuola di lingue per traduttori e interpreti e la facoltà di Architettura.

Valeria si è laureata lo scorso mese col massimo dei voti, ha 25 anni e una professionalità da spendere in giro per il mondo. Si è specializzata in francese e spagnolo, vorrebbe andare fuori dall'Italia e fare un po' d'esperienza con l'inglese. Intanto si divide tra la sua Maccomer, in Sardegna, e gli incontri con gli amici in città: «Adesso sto pensando solo a rilassarmi - racconta - la tesi mi ha stressata parecchio. Certo - ammette - ho diverse idee per il mio futuro lavorativo, ma prima ho bisogno di svago». A Trieste ha trascorso sei anni, ha sempre convissuto con altri studenti ma all'università non si è trovata granché bene: «L'ambiente è troppo competitivo ed arrivista, non fa per me. Quanto invece alla città e alle altre conoscenze fatte durante questi anni mi sono trovata benissimo. Durante l'ultimo anno ho diviso un appartamento con altre tre ragazze, una sarda come me e due venete. Pagavo 230 euro di affitto, 30 euro circa di bollette al mese e spendevo 200 per il cibo. Non ho mai lavorato né avuto borse di studio: la facoltà, soprattutto per i primi anni, ha dei ritmi piuttosto serrati ma se uno vuole ce la fa anche a lavorare. Ho avuto la fortuna che i genitori mi hanno sempre sostenuta lasciandomi libera di pensare soltanto allo studio, e contribuendo, oltre che alle spese dell'affitto, con 500 euro mensili».

Due ragazzi all'Università

L'IRANIANO MAHMOOD: MA QUI HO TANTISSIMI AMICI

Porta pizze, alloggio in soffitta

La "paghetta" veniva così spartita tra fotocopie, cibarie, bollette, qualche viaggetto in treno a trovare gli amici, la palestra e gli aperitivi.

Diversa è la situazione di Mahmood Eftekhari Shirkouhi, trentaduenne di origini iraniane, al terzo anno fuori corso e da cinque in Italia. Dopo diversi lavori e il servizio militare, Mahmood è arrivato a Trieste per studiare e ogni anno combatte contro la dura legge del visto di soggiorno, necessario, e sempre in ritardo, per l'iscrizione all'università. «Gli stranieri non vengono aiutati come dovrebbero in facoltà, e devo anche dire che questa non funziona molto bene». Mahmood lavora come porta pizze, guadagna 500-600 euro al mese e ne spende 150 per l'affitto. «Abito in una soffitta - spiega - l'affitto è minimo perché per sei mesi vi ho fatto molti lavori per renderla abitabile. Non c'è il riscaldamento così mi arrangio con una stufa a cherosene che mi costa ogni mese 100 euro».

Trieste gli piace molto, ama la tranquillità che si respira e l'ha scelta seguendo il consiglio di un altro amico iraniano in città. Di amici ne ha tantissimi, «anche nel deserto troverei qualcuno con cui fare amicizia - ammette ridendo - e questo perché non guardo a cosa una persona fa, ma piuttosto a quello che è». (*l.d.*)

IL PERSONAGGIO
COMMERCIANTE E SPORTIVO

Ma l'imprenditore a Trieste viene ricordato per essere stato il presidente dell'Unione

Sotto la sua gestione l'Alabarda è stata promossa in serie B nell'esaltante stagione 1982-83

Del Sabato mentre saluta il pubblico

Il presidente assieme a Totò De Falco

Giorgio Del Sabato oggi, nell'ufficio del suo stabilimento (foto Bruni)

VENDEVA JEANS MA ANCHE ALIMENTARI E GIOCATTOLI

Del Sabato: «Negli anni d'oro nei miei grandi magazzini entravano mille clienti all'ora»

«Erano i tempi in cui c'era il grande flusso di acquirenti provenienti dalla Jugoslavia. Ora i negozi sono troppi»

di MATTEO UNTERWEGER

È stato uno dei protagonisti dei cosiddetti anni d'oro del commercio triestino: il suo nome è indissolubilmente legato ai grandi magazzini Giovanni. Ha iniziato a lavorare in Australia, è ritornato a Trieste dove ha iniziato la sua scalata imprenditoriale. Per tutti, però, Giorgio Del Sabato rimane "il presidente". Già, il presidente di quella Triestina calcio che ha guidato prima rilevandola nella stagione 1978-'79 e restandole al fianco sino al 1982-'83, anno della promozione in serie B. Poi, riprendendola nel 1994 con un vero atto d'amore dopo il fallimento, per consegnarla nel 1996-'97 al duo Zanoli-Trevisan.

Del Sabato, lei per tutti resta "il presidente".

Sì. Quasi tutti mi chiamano così. Pensi che l'ho dovuto aggiungere anche sul biglietto da visita... In effetti, credo di aver fatto qualcosa di buono per lo sport triestino. Almeno così dicono i tifosi che si ricordano di me.

Ripensi agli anni con la Triestina: più orgoglio o nostalgia?

Sono contento per la mia Unione, ora.

Non dice più "povera Unione", quindi?

No, no. Non da quando l'ha presa in mano la famiglia Fantinel. Prima, forse, l'avrei anche accennato...

I Fantinel avevano avuto dei contatti con lei nella sua seconda esperienza alabardata. Perché non si completò l'operazione?

Avrei fatto risparmiare loro un po' di soldi, alla fine. Avevo trattato con Loris Fantinel. A un certo punto, però, non potevo mollare di più, anche se io insistevo perché ho un'ottima opinione di loro. Poi sono arrivati Trevisan e Zanoli e in una settimana abbiamo concluso: due persone eccezionali anche in questo caso, gente positiva, che avrà lasciato un po' di soldi qui a Trieste. Ora dico grazie ai Fantinel: stanno facendo dei grossi sacrifici, io so cosa vuol dire.

Appunto, cosa significa?

Vuol dire mettere le mani al portafoglio continuamente. Per bravo che tu sia. Auguro ai Fantinel di riuscire a gestire la società senza rimetterci tanto. Io, all'epoca, ci ho rimesso dei soldi, ma non li ho mai buttati via: qualcosa di buono l'ho lasciato sempre. Sia la prima volta quando ho preso la Triestina che era a terra per portarla fino alla B, soddisfazione che nessuno può togliermi. Ero presidente dimissionario ma sempre con il portafoglio a disposizione fino alla fine. Anche la seconda volta ho lasciato qualcosa di buono.

Nella fattispecie, un atto d'amore?

Sì, anche perché pensavo ci potesse trovare qualcuno che mi desse una mano. Ma sono rimasto solo, per il commercio triestino era già iniziato il declino dopo la guerra nell'ex Jugoslavia. La squadra è ripartita dai Dilettanti: pregavo ogni giorno che tutto andasse bene.

Segue ancora la sua Unione?

Non vado a vederla, perché quando arrivo in un ambiente sportivo vengo riconosciuto e abbracciato ma non voglio togliere niente di tutto questo a chi guida adesso la società. Guardo la squadra da casa, in televisione.

Prima ha citato il commercio triestino, parliamo dei cosiddetti tempi d'oro?

Erano bei tempi. Eravamo riusciti a creare una società con la Zvezda di Novi Sad, realizzando una catena e iniziando ad aprire una serie di negozi nell'ex Jugoslavia. Ricordo il primo Giovanni a Novi Sad: c'era la fila di due-tre chilometri ogni giorno per sei mesi per entrarci, era la copia esatta dei magazzini Giovanni di Trieste, quelli di via Ghega. A Novi Sad avevamo un piano in più, con circa 100 dipendenti. La nostra forza, lì, era che facevamo pagare le cose a minor prezzo rispetto al negozio di Trieste. I commercianti serbi venivano a Novi Sad e ricavano la merce per rivenderla poi. Mandavamo le cose con la ferrovia: la quantità era tanta che ci mettevano tre ore per scaricarla tutta. Poi è arrivato un certo signor Milosevic e addio gloria...

> Ora la squadra preferisco seguirla da lontano per non intralciare. Ho grande stima nei confronti della famiglia Fantinel

I venti di guerra vi hanno costretto a chiudere tutto?

Sì. Avevamo fatto uno sforzo non indifferente: man mano che andavamo avanti, ogni tre o quattro mesi, aprivamo un negozio nuovo, ognuno sui 400-500 metri quadrati. Dall'operazione, alla fine, sono uscito in pari.

E la chiusura dei grandi magazzini Giovanni a Trieste?

Più che chiusura, direi che sono stato fortunatissimo a poterli vendere al gruppo Mazzorato. Un bell'affare, vista la situazione. Il commercio triestino aveva vissuto per 25-30 anni sul flusso di clienti in arrivo dall'ex Jugoslavia. Una volta venuti a mancare loro, i punti vendita di Trieste si sono rivelati essere in numero tale da fornire una città come Milano.

> Nel calcio devi sempre mettere mano al portafogli. Ci ho rimesso dei soldi ma non li ho buttati via: qualcosa di buono ho lasciato

Giovanni ne vendeva di jeans, no?

Qualche migliaia all'anno. Erano i tempi d'oro dei jeans: ma noi vendevamo tutto, dagli alimentari ai giocattoli. Entravano nel negozio mille persone all'ora quando c'era lavoro. Avevamo sessanta dipendenti. In quel periodo, è stato facile gestire la Triestina: ho fatto un bene alla città, le ho restituito qualcosa. Sono sempre stato sensibile allo sport.

E l'ha anche praticato.

In Australia. Ho fatto pugilato a livello amatoriale e nel calcio, fino a quando un maltese non mi ha rotto tibia e perone, sono stato un buon difensore. Nel 1954 eravamo partiti per l'Australia, dove abbiamo ancora dei parenti: qui non c'era lavoro, lì invece ho iniziato con la frutta e verdura. Sempre commercio: lavoravo dalle 2.30 del mattino alle 7 di sera. Sono tornato a Trieste nel 1963-'64, dopo aver girato per sei mesi su una nave svedese: facevo gli acquisti assieme al commissario. Avrei dovuto ripartire dopo un anno, ma, una volta sposato, ho rilevato l'oreficeria di mio zio in corso Saba.

E il caffè?

Aromcaffè è nata nel periodo degli affari con Novi Sad. Si potevano esportare grossi quantitativi di caffè: 200-300 mila chili da vendere ogni mese. Non c'era nessuno che me li dava qui a Trieste. Allora, ho aperto con Sergas la società, per fornire i magazzini Giovanni sia a Trieste sia fuori.

Cosa dice della Trieste del commercio di oggi?

Ci sono troppi negozi. E anche i centri commerciali portano via un po' di clientela al commercio locale. Al settore mancano quei 25mila clienti che entravano ogni mattina in città dall'ex Jugoslavia. Più di qualche volta sono stati anche maltrattati ingiustamente e oggi, penso, vengono rimpianti. I commercianti tengano duro: gli alti e i bassi ci sono sempre. Ma non ci si aspetti una nuova situazione come quella del periodo al 1965 al '85. Trieste non la vedrà più.

Del Sabato, presidente stravagante

Il coraggio di ripartire dalla serie D dopo il fallimento

Giorgio Del Sabato, commerciante di grande fiuto, con l'hobby del calcio, compare in due momenti diversi nella storia della Triestina sempre con l'investitura di presidente. La prima volta nella stagione 1978-79 dopo la breve parentesi al timone alabardato di Aldo Brandolin. Di fatto succede a Gianni Belrosso che aveva costruito la squadra per l'allenatore Tagliavini. Del Sabato, tornato da anni dall'Australia, all'epoca era un "jeansinaro" rampante che faceva affari d'oro con gli acquirenti d'oltreconfine. Dopo aver sfiorato la promozione a Vicenza nello spareggio con il Parma, Giorgione abdica all'inizio del campionato 1982 perchè nessuno gli dà più una mano. Si dimette da presidente ma assicura gli stipendi e resta vicino alla squadra. Di fatto il reggente è il professor Franco Paticchio. E porprio in quella stagione l'Unione sale in B grazie alle prodezze di De Falco e Ascagni. In panchina Buffoni.

Del Sabato riprende in mano la Triestina dopo il fallimento della gestione De Riù nel 1994 facendo un mezzo affare ma deve ripartire dalla serie D. A fine stagione la Triestina viene ripescata in C2 e nel 1996-97 la rivende a Zanoli e Trevisan.

Ancora uno schianto sulla sopraelevata

Mini contro il guard-rail sempre a Valmaura. «Bitume scivoloso sull'asfalto»

Continuano gli incidenti sul tratto di superstrada prima della galleria di Servola: quattrocento metri di asfalto che - secondo alcuni esperti - a causa del fondo stradale scivoloso sono come una saponetta.

Ieri mattina alle 9.45 una giovane donna che era alla guida di una Mini ha perso il controllo dell'auto e dopo un paio di testa-coda è andata a finire contro il guardrail. Un urto violento che ha provocato rilevanti danni alla vettura. Chi era alla guida è rimasta fortunatamente illesa. «Il fondo stradale era coperto da un bitume viscido», ha detto Luciano Turchetti, testimone dell'incidente.

Sul posto, avvisati da una pattuglia della Guardia di finanza di passaggio, sono giunti gli agenti della Polizia stradale che hanno condotto i rilievi di legge.

Anche questo incidente è riconducibile alla situazione di scivolosità dell'asfalto del tratto di strada. Un effetto-ghiaccio che - ipoteticamente - è stato ritenuto provocato dalle polveri della Ferriera che depositandosi sull'asfalto formano una sorta di limo. Ad avanzare questa teoria è stato l'altro giorno il direttore del compartimento dell'Anas, Cesare Salice: «Posso solo pensare alle polveri dell'acciaieria. È una teoria, ma non credo che si discosti troppo dalla realtà». Dello stesso parere anche Bruno Crisman, assistente del corso di Costruzioni strade della facoltà di Ingegneria. «Sarebbe il caso di effettuare - ha detto - qalche controllo per verificare se si depositano le polveri che con l'umidità creano una situazione di scicolosità sul tratto interessato in quanto l'asfalto è di buona qualità».

Proprio per prevenire questo pericolo l'Anas ha annunciato l'installazione nel corso dell'anno di due pannelli elettronici in cui si avvisano gli automobilisti del pericolo. Nel 2009 in quel tratto di strada si sono verificati 49 incidenti stradali e solo nello scorso mese di dicembre ce sono stati rilevati dai vigili ben otto scontri. Nei primi giorni di gennaio il sindaco Roberto Dipiazza ha contato dodici fuoriuscite.

(c.b.)

Il filmato scagiona il ricercatore Tornatore
Mercoledì a Copenhagen si celebra il processo

È fissato per mercoledì 13, a Copenaghen, il processo contro Luca Tornatore, 39 anni, il ricercatore triestino ancora in carcere con l'accusa di tentata violenza durante le manifestazioni nella capitale danese nei giorni del vertice sul clima.

In questi giorni Tornatore - a quanto si è saputo dalla sua compagna Federica Vedova - ha potuto visionare assieme al suo legale i filmati in mano agli investigatori, da cui appare «evidente - a suo parere - che non è lui» la persona coinvolta.

Per queste ragioni, amici, colleghi e familiari sono fiduciosi nella sua liberazione, dopo un mese di carcere: «Anche nel caso improbabile di una condanna - hanno scritto, in una mail, i sostenitori del ricercatore - Luca verrebbe molto probabilmente espulso immediatamente dalla Danimarca».

STAMATTINA FEDRIGA E FERRARA IN SOPRALLUOGO

Leghisti al Campo nomadi di via Pietraferrata: «Tutela per i triestini che stanno lì vicino»

La Lega Nord al Campo nomadi di via Pietraferrata. Un po' per capire in quali condizioni vivano quelle persone, ma soprattutto per vedere cosa si possa fare per aiutare i «triestini costretti a vivere accanto a tale struttura».

È lo stesso Carroccio ad annunciare il sopralluogo che verrà effettuato alle 11 dal deputato Massimiliano Fedriga e dal capogruppo leghista in Consiglio comunale Maurizio Ferrara. «Si tratta - spiega Fedriga - di avere un approccio informato e consapevole al tema della sicurezza: grazie alla collaborazione delle forze dell'ordine, avremo l'opportunità di verificare di persona le condizioni del campo e di formulare le proposte migliori a tutela dei triestini che sono costretti a vivere» nei dintorni del campo.

Massimiliano Fedriga

Lo stesso Fedriga anticipa inoltre di voler richiedere al questore di Trieste i dati relativi ai furti in città, per comprendere se vi sia effettivamente un nesso tra l'arrivo dei giostrai e l'aumento dei colpi. «Il fenomeno della delinquenza legata agli zingari - conclude il parlamentare - è strisciante, poiché miete sì molte vittime ma è poco evidente. Bisogna pertanto intervenire in maniera dura, abbinando all'applicazione delle sanzioni nei confronti di chi venisse riconosciuto colpevole di tali condotte un'efficace prevenzione, che contempli uno studio ravvicinato del nomadismo e delle piaghe sociali a esso collegate».

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

11 GENNAIO

● **IL SANTO**
San Igino Papa

● **IL GIORNO**
È l'11° giorno dell'anno, ne restano ancora 354

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.58

● **LA LUNA**
Si leva alle 4.35 e cala alle 13.34

● **IL PROVERBIO**
L'indulgenza fa ricominciare a peccare.

PERCORSO DIDATTICO AL "GALILEI"

Sviluppo ed energia "verde": 500 ragazzi delle medie studiano "Energeticamente"

Laboratori e kit interattivi messi a punto dall'Arpa con il supporto delle ultime classi del liceo scientifico

Una centrale eolica: l'energia pulita è al centro dei laboratori didattici per gli studenti delle medie inferiori

Nonostante gli ammonimenti sul futuro poco roseo cui va incontro il nostro pianeta a causa dello sconsiderato sperpero delle risorse energetiche disponibili sulla terra, la società attuale tende a minimizzare il problema e a soddisfare le proprie esigenze nell'immediato senza preoccuparsi del domani. Cosa succederà quando la lancetta del serbatoio delle materie prime che fanno marciare il motore del globo andrà in rosso e alla stazione di servizio delle risorse non ci sarà carburante sufficiente per ripartire e ci ritroveremo in un film ecocatastrofico da medioevo barbarico del futuro?

Meglio, dunque, adottare un atteggiamento consapevole e mettere in atto delle politiche di sviluppo sostenibile che tenga conta della fragilità dell' ecosistema, partendo dall' educazione ambientale delle giovani generazioni. S'intitola "Energeticamente" la mostra-percorso didattico allestita nella sede del liceo scientifico Galilei su progetto dell'LaREA, il Laboratorio regionale di Educazione ambientale dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la Protezione dell'ambiente del Fvg.

La rassegna, che rientra nel progetto formativo "Ambiente, cambiamenti climatici e tecnologie pulite" promosso dal Galilei in collaborazione con l'Osmer dell'Arpa, è rivolta agli studenti delle scuole medie della provincia di Trieste. Da domani fino al 15 gennaio, nella palestra dell'istituto grazie a una ventina di kit tecnologici interattivi messi a disposizione dell'LaREA, circa 500 studenti degli istituti secondari inferiori che hanno prenotato il percorso didattico, amplieranno le loro conoscenze sui fenomeni meteorologici, sulle cause dei cambiamenti climatici in atto, e, principalmente, sulle fonti energetiche alternative ai combustibili fossili.

A raccontare gioie e dolori del nostro fragile pianeta bistrattato dalla scarsa sensibilità dell'uomo, accanto allo staff dell'LaREA, gli studenti delle classi quarte e quinte del liceo che hanno partecipato attivamente all'allestimento della mostra, e che metteranno così in pratica quanto appreso grazie al percorso didattico sull'ambiente e sulle energie pulite. Con l'aiuto di 21 mini laboratori didattici e interattivi (tra cui un impianto fotovoltaico, un generatore a idrogeno, un essiccatore solare, una mini serra che simula il famigerato, appunto, effetto-serra e un impianto per la produzione di biogas) i novelli "tutor" spiegheranno ai loro colleghi delle medie i concetti di sostenibilità, impatto ambientale, efficienza energetica e fonti alternative. A partire proprio dalla fonte primaria di energia, ossia il sole, risorsa tutto sommato ben poco valorizzata, e che potrebbe, invece, essere una preziosa fonte di energia gratuita. «È importante per i ragazzi acquisire un atteggiamento di consapevolezza nei confronti delle problematiche ambientali - spiega la referente per il progetto al Galilei, Simonetta Fumich - ma non solo a livello teorico, bensì mettendo poi tutto ciò in pratica attraverso nuovi e concreti stili di vita per un futuro sostenibile».

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del liceo Galilei allo 040.390270.

Patrizia Piccione

PER LE TRE RASSEGNE CONCERTISTICHE

Chamber Music, al via gli abbonamenti

Il pianista Roberto Cominati renderà omaggio a Tullio Kezich con il collega Trabucco

Si apre **oggi** al Ticket Point (c.so Italia 6 C, tel 040.3498276), la campagna abbonamenti per la stagione concertistica 2010 della Chamber Music Trieste promossa, per la direzione artistica di Fedra Florit, dall'Associazione Chamber Music di Trieste, presieduta da Ettore Campailla. La programmazione è scandita nelle tre rassegne portanti: **Il 18 alle 18**, da febbraio ad aprile, che trova sede nel Palazzo del Governo; **Il Salotto Cameristico** della Chamber Music, con cinque concerti in cartellone dal 26 aprile al 17 maggio; il **Festival Pianistico 2010**, con sei proposte concertistiche dal 20 settembre al 14 ottobre 2010. Info: tel. 040 3498276. Associazione Chamber Music, tel. 040.3480598, www.acmtrioditrieste.it

L'abbonamento ai tre concerti "...il 18 alle ore 18", prevede costo unico di 45 euro e biglietto unico di 20 euro: si tratta di una rassegna con finalità benefica, il cui incasso viene interamente devoluto da Chamber Music a favore delle associazioni cui, di volta in volta, è legata la programmazione concertistica: quest'anno, nell'ordine, il 18 febbraio Comunità di San Martino al Campo, il 18 marzo Airc, il 18 aprile Associazione Calicanto onlus.

L'abbonamento agli undici concerti serali (5 Salotto cameristico + 6 Festival pianistico) prevede invece, oltre al costo intero di 132 euro, diverse possibilità di riduzione e arriva, per scuole di musica, conservatori e università, al costo di 55 euro.

La Stagione cameristica 2010 della Chamber Music si aprirà **mercoledì 18 febbraio, alle 18 nel Palazzo del Governo di Trieste, con il concerto del Quartetto d'Archi Savinio**, si prosegue, **giovedì 18 marzo** con un trio di "all stars", **i pianisti Luca Trabucco e Roberto Cominati affiancati dal clarinettista Anton Dressler**: saranno impegnati nel "**concerto per l'amico Tullio Kezich**", omaggio musicale della città al grande autore, e critico cinematografico recentemente scomparso. Verranno eseguite musiche per film da partiture di Rota, Copland e Ciaikovskij, e alle musiche si intrecceranno letture per la voce recitante dell'attore Omero Antonutti.

Storia del valzer, danza peccaminosa

Un libro dedicato a Johann Strauss firmato da Romana de Carli Szabados

La vulcanica **Romana de Carli Szabados**, scrittrice e docente di origini polesane, ha mandato alle stampe la sua ultima fatica letteraria **"Strauss - il Mito - Kaiserwalzer", edito da Alcione**.

A una forma di musica legata al walzer e all'Operetta - si legge nel volume - hanno dato vita gli Strauss padre e figlio con un'attività egemonica secolare, divenuta Saga. È Johann il capostipite, un uomo dalla forte personalità maturata nella bettola gestita dal padre, col volto prorompente di arcana e selvaggia bellezza, un talento naturale che gli è valso l'appellativo del re del walzer.

Strauss padre era scomparso nel 1849, indebolito dalla malattia polmonare contratta a Londra: peggiorò, fu contagiato dalla scarlattina dalla figlia adorata e morì in una casa deserta. Il figlio Johann organizzò un funerale imponente cui parteciparono centomila persone accompagnandolo al suono del suo ultimo walzer "L'addio del viandante". Il più dotato dei fratelli era Joseph, come riconobbe lo stesso Johann, che da brillante ingegnere divenne esecutore di 220 pezzi tra walzer, polke, quadriglie. Morì a 43 anni per un tumore al cervello.

Conosciuto Offenbach, Johann Strauss pensò di cimentarsi nell'Operetta: il trionfo arrivò con il Pipistrello, la cui vena melodica più sostenuta, specie nell'ouverture, faceva rivivere in dimensione operistica il Kaiserwalzer di intento descrittivo del Danubio blu, che Hanslich definì il più famoso walzer uscito non solo dalla penna degli Strauss.

Storia del valzer e del suo "re", Johann Strauss, nel libro di Romana de Carli

Nelle sue opere più compiute, Johann giunse a una mirabile sintesi delle caratteristiche migliori del padre e di Lanner adottando dal primo il vigore ritmico, dal secondo lo slancio lirico.

Nel 1888 si riavvicinò agli Absburgo e come il padre ottenne l'incarico di direttore dei Balli di Corte e proprio un anno dopo a Corte durante l'esecuzione del "Pipistrello" ebbe le vertigini. Pochi giorni dopo un malore più grave al Prater mostrò le sue critiche condizioni di salute: il 3 giugno morì di polmonite e di pleurite. La sua orchestra si fermò all'improvviso e sussurrò "il bel Danubio blu". Al suo funerale un corteo enorme seguì il feretro fino alla sepoltura accanto a Beethoven, Schubert e Brahms.

Uomo schivo, Johann, legato alla domesticità, ha in sé il furore di trascinare le folle alla danza, quasi in trance. Quel ballo è già una piccola rivoluzione, perché danza di coppia che girando vorticosamente si stordisce. Dove conta però anche la seduzione: nobile arte del piacere che trionferà nel lasciar sfuggire l'orlo d'una sottogonna e intravedere il fiocco d'una giarrettiera.

Peccaminoso il walzer? Forse suscita nello spirito una brama di travolgere, di suscitare passioni ed accenderle nel vortice della danza che doveva durare sempre più a lungo. Il walzer in effetti è un ballo folle. Con gli Strauss diventa un'istituzione ma con loro rimane integro - unico - ed essenziale.

Per i Romantici il walzer è connesso all'Universale, al Religioso e al Divino: quando i valori sono inesistenti, quando tutto precipita ci si aggrappa all'assoluto...

MERCOLEDÍ RIPARTE L'ATTIVITÀ DEGLI AMICI DEL DIALETTO

A zonzo per il Borgo Franceschino con immagini d'epoca

Il nuovo anno per i soci e simpatizzanti del circolo Amici del dialetto triestino si aprirà **mercoledì 13 gennaio alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali** (via Trento 8) con una conferenza del professor Franco Meriggi sul tema "Un giro per il Borgo Franceschino: dai Volti di Chiozza a S. Giovanni e ritorno per l'Acquedotto".

In questa passeggiata ideale tra la fine dell'800 e i primi anni del '900 scopriremo il volto di Trieste attraverso la proiezione multimediale di vecchie foto e cartoline d'epoca. La prima immagine (nella foto) ci mostra il vecchio palazzo dei portici costruito al principio dell'800 dall' architetto Antonio Molari e la Corsia Stadion (poi via Battisti) da pochi decenni resa agibile con la copertura del torrente che, proveniente da S. Giovanni, si congiungeva a quello che scorre sotto l'attuale via Carducci.

Nell'atrio del teatro Fenice, ancora non modificato, ebbe luogo il battesimo del cinematografo nella nostra città. Proseguendo si arriva allo slargo davanti al Giardino Pubblico (oggi intitolato a Fulvio Tomizza) non ancora occupato dal monumento dedicato a Domenico Rossetti in cui si potevano spesso vedere schierate le truppe austriache. Nei dintorni del giardino sorgeva la torre dei Pallini ben visibile perché non circondata da alti edifici; era il corpo principale di un'antica fabbrica di pallini da caccia, fatta costruire da Giuseppe Ciana nel 1818 e alta 45 metri. Attraversata la rotonda del Boschetto si potrà entrare nella corte Fedrigovec, più nota come Piccola Parigi. In Acquedotto all'altezza del Politeama Rossetti furoreggiavano i cafè chantant come "Alle gatte2 (con allusione alle due proprietarie) e "Il Giardinetto", locale in cui si esibì anche un giovane Franz Lehar col suo complesso.

Un giro per il borgo Franceschino con gli Amici del dialetto

Liliana Bamboschek

IL PICCOLO 50 ANNI FA

11 gennaio 1960 *di R. Gruden*

● All'apertura dell'anno giudiziario, monito del Procuratore dott. Grieb, per cui va combattuta con l'educazione la delinquenza minorile in un momento in cui, per molti giovani, vale anzitutto il diritto di divertirsi.

● La rievocazione della notte di S. Sebastiano, a ricordo del 19 gennaio 1599, quando fu respinto un attacco degli Uscocchi, sarà tenuta dalla comunità di Albona nella sala del PRI in via delle Zudecche 1/c.

● Nella palestra della FIAP in Fiera, si sono svolti i campionati regionali di judò. Ha vinto il Judò Club di Trieste, presieduto da Vittorio Gasparini, il popolare «Toio barba», già Tribuno del nostro Ateneo.

● A mezzanotte si sono spente le luci dei dodici abeti natalizi, allestiti dal Comune ai piedi della scalinata di S. Maria Maggiore. L'allestimento ha resistito, con adeguati... ormeggi, anche alle raffiche della bora.

● Si è insediato il nuovo Questore, dott. Francesco Matarese, proveniente da Salerno. Il funzionario viene così a sostituire il dott. Pasquale Buttiglione, destinato alla Questura di Catania.

FARMACIE

■ **DALL'11 AL 16 GENNAIO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Ginnastica,6	tel. 040-772148
via Curiel, 7/B - Borgo S. Sergio	tel. 040-281256
Basovizza	tel. 040-9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Ginnastica, 6	
via Curiel, 7/B - Borgo S. Sergio	
piazza Venezia, 2	
Basovizza	tel. 040-9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Venezia, 2	tel. 040-308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	57,9
Via Carpineto	µg/m³	19,9
Via Svevo	µg/m³	-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	5
Via Svevo	µg/m³	-

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	48
Monte San Pantaleone	µg/m³	56

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IN MOSTRA DA OGGI

I ritratti di Visintin

Oggi, **alle 19.30, al bar "X" di via Coroneo 11**, con il coordinamento di Fabio Rinaldi e di Gary Lee Dove, si inaugura la **mostra fotografica di Stefano Visintin**. Il titolo che accomuna questo insieme di fotografie **"Arti e mestieri"**, il soggetto sviluppato nelle immagini è il ritratto, coniugato nella sua grande varietà espressiva e compositiva, secondo moduli interpretativi che fanno emergere un'umanità variegata e straordinaria.

Prevale, in queste immagini, in misura preponderante, la comunicazione evocativa e psicologica, sotterranea e allusiva. I volti delle persone ritratte scavano nell'anima, partendo dalla fisicità della luce: la luce scolpisce i volti e imprigiona lo sguardo, talvolta collegando il volto all'ambiente o un effetto di luce al colore degli occhi. Queste fotografie rompono il silenzio con la forza e l'intensità di questi sguardi o di un'espressione particolarmente riuscita, fino a perdersi nella ricerca dell'anima del singolo protagonista.

Il fotografo triestino Stefano Visintin: i suo lavori da oggi al bar "X"

La mostra, realizzata con il sostegno del festival "triesteèfotografia" e dall'associazione Juliet chiuderà il15 marzo. Orari: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. Per ulteriori informazioni: info@twinsclub.it, tel. 340-7999101.

MATTINO

● **PRO SENECTUTE**
Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo e ginnastica dolce. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato al ballo.

● **MERCATINO USATO**
Oggi alle 12 nella sala riunioni dell'Area sviluppo economico e turismo, in via Genova 6, al I piano, stanza n. 101, avrà luogo il sorteggio relativo al 1° semestre 2010 per l'assegnazione dei posteggi riservati ai privati che hanno presentato la domanda di partecipazione al mercatino dell'antiquariato e dell'usato per il corrente anno.

● **BIBLIOTECA STATALE**
Oggi la Biblioteca Statale sarà aperta al pubblico con il seguente orario: lunedì, martedì, mercoledì 8.30-18.30; giovedì, venerdì, sabato 8.30-13.30.

POMERIGGIO

● **PANTA RHEI**
Oggi alle 18, nella sede dell'associazione Panta rhei di via del Monte 2, è in programma «Egitto: mistero e fascino lungo il Nilo», proiezione di immagini e presentazione di un viaggio. Per ulteriori informazioni: tel. 040-632420, cell. 335-6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

● **UNIONE DEGLI ISTRIANI**
Oggi alle 16.30 e alle 18, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo «Tunisia, deserto, oasi e archeologia». Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria dell'unione degli istriani allo 040-636098.

● **RIFLESSIONE SUL FINE VITA**
Oggi alle 17.30, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, Edoardo Kanzian promuove una riflessione sul tema «Nel viaggio della vita, il dolore, il fine vita», con Licia Serra (terapia del dolore) e Umberto Lucangeli (anestesia e rianimazione) dell'Azienda ospedaliera di Trieste, partecipano Claudio Grisancich, Liliana Saetti, Franco Naglein, Sergio Giangaspero.

DOMANI UNA CONFERENZA DI CLAUDIO TIRIBELLI

Come curare le malattie del fegato

Le nuove frontiere nelle cure delle malattie epatiche, le sperimentazioni cliniche e soprattutto la continua prevenzione. Se ne parlerà **domani nella sede della Casa della Musica, in via Capitelli 3, alle 17.30**, nell'ambito di una conferenza a ingresso libero promossa dalla Associazione Culturale "Amici Caffè del Gambrinus", in collaborazione con la Fondazione Italiana Fegato, incontro dal titolo **"Le malattie del fegato: come curarle?"**. In cattedra Claudio Tiribelli, direttore del Centro Clinico Studi Fegato di Trieste, sede inaugurata nel 2003 per cercare di agevolare la ricerca e l'educazione al particolare tipo di patologie che riguardano il fegato. Un tema di vasta portata che porta alla luce due indicazioni, importanti quanto estreme. In Italia, se è vero che l'eccellenza della medicina risulta all'avanguardia nel settore, è altrettanto appurato l'incidenza del numero di malati di epatite, un picco purtroppo ai vertici in Europa.

Il direttore del Centro clinico studi sul fegato, Claudio Tiribelli

Le attuali statistiche sono allarmanti ma le prospettive, affermano gli esperti, inducono all'ottimismo, grazie al lavoro dell'Aisf (Associazione Italiana per lo Studio del Fegato), le cui ricerche stanno fornendo continui incoraggianti risultati: «Risultati che sono lo specchio della realtà clinica nazionale - afferma una nota fornita dalla Fondazione Italiana Fegato - e che possono comportare una ricaduta pratica immediata. Se ogni regione ha una struttura dove poter fare ricerca innovativa, i pazienti possono giovarsi delle nuove scoperte e accedere alle cure migliori, senza sobbarcarsi particolari spostamenti di molti chilometri».

Tra gli aspetti che verranno analizzati nel corso della conferenza figurano le analisi dei motivi scatenanti cirrosi e tumori, le cause della steatosi epatica e le modalità per l'individuazione degli anticorpi utili contro il virus della epatite C per scongiurare recidive dopo il trapianto.

Ulteriori informazioni visitando il sito www.gambrinustrieste.it

Francesco Cardella

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi, alle 17.30, in via Donota 2, III piano (Lega nazionale), il Salotto dei poeti riprende la sua attività con un laboratorio di poesia. I soci e gli amici sono invitati a intervenire. L'ingresso è libero.

● **FUTURISMO A TRIESTE**
Oggi alle 17.30, al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII p.), per il ciclo «Appuntamenti con la storia», a cura di Roberto Gruden, si terrà la conferenza «Il Futurismo a Trieste»; relatore Furio Senardi.

● **TRENTA OTTOBRE**
Il Gruppo escursionismo della XXX Ottobre organizza oggi alle 18, in via Battisti 22, una serata dedicata a illustrare il percorso della prima escursione dell'anno «Traversata da San Giacomo a Cosina, seguendo la pista ciclopedonale ricavata dal tracciato dell'ex ferrovia Trieste-Erpelle», con corredo fotografico.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 18, nei gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/a, e alle 18.30 in via dei Mille, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **OPEN DAY SCUOLE MATERNE**
Open day in tutte le scuole dell'infanzia comunali, oggi dalle 16 alle 18; mercoledì 13 gennaio dalle 16 alle 18. Iscrizioni: da lunedì 18 a sabato 30 gennaio.

● **ARCHIVIO DI STATO**
Oggi alle 16.30 all'Archivio di Stato (via La Marmora 17), Pierpaolo Dorsi, della Soprintendenza archivistica, e Aleksander Panjek, dell'Università del Litorale/Primorska, presenteranno il volume di Ugo Cova «La Signoria di Schwarzenegg. Un feudo goriziano sul Carso alle porte di Trieste». Sarà presente l'autore.

SERA

● **STUDIO THERAPEIA**
Oggi alle 20 nello studio Therapeia di viale XX Settembre 24 avrà luogo un incontro con Laura Mullich, psicoterapeuta, e Diego Kriscak, musicoterapeuta, sul tema «Psicoanalisi e nuove tecnologie. Un connubio possibile?». L'ingresso è libero.

● **ALCOLISTI IN TRATTAMENTO**
Questa sera alle 20, Borgo San Mauro 124 - Sistiana, si riunisce il Club Solidarietà; alla stessa ora l'Araba Fenice in via Foschiatti 1; alle 18 il Club Phoenix, parrocchia via Pellegrini 37, Revoltella. Info: tel. 040-370690, cell. 331-6445079.

● **CIRCOLO METROPOLIS**
Il Circolo del cinema Metropolis propone per oggi il film «Valentin» di Alejandro Agresti, al Knulp di via Madonna del Mare 7/a, con inizio alle 20.30. Ingresso con tessera Ficc, acquistabile all'ingresso. Info: 320-0480460, metropolis.trieste@gmail.com.

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» comunica che oggi l'appuntamento della serata ripropone l'argomento «Attività del gruppo nel 2009», proiezione multimediale presentata da Rodolfo Bottaro. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Centro servizi volontariato, via San Francesco 2, 2° piano. Ingresso libero.

VARIE

AIKIDO IAIDO
■ Continuano i corsi di Aikido e Iaido al Ken Yu Shin Kan Dojo, scuola di arti marziali tradizionali giapponesi, tenute al Dojo Suishin-Kan sito in via Valmaura 57/a. Le lezioni di Iaido si tengono il mercoledì e il venerdì dalle 20.14 alle 21.45. È possibile effettuare lezioni di prova gratuite di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339-2568810; mail kenyushinkan@gmail.com, www.aikidoiaido.it.

A BRESCIA COL «CENTRO»
■ L'associazione «Il Centro» propone nuovi momenti di turismo culturale: 23/1/2010: la mostra degli Inca a Brescia. Prenotazioni e informazioni c/o «Il Centro», via Coroneo 5 (I piano); tel./fax 040-630976; infoline 340-7839150; www.ilcentrotrieste.it; il_centro@infinito.it; skype: laculturainviaggio.

DANZA CREATIVA
■ Sono aperte le iscrizioni al laboratorio «Movimento & danza creativa», secondo il metodo della danzaterapia di Maria Fux, coreografa e danzatrice argentina». Nel corso delle lezioni il ritmo, la musica, gli spunti offerti dall'uso di vari materiali (carta crespa, stoffa, elastici, ecc.) vengono espressi attraverso il movimento e la danza. Conduce Martina Serban, a Trieste ogni martedì 18.15-19.30, a Opicina ogni mercoledì 18.30-19.45. Per info associazionetekne@gmail.com, cell. 346-2110494.

A PECHINO CON LA FARIT
■ Sabato 13 marzo a Treviso per entrare nella Città proibita di Pechino e visitarne i «tesori». Un settore della mostra è dedicato a P. Matteo Ricci, il famoso gesuita italiano. Orari: lunedì dalle 16 alle 18, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19, nella sede di via Venezian 30, tel. 040-314456.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Aldo per il compleanno (11/1) dalla moglie Mirella 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Ragusa ved. De Faveri per il compleanno (11/1) dalla figlia Pinuccia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro rifugio animali Astad.
– In memoria del dottor Ermanno Bossi nel XXIII anniv. (11/1) dalla moglie Wally 50 pro Burlo Garofolo, 25 pro Amici del cuore, 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Giacca nell'anniv. (11/1) da moglie e figlia 25 pro Ass. Amici del cuore Trieste.
– In memoria di Ottaviano Danelon da Dario Tripcovich 50, da Luli Anzelotti 50 pro Ass. de Banfield; da Lisetta e Ludovico Dalla Palma 100 pro Innerwheel.
– In memoria di Gabriella Economo da Lisetta e Ludovico Dalla Palma 100 pro Cri Trieste sez. femminile.
– In memoria di Dario Fabro dai cugini Bruno e Fulvia Fabro e famiglie 100 pro Lega italiana antitumori.
– In memoria di Vittorio Gant da Pinetta Roberta e famiglia 25 pro Amare Il Rene.
– In memoria dei genitori Caterina e Rosolino Leto da Carmela Leto 80 pro Centro tumori Lovenati, 60 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 110 pro Ist. Burlo Garogolo (distrofia muscolare), 110 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei genitori Carlo e Corinna e della sorella Mariuccia da Antonina Chiarello 100 pro Agmen.
– In memoria di Manlio Granbassi da Vanda e Aldo Solinas 50 pro Famiglia Pisonota (premio per borsa di studio).
– In memoria di Sabatino (Tino) Levi da Annamaria e Pino Ruffini 30 pro Comunità Israelitica.
– In memoria di Alessio Mauro da Luisa Gombac 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guido Orpelli dalla fam. Rizzo 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria dei propri cari dalla fam. Gonini Gombac 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO
■ In data 6 gennaio 2010, intorno alle 18.30, ho smarrito un berretto da donna, color grigio con il pon-pon e tante piccole pietre colorate sopra, nella chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini. Ci sono molto affezionata. Chi lo trovasse è pregato di telefonare al numero di cellulare 338-1343233. Ricompensa.

AL SALONE DEGLI INCANTI

Identità tra Oriente e Occidente convegno in onore di due filosofi

"Il sé tra Oriente e Occidente" è il titolo del convegno di filosofia in onore di Aldo Magris e Maurizio Pagano organizzato dal Dipartimento della Formazione e dell'Educazione, dalla Facoltà di Lettere e Filosofia e dal Dipartimento di Filosofia dell'Università di Trieste.

Maurizio Pagano

Il convegno, nato dall'occasione del sessantesimo compleanno dei due studiosi formatisi alla scuola torinese di Luigi Pareyson e accomunati anche dall'aver lavorato per oltre un decennio all'ateneo giuliano, **si aprirà oggi all'auditorium del Salone degli Incanti** (ex Pescheria) alle 15.30, mentre domani i lavori si terranno a Palazzo Brambilla Morpurgo (Biblioteca Statale-Sala conferenze in largo Papa Giovanni XXIII 6).

Il tema scelto (il sé) consente di intrecciare le ricerche dei due studiosi, l'uno Pagano, esperto di Hegel e attento ai problemi del mondo globalizzato con le sue sfide interculturali e inter-religiose, l'altro, Magris, conoscitore della classicità greca e del cristianesimo dei primi secoli. Con loro dialogheranno filosofi ed esperti della saggezza d'Oriente, per approfondire la questione dell'identità personale (chi/cosa sono io?) nei suoi molteplici aspetti, sino a toccare i vertici della domanda spirituale. Il convegno procederà dunque giocando a incrociare le persone e i temi e le tradizioni. Interverranno ospiti illustri, tra i quali Ugo Perone, assessore alla Cultura della provincia di Torino, e i filosofi Giuseppe Riconda e Pier Aldo Rovatti.

Info: http://ilsetraorienteeoccidente.wordpress.com

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040311312

Aula computer 09.30-11.30 C.Bertocchi Word; 15.30-17.30 F. Bandelli Word. **Aula A** 09.15-12.15 O. Fregonese Pianoforte: I e II corso. **Aula B** 10.00-10.50 L. Valli Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C!; 11.00-11.50 L. Earle Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1. **Aula C** 09.00-11.00 m.a C. Negrini Pittura su stoffa. decoupage. **Aula D** 09.00-11.00 m.o. R. Zurzolo Tiffany. **Aula 16** 09.00-11.00 m.a G. Depase Bigiotteria. **Aula Professori** 09.00-11.00 m.a M. Crisman Macramè e chiacchierino. **Aula A** 15.30-16.20 prof.ssa B. Hofer Matematicando 1; 16.30-17.20 dott.F.W.Pansini Come restare giovani. 17.30-18.20 m.o L. Verzier Canto corale - sospeso. **Aula B** 15.30-16.20 prof.ssa L. Luchita I Celti. L'influenza in Europa e nel nostro territorio; 16.30-17.20 ing. G. Cappel Il codice della strada - INIZIO CORSO; 17.30-18.20 prof.ssa I. Chirassi Colombo Storia delle religioni: Il "mondo magico": esoterismo, occultismo, sciamanesimo. **Aula C** 15.30-17.20 m.o R. Trisciuzzi Recitazione dialettale. **Aula D** 16.30-18.20 prof. M. Pezzanera Lingua inglese : Livello 2 - base - A1. **Aula Razore** 15.30-17.20 prof.ssa M. Muzina Lingua slovena: Livello 1 - principianti - A1. **SEZIONE DI MUGGIA. Biblioteca** 09.30-11.30 m.a M.L.Dudine Bigiotteria. **Sala Millo** 08.30-10.10 prof.ssa M. Cosolini Lingua inglese - Livello 1 principianti - A1; 10.20-12.00 prof.ssa M. Cosolini Lingua inglese - Livello 2 base - A2. **Sala UNI3** 09.00-12.00 sig.ra A. Stradi Hardanger. **Sala Millo** 16.00-16.50 sig. T. Cuccaro Enologia e enogastronomia - inizio corso che si concluderà il 22 febbraio 2010; 17.00-17.50 sig.ra B. Magello Conoscere il proprio corpo per avere meglio cura di sé carattere. **Sala UNI3** 15.30-17.30 dott. B. Pizzamei Corso Word. **SEZIONE DI DUINO AURISINA. Casa della Pietra** 17.30-19.30 sig. M. Parisi Informatica: Word 1.

Università delle Liberetà - Auser

Largo Barriera Vecchia 15 - tel. 0403478208

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1 Ore 9-10 Sig.ra C. Lafont: Acquagym. **Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1** Ore 15-17 Dott.ssa V. Arci: Psicologia della personalità (Le strutture caratteriali e i loro atteggiamenti difensivi); 15-17 Sig. M. Sedmach: Pittura creativa su seta e tessuto "settecolori"; 15.30-18 Maestro S. Quarantotto: Disegno, pittura e tecniche del fumetto; 17-18 Dott. F. Malusà e Dott.ssa V. Olivieri: Parlando con Michezee e Jacheze; 17-18.30 Maestro A. Macchi: Corso di chitarra classica; 17-19 Sig. F. Fumo: Gruppo teatrale gli "Scalzacani"; 17.30-19 Dott.ssa F. Bertramone: Lingua e cultura inglese II "B"; 18-19 Prof.ssa M. Oblati: Letteratura Italiana, Triestina ed oltre. **I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - Via P.Veronese, 3** Ore 16-18.30 Sig.ra M. Ruzzier: Corso di Burraco. **Palestra Scuola Media "Campi Elisi" - Via Carli, 1/3** Ore 19.30-20.30 Sig.ra M. Mersi: Ginnastica.

AUGURI

PINO Questo bel ragazzo compie oggi 75 anni. Auguri dalla moglie Annamaria con i figli e i nipoti. *Và avanti cusì!*

MARIA CARMEN-ADRIANO 40 anni insieme! I più sinceri auguri da mamma Nerina, Marco con Clare, parenti e amici

NICOLA Ha raggiunto il traguardo degli 80! Infiniti auguri dalle nipoti Annachiara e Annalisa, dai figli, genero e parenti tutti

CARMELO Al miglior papà e marito del mondo, buon 60° compleanno! Con amore, la figlia Linda e la moglie Teresa

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11**.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

Bolletta pazza, paga il Comune. Cioè noi

Il 16 dicembre è stata pubblicata una mia lettera sulla rubrica Segnalazioni a proposito della «dispersione idrica» i cui costi, sostenevo, vengono - di fatto - pagati dai cittadini: «il Comune paga la bolletta pazza», addebitata al Caffè Piazza Grande e originata da una dispersione idrica nel 2007 (€ 39.634). Come volevasi dimostrare! Qualcuno tirerà un sospiro di sollievo, qualcuno dirà che tutto è bene quel che finisce bene, qualcuno penserà e dirà «ma come è buono lei, signor sindaco», parafrasando Paolo Villaggio nel personaggio di Fracchia. Ma quando lo capiremo che ogni euro che esce «dal Comune» non viene dalle tasche del sindaco o da quelle dei componenti la giunta bensì da quelle di tutti i cittadini? Di tutti quelli che pagano le tasse, ammontino esse a pochi euro o a migliaia di euro. Prima lo capiremo e meglio sarà, perché impareremo a vigilare e non ci berremo le frottole. Solo allora potremo considerarci cittadini a pieno titolo e con la «C» maiuscola: cioè persone che con il proprio voto non firmano una cambiale in bianco ma semplicemente delegano qualcuno ad amministrare la cosa pubblica (cioè di tutti) correttamente, senza sprechi ed in modo trasparente. Proprio come, giustamente, si pretende dalle banche alle quali si affidano i propri risparmi perché vengano «ben amministrati» o dalle società delle quali si è azionisti.

Giuliana Giuliani Cesàro
Consigliere Pd
IV Circoscrizione

BRIGATA CASALE

Ma quali strisce

Nell'articolo di cronaca a pag. 14 di domenica leggo: "In via Brigata Casale... Investito da un'auto... non era sulle strisce". Quali strisce? Non mi risulta che sull'intero tracciato della via Brigata Casale ci sia un solo attraversamento pedonale.

Sergio Pupis

VIA COSTALUNGA

Strada pericolosa

Molto tempo fa ebbi l'occasione di segnalare la pericolosità del tratto terminale della via Costalunga priva di marciapiede e molto usata da pedoni. Una situazione conosciuta dai vigili. Ora in concomitanza con la chiusura di un tratto di via Brigata Casale, il traffico già sostenuto in quanto sfogo di via Flavia è aumentato ancora. Si chiede agli addetti ai lavori non una riduzione di detto traffico, capiamo l'impossibilità, ma almeno un qualcosa per farlo rallentare vista la pericolosità per la sovente presenza di detti pedoni in carreggiata. Le velocità sarebbe interessante rilevarla in quanto, anche traguardando con gli specchi, (installati privatamente con autorizzazione comunale) vedi la strada libera, esci da destra con diritto di precedenza e ti trovi un mezzo in velocità che frena e impreca quando non ti tocca (è successo).
Non mancano i contatti tra borse della spesa di pedoni e specchietti retrovisori. Non si può al mattino andare ad acquistare il giornale o altro camminando nel canale di scolo o schiacciarsi a ridosso di un muro per evitare un mezzo in transito, che rallenta solamente se incrocia un altro veicolo in senso inverso, due mezzi e un pedone non passano. Ci sono anche delle incongruenze nelle risposte di addetti ai lavori in quanto taluni hanno affermato che ci vorrebbero dei dissuasori, altri hanno detto che non sarebbe possibile, non ne capisco la ragione.
Chiedo anche a nome di un'elevata percentuale di residenti in detta via, di fare (non oso proporre dei dissuasori che sarebbero la soluzione ideale) un qualcosa che rallenti la velocità dei mezzi in transito prima che succedano altri incidenti, anche gravi? Considerando che né la segnaletica verticale (molto rara) né quella orizzontale (ancora più rara) non hanno alcun effetto.

Walter Minin

TRIESTE TRASPORTI

Autista da elogiare

Le arroganti e offensive valutazioni del signor Giulio Gregori (Segnalazioni del 2/1/2010) non meritano alcuna risposta, e saranno attentamente valutate per i riflessi legali delle stesse.
Si ritiene peraltro doveroso un chiarimento rivolto a tutti i concittadini che quotidianamente utilizzano i mezzi della Trieste Trasporti e che pertanto sono in grado di valutare i presunti «disservizi» indicati.
Nelle giornate delle feste, tra cui appunto il giorno 22 dicembre, il traffico di Trieste è letteralmente «impazzito», complice anche la pioggia, per l'effetto «shopping da ultimo minuto»; in particolare, l'effetto si è fatto sentire anche nelle zone limitrofe al centro (cito ad esempio la via Svevo, passeggio Sant'Andrea, via Flavia, ecc.) che di solito consentono invece un parziale recupero dei ritardi. Tutte le linee del trasporto pubblico ne hanno pesantemente risentito, con ritardi che non sono quindi imputabili ad alcuna causa «aziendale», ma semplicemente al comportamento dei nostri concittadini.
Nella fattispecie, l'autista in servizio sulla linea 15, e come lui tutti i suoi colleghi, non solo non è stato «indisciplinato», ma va elogiato in quanto ha lavorato, in un contesto di traffico «caotico», senza poter effettuare una corretta sosta ad ogni corsa.
Trieste Trasporti e la direzione di Esercizio in particolare ha sempre accettato critiche o segnalazioni, purché circostanziate e motivate, in modo da intervenire per rimediare o correggere eventuali comportamenti anomali. Questo peraltro è confermato dal giudizio positivo che, in forma libera e anonima, migliaia di triestini esprimono annualmente durante l'indagine di Customer satisfaction. Spiace sinceramente dover infine constatare che l'educazione e il rispetto per il lavoro altrui stiano diventando merce sempre più rara.

Roberto Gerin
direttore di Esercizio
Trieste Trasporti

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Gli auguri di Buon 2010 dai simpatici «muli» della 5C Tele

Con una simpatica iniziativa, i «veci muli» della 5C Tele si sono ritrovati in un caratteristico locale per farsi e fare gli auguri intorno all'alberetto di birre: dunque buon 2010 a tutti i lettori del Piccolo.

UN RIMEDIO

Handicap disgrafico

Voglio raccontare una cosa bella. Nella classe (I media) di un mio nipote c'è un ragazzino suo amico molto bravo, sveglio e intelligente, purtroppo disgrafico. Sapete cosa vuol dire? Brutta scrittura, pagine macchiate, difficoltà a leggere lo scritto... Ora quel ragazzino scrive bene, «pulito», chiaro; l'autostima è cresciuta, è senz'altro più felice. Chi ha fatto il miracolo? L'Istituto di grafologia del prof. Venturini: con sole 8 sedute di grafoterapia il disturbo è stato eliminato!
Vi scrivo perché vorrei che questo sistema di recupero fosse più noto, soprattutto nelle scuole elementari e medie: ci sono tanti ragazzi/e che soffrono per questo «malanno», che è un vero e proprio handicap, in grado di mettere in crisi bambini e adolescenti. E purtroppo credo che neanche maestri e professori conoscano bene queste cose.

Lettera firmata

MOSCHEA A GENOVA

Pericolo Islam (1)

La segnalazione del 4 gennaio devo dire che rappresenta motivo di profonda riflessione per il lettore attento a cogliere i significati più reconditi e nascosti dentro le pieghe dell'anima umana. Una frase in particolare modo si distingue nell'evidenziare il tratto sottile e denso di significati: «anche noi incapaci (quanto gli Usa) di gestire fanatici e svitati vari». Le domande che mi pongo sono: fanatico è colui che per eccesso di zelo, religioso, politico o altro, rifiuta l'uso della ragione attribuendo spesso agli altri quanto racchiuso nelle sue profondità sotto forma di rimozioni? Il fanatismo scaturisce spesso dalle ancestrali paure e appartiene all'istinto, cioè, non sotto controllo della nostra razionalità? Se realistica la premessa, sorge spontanea un'altra domanda. Ma, il fanatico sa di essere fanatico?

Stelio Cerneca

MOSCHEA A GENOVA

Pericolo Islam (2)

Perché la costruzione di una moschea in una città come Genova, città di uno Stato appartenente al "mondo libero" e alleato degli Stati Uniti dovrebbe far sì che il gruppo di nazioni del "mondo libero" si rivolti contro l'Italia?
Proprio perchè concede di realizzare un'opera, che chiaramente evidenzia come si addica bene all'Italia l'etichetta di "mondo libero"?
Non so quale sia il migliore dei mondi possibili, ma so profondamente e intimamente che non è quello che contrappone sommariamente e superficialmente una parte di mondo contro un'altra, alzando fra le due barriere ideologiche intrise di violenza, anche se solo verbale, come ha fatto nella sua segnalazione il signor Nani Mocenigo, quando si permette di riunire in modo irriverente tutti i popoli di cultura e influenza islamica in quel suo modo di dire, cito: "... ci porterà all'amicizia dei vari impronunciabili chissacosa-stan". In nessun caso mai il presidente Obama, che lei cita ad esempio e monito, avrebbe usato, né per la sua storia personale (legga la biografia di Obama), né per convenienza politica (legga "L'audacia della speranza") un simile linguaggio, anzi...

Alberto Cutroneo

ENERGIA

Impianto a Livorno

Mi sto chiedendo se veramente la stampa è un mezzo di informazione corretto. Mi riferisco alle dichiarazioni dell'ingegnere navale Giorgio Trincas che fa presente che a Livorno è operativo un impianto di Lng con isola a mare. Non è affatto vero, è l'ennesima bugia che viene detta in materia. Di fatto, l'impianto a cui si riferisce l'ingegnere sarà operativo verso la fine del 2012. Per il momento non ci sono neppure le linee di collegamento isola/terra.

Luciano Emili

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Pneumatici da neve, d'inverno conviene tenerli

Il mondo, entro un certo limite, è molto ripetitivo. Vorrei avere il tempo, ad esempio, per fare una ricerca sui titoli dei giornali degli ultimi decenni che si riferiscono agli acquisti natalizi. Si troverà sempre la frase, presentata come una novità: quest'anno la gente ha comperato solo regali utili. Così rilevo, sempre leggendo i giornali e ascoltando radio e tv, che subito dopo una nevicata, i cittadini si lamentano immancabilmente per i disservizi subiti, mentre gli enti preposti assicurano, come da copione, di aver agito con tempestività. Provare per credere.
Come d'abitudine, la verità sta nel mezzo. Un ente che deve predisporre l'emergenza neve si trova davanti a un problema di non poco conto, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione e i costi. Facciamo riferimento a una città come Trieste, dove, nell'arco dell'anno, i giorni difficili ci sono, ma sono relativamente pochi. Per fronteggiare l'emergenza ci vogliono mezzi spargisale, il sale, gli uomini, senza dimenticare gli spazzaneve o altri veicoli utili per spostare la neve. Il sale non è un grosso problema, basta ricordarsi di comperarlo e immagazzinarlo. Per i mezzi cominciano già i problemi perché, proprio per il fatto che i giorni di emergenza sono pochi, non si possono tenere tutto l'anno gli autocarri con lo spargisale installato, perché servono ad altro. Così dicasi per la lama spazzaneve che va applicata di volta in volta. Il problema ancor più grosso riguarda gli uomini, sempre meno presenti in turno normale, per problemi di costo. Bisogna allertarli e chiamarli all'occorrenza, ma ci vuole tempo. Si tenga presente che l'allertamento, anche se non seguito da una chiamata, costa. In definitiva, con riferimento agli obblighi degli enti preposti, serve una particolare attenzione alle previsioni meteorologiche, oggi molto più precise di un tempo.
Dalla parte degli utenti il discorso è diverso. Mi ha molto colpito un servizio televisivo in cui una persona asseriva che dovrebbero essere obbligatori i pneumatici invernali a prescindere dalle singole precipitazioni nevose, ma con riferimento all'intero periodo invernale, mentre l'interlocutore gli ribatteva che pochi giorni di emergenza non possono obbligare l'automobilista a costi esorbitanti. Personalmente sono d'accordo con la prima opinione perché, in realtà, i costi sono relativamente modesti e il risultato sarebbe ottimale. I pneumatici invernali (non quelli quattrostagioni), fenomenali sulla neve, sono, in realtà, poco più costosi di quelli normali e svolgono sull'asfalto asciutto lo stesso ottimo servizio. Quindi il consumo globale di battistrada è lo stesso, a parità di chilometri percorsi.
In definitiva, il costo aggiuntivo è praticamente solo quello dello smontaggio/montaggio da affrontare due volte all'anno, ma si tratta di 60/80 euro complessivi. È una cifra sicuramente esistente, ma il rimanere bloccati anche una sola volta comporta costi diretti e indiretti significativamente più elevati. Senza contare la possibilità di provocare incidenti, o subirli contro un muro e ostacolare la circolazione degli altri.

BURLO GAROFOLO

Collegio ostetriche

In riferimento all'articolo pubblicato il 31 dicembre riguardante lo stato di forte disagio delle ostetriche dipendenti dell'Irccs Burlo Garofolo, il Collegio interprovinciale delle ostetriche di Trieste e Gorizia vuole porsi a tutela della specificità della professione ostetrica e del diritto delle proprie iscritte a lavorare in piena sicurezza, che stanno venendo messi a rischio a causa della situazione di esiguità di risorse umane. Il Collegio delle ostetriche tiene a sottolineare, invece, quanto sufficienti numeri di nuove assunzioni siano determinanti per garantire alle donne un'assistenza di vera qualità.

Teresa Perfetto
presidente del
Collegio delle ostetriche

PROBLEMA INFINITO

Deiezioni canine

Noto con piacere un aumento della popolazione canina nel Comune di Muggia. Vedo però, con meno piacere, una crescita esponenziale delle deiezioni «degli amici dell'uomo» non raccolte. Nonostante questo annoso problema sia stato più volte segnalato certi proprietari (non faccio di tutti un'erba e un fascio) furbescamente facendo sgranchire con un giro per Muggia i loro amici a quattro zampe in orari dove c'è poca frequenza di persone lasciano "il malloppo" per terra alla mercé di bambini e adulti che inavvertitamente ci passano sopra «timbrando» ancora per qualche metro l'area circostante. Sicuramente i cani non hanno colpa ma quei proprietari che non hanno senso civico sì. Bisognerebbe trovare delle soluzioni a questo problema, ma sicuramente non è compito mio.

Piero Robba

L'INTERVENTO

Stipendi e compensi nel settore della cooperazione sociale sono stabiliti dal contratto nazionale

Il signor Sergio Vicini, nella segnalazione apparsa sul Piccolo il giorno 2 gennaio us, si premura di specificare che nella manifestazione dello scorso 15 dicembre presso il Consiglio regionale erano presenti solo i «presidenti e dirigenti» della cooperazione sociale regionale, accorsi a difendere i loro «grassi compensi e/o stipendi». Il sottoscritto era tra gli organizzatori e tra i partecipanti della manifestazione che ha visto la presenza nell'arco della mattinata di una folta rappresentanza della cooperazione sociale regionale, formata non solo da presidenti e dirigenti ma anche da numerosi operatori delle nostre cooperative sociali.
Non so se il signor Vicini era presente all'evento in questione, ma nel caso ci fosse stato mi chiedo come avrebbe potuto riconoscere tra tutte quelle persone accorse da ogni angolo della regione il volto di «un presidente», un «dirigente» o un «semplice operatore». Per quanto riguarda gli stipendi dei lavoratori delle cooperative sociali, dirigenti o operatori, faccio presente che la definizione dei valori economici degli stessi deriva dall'applicazione di un contratto nazionale di lavoro, per il nostro settore il Ccnl delle cooperative sociali, stipulato tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni di rappresentanza della cooperazione sociale, e che di conseguenza ogni giudizio sulla congruità o meno delle retribuzioni va riportato al contratto medesimo.
Per quanto mi riguarda, a titolo di esempio, non ho problemi a dichiarare che, in quanto dirigente di un consorzio di cooperative sociali della provincia di Trieste e di dirigente di una cooperativa sociale, nell'anno 2008 ho percepito un reddito Irpef imponibile pari a euro 30.076, che corrisponde grosso modo a uno stipendio netto mensile pari a 1.800 euro, comprensivo degli sgravi fiscali per quattro figli a carico ed un lavoro che mi impegna dalle otto del mattino fino alle otto di sera, a volte anche nei weekend.
Il mio lavoro è lo stesso di centinaia di dirigenti e presidenti delle cooperative sociali regionali, impegnativo e di grande responsabilità, segnato dalla fatica di promuovere in primis i diritti delle persone di cui ci prendiamo carico con i nostri servizi ma anche di salvaguardare i diritti dei soci e dei lavoratori delle nostre cooperative (dirigenti compresi) ad avere un riconoscimento economico (ma non solo) maggiormente adeguato al lavoro che quotidianamente svolgono.
Per avere un'idea più precisa della situazione retributiva del nostro comparto potrebbe essere utile fare una comparazione con gli analoghi profili professionali e mansioni svolte dai dirigenti e operatori degli enti pubblici, con i quali condividiamo molte funzioni e attività.
Forse in questo modo anche il signor Vicini comprenderà meglio alcuni meccanismi e «problemi» del sistema e si renderà conto che di «grasso» spesso c'è solo l'ignoranza e il pregiudizio nei confronti di un mondo, verso il quale, tra l'altro, più volte attraverso interventi sulla stampa il signor Vicini ha mostrato una specie di rancorosa avversione, nonostante sia il mondo che da anni gli dà concretamente la possibilità di svolgere la sua professione. Per quanto riguarda le gravi affermazioni di «condizioni di lavoro disagiate e senza tutela e rispetto della normativa in ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro», invito il signor Vicini, se ne è a conoscenza, a denunciare alle autorità competenti quei soggetti che adottano tali comportamenti nei confronti dei lavoratori. In caso contrario, a nome delle cooperative sociali che rappresento, lo informo che sarà mia cura prendere ogni iniziativa utile e necessaria nei confronti di chi diffonde pubblicamente accuse generiche ed infamanti verso le cooperative sociali regionali e per tutelare il buon nome e la reputazione del nostro movimento.

Dario Parisini
presidente di
Confcooperative
Federsolidarietà Fvg

PROMEMORIA

Sta scontando una condanna a 260 anni di carcere per sei omicidi, quattro sequestri di persona, svariate rapine, e poi scontri a fuoco, evasioni, sommosse carcerarie. Ma a Renato Vallanzasca, il "bel Renè", il capo della banda della Comasina, è dedicato il nuovo film di Michele Placido le cui riprese cominciano oggi tra Milano e Roma.

È morto a Parigi il cantante e compositore francese Mano Solo. Vincitore di tre dischi d'oro, aveva realizzato l'ultimo concerto il 12 novembre all'Olympia. Era nato il 27 aprile 1963 a Chlons-sur-Marne, ed era figlio di un famoso vignettista satirico.

MERCOLEDÌ RITORNANO A TRIESTE

Unica serata al Politeama Rossetti con il recital che ripropone classici come "E la vita, la vita"

Cochi e Renato: «Ancora insieme perché siamo una coppia infedele»

di ELISA GRANDO

In qualunque teatro siano, da Milano alla Sicilia, quando parte il ritornello "La vita l'è bela" dalla platea si alza il coro: tutti la sanno, perché trentacinque anni fa la canzone di Cochi e Renato è entrata dritta nel patrimonio culturale popolare degli italiani e da lì non si è più spostata. E loro, Aurelio Ponzoni e Renato Pozzetto, girano ancora per i palchi dello stivale con la stessa freschezza con cui, ventenni, salivano sulla pedana di legno del cabaret Cab 64 o del Derby a Milano: il loro ultimo recital si chiama "Una coppia infedele" e fa tappa anche a Trieste mercoledì, alle 20.30, in un'unica serata al Politeama Rossetti.

«Il titolo è la nostra storia: siamo nati insieme nel cabaret, poi ci siamo lasciati per trent'anni e da dieci abbiamo ripreso a lavorare in duo. Quindi siamo una coppia ma infedele, perché siamo liberi di fare come ci pare», spiega Renato. In scaletta, suonati dalla band che li accompagna, i Goodfellas, ci sono anche i classici come "Canzone intelligente", "La gallina", "E la vita, la vita", "Come porti i capelli bella bionda", quelli che li hanno resi famosi in tv nella loro trasmissione "Il poeta e il contadino", ma anche negli show grandi firme come "Milleluci" e "Canzonissima".

Si divertono ancora a cantarle? «Certo, e anche gli spettatori: quando li coinvolgiamo dal palco sentiamo sempre una risposta positiva», assicura Cochi. Si conoscono da sempre: vicini nella casa di vacanze dei genitori sul Lago Maggiore, compagni alle scuole superiori e poi insieme nel giro delle notti intellettuali milanesi degli anni '60, quando all'Osteria dell'Oca li andavano a vedere Piero Manzoni, Dino Buzzati, Umberto Eco ed Enzo Jannacci. La comicità poetica e surreale di Cochi e Renato colpì subito tutti, ma certo un successo così longevo non se l'aspettavano: «È avvenuto tutto nel modo più imprevisto: da un divertimento è nata una carriera».

Sopra e a sinistra, due immagini che ricordano i tempi d'oro della carriera di Cochi e Renato. A destra, un'immagine del loro nuovo recital "Una coppia infedele"

Quando si sono separati, Cochi si è dato al teatro recitando molti anni anche al Teatro La Contrada («È stata un'esperienza bellissima al fianco di Orazio Bobbio, a Trieste mi sono trovato molto bene», dice), mentre Pozzetto è esploso nella commedia italiana in film cult come "La patata bollente" di Steno e "Mia moglie è una strega" di Castellano e Pipolo.

Quali canzoni storiche e quali brani nuovi sentiremo nello spettacolo? Spiega Renato: «Partiamo da quelle che il pubblico ci chiede sempre, "La gallina", "Come porti i capelli bella bionda, "La vita l'è bela". Poi proponiamo quelle recenti, almeno per far sapere che siamo vivi (sorride, ndr.). Una è dedicata a Malpensa, ed è nata quando si parlava molto dello scalo milanese e dei problemi dell'Alitalia: volevamo fare una canzone sull'aeroporto, come sulla gallina o sull' ombrello. Un'altra s'intitola "Finché c'è la salute" che più o meno ci riguarda, data l'età... L'avevamo scritta per portarla a Sanremo e nello spettacolo diciamo che Pippo Baudo non ci a fatti scendere dal treno, perché effettivamente l'ha bocciata. Parla di gente come noi che canta e continuerà a farlo finché la salute lo permetterà. Solo che poi alla fine...arriva la tosse».

Pensando alla cronaca e all'attualità più recenti, quali temi graffierebbero volentieri? Dice Cochi: «Non abbiamo mai fatto un cabaret politico, ma quando interveniamo fra una canzone e l'altra ci agganciamo a nomi e fatti di attualità. La nostra critica alle cose è diversa, più sottile: come in "La vita l'è bela, basta avere l'ombrela": cioè basta essere sempre non dico raccomandati, ma almeno protetti».

Cosa li ha spinti a tornare a lavorare insieme, dieci anni fa? È Renato a rispondere: «Diciamo che c'era un po' di nostalgia. Avevamo lasciato il cabaret, che era nato in Italia con noi e con il gruppo di Jannacci e del Derby, in piena forma. L'ultima cosa fatta in tv è stata "La vita l'è bela" come sigla di "Canzonissima", poi il pubblico non ci ha visto più insieme per trent'anni».

Cos'aveva di speciale l'atmosfera del cabaret milanese degli anni '60? Ancora Renato: «Il cabaret allora era fine a se stesso, tutta passione, si faceva nella cantina di un ristorante e chi voleva ci poteva vedere solo lì: la versione televisiva dei nostri spettacoli è arrivata solo verso i primi anni Settanta».

"Zelig", "Zelig Off", "Colorado" e tante altre trasmissioni simili: gli italiani stanno facendo indigestione di cabaret. E Renato: «È bene che i ragazzi abbiano la possibilità di farsi conoscere, per la popolarità e per una questione economica. Forse, spinti dall'essere consumati, hanno poco tempo per organizzarsi, ma questo è il problema di tutte le manifestazioni artistiche».

Qual è il segreto del successo della coppia Cochi e Renato? È Cochi a rispondere: «Che siamo sempre stati indipendenti, ognuno ha mantenuto le sue caratteristiche personali senza nessuna interferenza reciproca. E poi il nostro linguaggio è un po' doc, nel senso che nessuno è ancora riuscito a replicarlo veramente».

Torneranno insieme in tv? Ancora Cochi: «Nel 2005 abbiamo partecipato a "Zelig": dovevano essere due puntate e poi, visto il successo, ne abbiamo fatte dieci. Due anni fa "Stiamo lavorando per noi", una trasmissione pensata ad hoc per Rai Due, era andata abbastanza bene. Però la televisione non dipende da noi, dipende da quello che hanno intenzione di fare i "papaveri" televisivi. Diciamo che c'è un tale marasma di offerte di cabaret o pseudocabaret, che non so se sia il caso di entrarci anche noi».

Lo scrittore spagnolo Ildefonso Falcones

PUBBLICATO DA LONGANESI

Nella "Mano di Fatima" Falcones riscopre il Vangelo di Barnaba

MILANO In Spagna è stato stampato, in prima tiratura, in mezzo milione di copie e il primo giorno in libreria ne ha vendute subito 50 mila. Parliamo del nuovo romanzo di **Ildefonso Falcones**, **"La mano di Fatima"** (**Longanesi, pagg. 918, euro 22**, traduzaione di Nanda di Girolamo), ora disponibile anche in Italia. Tutto fa pensare che l'opera seconda di questo autore spagnolo – avvocato civilista di Barcellona, balzato alle cronache letterarie con il suo romanzo d'esordio, La cattedrale del mare (4 milioni di copie vendute) – replicherà il successo della prima.

Anche questa volta si tratta di un thriller storico, ambientato nel Cinquecento, ai tempi degli scontri tra i moriscos (i musulmani costretti alla conversione) e i cattolici. Protagonista è Hernando, nato da una morisca violentata da un prete cristiano, che si innamora di Fatima, una ragazzina già madre, che il patrigno però non vuole concedergli in sposa. È la classica storia degli amanti impediti nella loro unione, una vicenda che seguiremo per 900 pagine mozzafiato, ricche di tragiche separazioni e ricongiungimenti inaspettati, determinati da imprevisti e colpi di scena, nella migliore tradizione del romanzo classico e d'appendice. Un genere aggiornato però ai gusti più scaltriti dei lettori di oggi. Non a caso – sulla scia di Dan Brown e del suo Codice da Vinci – anche nel romanzo di Falcones compare un vangelo apocrifo, quello di Barnaba. «Ma in questo caso - ci tiene a precisare lo scrittore (in questi giorni in Italia per il lancio del libro), - si tratta di un testo che esiste davvero, è un vangelo moresco, una copia del quale è conservata all'Università di Sidney. E poi nel mio libro non c'è alcuna pennellata di esoterismo».

Falcones, come mai ha deciso di affrontare nel suo nuovo romanzo il tema dello scontro tra cristiani e musulmani nella Spagna del Cinquecento?

«Perché credo davvero che sia un periodo cruciale per la storia spagnola. Quando all'inizio del Seicento i musulmani vengono espulsi dalla Spagna, la loro comunità assommava a circa 300 mila persone. Oggi quando parliamo di musulmani in Europa, pensiamo istintivamente all'immigrazione. Invece allora quei musulmani erano lì da 800 anni, era una comunità spagnola a tutti gli effetti. Erano forse più spagnoli loro, di quelli che li hanno cacciati. Erano stanziati in un territorio che occupavano da molto tempo».

Quindi lei non autorizza una lettura del suo romanzo proiettata sul cosiddetto 'scontro di civiltà' che caratterizza la situazione attuale?

«Se il mio libro provocherà qualche riflessione sul presente mi va benissimo. Si può guardare al presente e trovare alcuni parallelismi. Ma vanno anche evidenziate le differenze. Allora la religione autoritaria, intollerante, fondamentamentalista era quella cattolica. Poi in seguito la Chiesa di Roma si è aperta alla tolleranza, al pluralismo, al liberalismo. Oggi vediamo che sono altri gruppi religiosi a incarnare questi disvalori del fanatismo. Ciò sta a dimostrare che non esistono religioni di per sé tolleranti o intolleranti, ma tutto dipende dai contesti storici in cui esse si sviluppano e agiscono. Anche perché nello svolgere le ricerche preparatorie per scrivere il mio libro ho scoperto cose molto interessanti».

Che cosa ha trovato?

«Ad esempio che l'Islam di cinque secoli fa era molto meno rigido, sessuofobico e misogino di certe declinazioni dell'Islam contemporaneo. Anzi, una delle accuse che i cristiani rivolgevano ai musulmani era proprio quella della promiscuità sessuale. Cose che per i cattolici un tempo erano considerate peccati, oggi in Occidente non vengono più percepite come tali. Mentre questi tabù legati al sesso e alle donne sono stati fatti propri dall'Islam radicale contemporaneo».

Lo straordinario successo del suo primo libro e, a quanto già si vede, anche di questo secondo come ha cambiato la sua vita?

«Cerco di continuare ciò che facevo prima. Lavoro ancora come avvocato e mi dedico alla scrittura, in maniera sistematica, tutte le mattine dalle 8 alle 11, nei weekend e nelle vacanze».

Quando inizia a scrivere ha già in mente tutta la storia?

«Un minimo di pianificazione deve esserci, altrimenti un romanzo di 900 pagine sarebbe ingestibile. Ma sempre a motivo di questa ampia estensione del testo, sarebbe impossibile conoscere tutto in anticipo. Del resto ho una lettrice d'eccezione che mi segnala, capitolo per capitolo, mentre scrivo, eventuali errori e incongruenze: mia moglie».

Roberto Carnero

LETTERATURA. DOMANI NEL SALONE DEL CIRCOLO DELLE GENERALI

Francesco Burdin, l'inesauribile voglia di scrivere

Un convegno al Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste sull'autore morto nel 2003

TRIESTE Il Circolo della Cultura e delle Arti inaugura la sua attività del 2010 con un convegno dedicato a "Francesco Burdin: la frontiera rovesciata", che si terrà domani alle 17.30 nel Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, 1 a Trieste. L'incontro arriva proprio a conclusione della bella mostra dedicata allo scrittore (nato a Cormons nel 1916 e morto a Roma nel 2003), realizzata a dicembre e organizzata dall'Archivio e centro di documentazione della cultura regionale, in collaborazione con il Dipartimento di Italianistica dell' Università e la Biblioteca Statale dove ha avuto luogo.

Prenderanno parte all' incontro un gruppo di docenti che sono stati tra i curatori tra i curatori della mostra, oltre che promotori di un quaderno di saggi dedicato all'autore. Si tratta di Angela Fabris dell'Università di Klagenfurt, Gino Ruozzi dell' Università di Bologna, Elvio Guagnini, coordinatore dell'iniziativa, Waltraud Fischer e Rienzo Pellegrini dell'Ateneo triestino.

Una personalità, quella di Burdin, realmente europea. La sua opera, rivolta a vari settori e riferimenti culturali e letterari, si è continuamente arricchitadi nuove suggestioni. In cinquant'anni di attività, l'autore ha scritto più di cinquemila pensieri ed aforismi, senza trascurare il genere del romanzo, del racconto, della saggistica e della poesia anche in friulano, coinvolto nel contempo, dopo gli eventi drammatici della guerra, nell' attività di manager e funzionario Rai in varie città italiane, prima di approdare a Roma.

Un'attività apprezzata da Cesare Zavattini, fin dall'esordio nel 1938 e da Elio Vittorini. In ognuno dei suoi numerosi lavori è testimoniata la disposizione naturalmente sperimentale dello scrittore, lontano dalle mode e interessato alle problematiche dell'identità.

Lo scrittore Francesco Burdin con la moglie Nadeia

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 11 GENNAIO 2010

MUSICA. A LONDRA SONO STATI OSPITI DELLA BBC

Un disco con Howie B per i Nylo

La band triestino-goriziana sta registrando con il produttore degli U2

I Nylo con Howie B, produttore degli U2 e di Bjork, allo Swan Yard Studio di Londra. Sopra il trio triestino-goriziano, formato da Andrea Sergo, Matteo Cossar e Stefano Savi, negli studi della Bbc

di ELISA RUSSO

I Nylo, rock band nata tra Trieste e Gorizia e ora trasferitasi a Londra, stanno registrando un album di imminente uscita con Howie B (il musicista e produttore che ha lavorato con U2, Bjork, Elisa e Tricky) e con Ben Thackeray, sound engineer di Radiohead e Coldplay. Il trio composto da Andrea Sergo, (voce/chitarra), Matteo Cossar (chitarra/backing vocals/ keyboard), Stefano Savi (batteria/programming/samples) di recente ha aperto i concerti di Robert Plant e Simple Minds ed è stato ospite alla Bbc.

Com'è nata la collaborazione con Howie B?

«È nata principalmente perché apprezziamo molto le sue produzioni», dice Andrea Sergo: «È un vulcano di idee e la sua provenienza dal mondo dance/trip-hop sta portando al nostro album molte influenze veramente interessanti».

Che ruolo avrà nella registrazione del disco?

«Howie B è il produttore artistico del nostro disco e si occuperà anche di tutti i mixaggi. Le registrazioni sono state effettuate ai Real World Studios di Peter Gabriel con Marco Migliari, sound engineer e co-produttore. Adesso stiamo lavorando a Londra con Howie per l'ultima fase di post-produzione prima dei mixaggi. Post produzione che vede anche la partecipazione del percussionista Luis Jardim e del polistrumentista Jeremy Shaw. È un'esperienza intensa e incredibile. Howie B è un artista e una persona veramente interessante ed entusiasta del suo lavoro, con una visione molto lungimirante sulle scelte artistiche».

Quando uscirà il vostro primo album ufficiale?

«Il disco è quasi pronto e uscirà nei prossimi mesi in diversi Paesi tra cui Inghilterra e Italia. I mix verranno chiusi a fine gennaio ai Black Mirror Studios di Udine. Questo perché è una struttura veramente di prim'ordine e ci piaceva l'idea di creare un collegamento tra il mondo inglese, che ci ha ospitato finora, e quello italiano».

Che suono avrà?

«Il suono che sta uscendo è veramente "aperto" e legato alla scuola inglese. Leggermente sporco e molto intenso. Senza paura di uscire dalle regole. In più, utilizzando il basso synth e molti campioni abbiamo ottenuto una profondità veramente notevole. Il calore delle parti acustiche è stato poi valorizzato utilizzando in fase di registrazione, strumentazione analogica e vintage. Una notte abbiamo addirittura preso in prestito il "surdu" personale di Peter Gabriel. Per recuperarlo abbiamo dovuto spostare un po' di attrezzatura come tastiere e chitarre. Tutta roba originale dei Genesis».

Siete stati ospiti alla Bbc...

«È stata una grande esperienza. La Bbc ci ha chiesto di andare a fare un'intervista da loro. Arrivati in studio abbiamo scoperto che avremmo dovuto anche suonare un paio di pezzi in acustico. Abbiamo cercato di non pensare che eravamo in diretta sulla Bbc».

Dal punto di vista musicale quanto siete cresciuti?

«Stiamo acquistando molta sicurezza in quello che stiamo facendo. Suonare in Inghilterra è un banco di prova molto completo che ti permette di confrontarti con la scena musicale internazionale di oggi e di domani».

Che riscontri avete avuto durante i concerti?

«Molto buoni. Siamo partiti dai migliori club londinesi come Barfly, Dingwalls e Dublin Castle. Molti promoters ci stanno contattando per nuove date e il pubblico sta aumentando rapidamente».

Le prossime mosse?

«Difficile pianificare qualcosa. Cambia tutto molto velocemente. Adesso dobbiamo concentrarci a finire l'album. Le prossime mosse saranno trovare degli spazi nei festival estivi come Reading, Glastonbury, T in the Park...».

Dove possono arrivare i Nylo?

«Riempire per due sere di seguito lo stadio di Wembley non sarebbe male. Scherzi a parte, non bisogna mai porsi dei limiti. Staremo a vedere».

Vi manca l'Italia?

«La cucina italiana ci manca parecchio».

STASERA AL TEATRO MIOTTO DI SPILIMBERGO

Nada, una storia che somiglia quasi a un "Musicaromanzo"

di CARLO MUSCATELLO

PORDENONE Non pensate più alla Nada che debuttò quindicenne al Sanremo del '69 cantando con vocione da adulta "Ma che freddo fa" («d'inverno il sole stanco a letto presto se ne va...»), per tornare al festival l'anno dopo con "Pa' diglielo a ma'" e poi nel '71 finalmente per vincere ma con la canzone più debole delle tre: "Il cuore è uno zingaro". E non pensate nemmeno all'artista matura che è riapparsa tre anni fa sul luogo de delitto (stiamo parlando sempre di Sanremo), diffondendo brividi rock con un brano affatto festivaliero come "Luna in piena".

No, la Nada (di cognome fa sempre e ovviamente Malanima) che stasera alle 21 presenta al Teatro Miotto di Spilimbergo lo spettacolo "Musicaromanzo" è piuttosto figlia della musicista curiosa che dopo gli esordi quasi da "bambina prodigio" s'innamorò dei cantautori e in particolare di Piero Ciampi, livornese come lei. Da quell'incontro nacque un album, "Ho scoperto che esisto anch'io", che rimane un punto importante nella sua ormai ricca discografia.

Ma in questa nuova avventura teatrale che arriva in regione (si tratta di una ripartenza dopo la pausa festiva del tour cominciato a novembre da Ivrea), c'è ovviamente anche e soprattutto la Nada che quasi subito ha affiancato la recitazione alla canzone: con Sandro Bolchi nel "Puccini" televisivo, a teatro con Giulio Bosetti ("Il diario di Anna Frank"), ma anche con Dario Fo, con Marco Messeri...

Lo spettacolo (regia di Alessandro Fabrizi, luci di Andrea Violato) è ispirato e tratto dal suo romanzo "Il mio cuore umano", pubblicato nell'ottobre 2008 e dal quale è stato tratto anche un film per la televisione. Dentro, nel romanzo e nello spettacolo, c'è la storia dell'infanzia e dell'adolescenza trascorse nella Toscana degli anni Cinquanta e Sessanta, «di un'educazione sentimentale indimenticabile e selvaggia alla vita, delle vicende di una famiglia toccata dall'amore e dalla follia».

«È la storia autobiografica e poetica - si legge in una nota - di un mondo che non esiste più, dove l'essenza magica della natura, il tempo che passa, la pazzia, la passione, la morte, il diventare grandi sono un canto narrativo semplice e profondo che vibra di una forza misteriosa e struggente».

Per raccontare queste storie («i sogni, gli amori, le ferite e le paure nella ricerca di un equilibrio tra l'ingenuità del passato e la conquista del futuro»), Nada si mette a nudo. Sola in scena, avvolta da una scenografia scarna, propone un monologo che diventa musica, con l'inserimento di suoi brani come "Senza un perchè", "Pioggia d'estate", "Bolero"; "Guardami negli occhi"... C'è anche un inedito: "Raccogliti".

Lo spettacolo di stasera a Spilimbergo rientra nella rassegna "Sono solo monologhi". Produzioni Fuorivia. Informazioni 0427-51230, www.folkest.com e www.produzionifuorivia.it

Nada debuttò appena quindicenne al Sanremo del '69

CERTIFICATO DI MORTE

Confermato: Michael Jackson è stato ucciso

LONDRA A oltre sei mesi dalla morte di Michael Jackson è ufficiale: la popstare americana fu uccisa. Lo afferma l'ultimo certificato di morte. È quanto rivela il domenicale britannico News of the World, che pubblica in esclusiva il documento, datato 31 agosto. Per il coroner Christopher Rogers fu un «omicidio» causato da una «forte intossicazione da Propofol (potentissimo sedativo)» provocata da «un'iniezione endovenosa fatta da un'altra persona». L'unico sospetto resta il medico di Michael Jackson, Conrad Murray, che rischia l'incriminazione per omicidio preterintenzionale .

I Zercanome raccontano a teatro quella Trieste che non esiste più

TRIESTE Gianfranco Gabrielli amava raccontare, nelle sue commedie, la sua Trieste e un vario ambiente umano, spesso quello delle classi più umili, attraverso storie tese verso il bene. Non fa eccezione lo spettacolo "Roian, un prete, una storia" proposto in questi giorni, sino al 17 gennaio, al Teatro Pellico dalla compagnia I Zercanome, per la XXV stagione in vernacolo de L'Armonia. Già presentata anni fa, la commedia torna in un nuovo allestimento per la regia di Paola Pipan. Ciso Bolis interpreta un sacerdote "tra la gente", figura ispirata ad un carismatico parroco di Roiano degli anni Venti, e il personaggio, il cui rapporto con le persone non è mai basato sul pregiudizio, diventa anche il pretesto per portare in scena storie di parrocchiani, vicende di vita che si intersecano nella piazza di fronte alla chiesa e in canonica. Fiorella Tripodi è la perpetua dispettosa e con la testa fra le nuvole, Lorelei Tordi e Lorenzo Petronio sono i giovani innamorati, che possiedono poco più della loro tenerezza e sognano il loro nido d'amore. Adriana Perzi è la moralizzatrice che per nulla nasconde, dietro ad una manifestata devozione, la tendenza alla calunnia. Enzo Succhielli e Romana Olivo interpretano vivacemente il sacrestano e la moglie, Vito Macina è il buffo giocatore di briscola dedito all'alcool, e Michele Marolla è il saggio professore. Con loro Rita Carone, Milena di Chiara, Valentina Bonelli, Andrea Fornasiero, Daniela Polacco e Aredo Bossi. La regia sfrutta la dinamicità resa possibile dalle interessanti scene di Livio Zoppolato, che creano, contemporaneamente, due ambienti, la canonica e la piazza. Le luci sono di Enrico Martini. Le musiche, alcune accennate dal vivo, sono state scelte da Paola Pipan e Alan Dodd. I costumi sono a cura del gruppo e Maria Luisa Moro.

Annalisa Perini

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. MARIA STUARDA. Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, venerdì 22 gennaio, ore 20.30 (turno A); sabato 23 gennaio, ore 17 (turno S); domenica 24 gennaio, ore 16 (turno D); martedì 26 gennaio, ore 20.30 (turno C); mercoledì 27 gennaio, ore 20.30 (turno B); venerdì 29 gennaio, ore 20.30 (turno E); sabato 30 gennaio, ore 16 (turno F).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Teatro Verdi, giovedì 28 gennaio, ore 20.30. **Recital pianistico di Grigory Sokolov.** Musiche di Bach, Brahms e R. Schumann.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE** www.teatroudine.it.

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00. 12 gennaio ore 20.45 Rassegna «I nuovi suoni» (ingresso gratuito previo ritiro tagliando segnaposto) ENSEMBLE DI MUSICA CONTEMPORANEA DEGLI ALLIEVI DEL CONSERVATORIO JACOPO TOMADINI. Virginio Zoccatelli direttore.
LO SPIRITO E IL NUMERO. Percorso tra Occidente e Oriente europeo musicale, musiche di Respighi, Dallapiccola, Riley, Gubajdulina, Pärt.

13-16 gennaio ore 20.45 «Teatro Stabile delle Marche e Teatro Stabile di Napoli» TARTUFO di Molière, traduzione di Cesare Garboli con Carlo Cecchi, Licia Maglietta, Elia Shilton, Angelica Ippolito, Antonia Truppo, regia di Carlo Cecchi.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE** www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/2010. Oggi e domani ore 20.45, CARLO CECCHI in «TARTUFO» di Molière.

Giovedì 14 gennaio, PATRICIA KOPATCHINSKAJA violino, FAZIL SAY pianoforte, in programma musiche di Beethoven, Ravel, Bartok, Say.

Sabato 16 gennaio, MODENA CITY RAMBLERS in RIPORTANDO TUTTO A CASA TOUR.

Giovedì 21 gennaio, MAFALDA ARNAUTH in FLOR DE FADO.

Martedì 26, mercoledì 27 gennaio, LUCA ZINGARETTI in LA SIRENA da Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Oggi prevendita riservata alle CARD.

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI 3D, NAZIONALE 2D, NAZIONALE 3D**
Da venerdì 15 AVATAR nei più grandi cinema di Trieste. 3120 posti giornalieri per garantire la vostra poltrona senza bisogno di prenotazione!

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

IO, LORO E LARA — 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
di e con Carlo Verdone, con Laura Chiatti.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

SOUL KITCHEN — 16.30, 21.00
di Fatih Akin. Dal regista del film «La sposa turca» la nuova commedia di alta cucina, musica, amore e...

IM JULI - IN LUGLIO — 18.45
Omaggio a Fatih Akin. (Germania 2000).
Inedito in Italia v.o. sott. it.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

IL MONDO DEI REPLICANTI — 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Bruce Willis.

IO, LORO E LARA — 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
di e con Carlo Verdone.

REC 2 — 20.20, 22.00
dai maestri dell'horror.

IL RICCIO — 18.00, 20.00, 22.00
dal celebre romanzo «L'eleganza del riccio».

HACHIKO — 16.20, 18.15, 20.10, 22.05
con Richard Gere, dal regista di «Chocolat».

SHERLOCK HOLMES — 16.30, 19.50, 22.15
con Robert Downey Jr. e Jude Law.

PIOVONO POLPETTE — 18.10
in digitale 3D. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.

NATALE A BEVERLY HILLS — 16.00, 22.00
con Christian De Sica, Michelle Hunziker e Sabrina Ferilli.

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO — 16.20, 18.20
animazione Disney.

A CHRISTMAS CAROL — 16.15, 20.00
in digitale 3D, di Robert Zemeckis, con Jim Carrey.
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.

Da venerdì: «AVATAR» in 3D 16.30, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.00 il film più grande di sempre sugli schermi più grandi della città, in 3 D! Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

ARTHUR E LA VENDETTA DI MALTAZARD — 16.45
Il nuovo film di animazione di Luc Besson.

A SERIOUS MAN — 18.30, 20.20, 22.15
L'ultimo capolavoro di Joel e Ethan Coen.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

HACHIKO, IL TUO MIGLIORE AMICO — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Richard Gere, Joan Allen. Dal regista di «Chocolat».

L'ELEGANZA DEL RICCIO — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
dal bestseller di Barbery Muriel.

DIECI INVERNI — 16.30, 18.10, 20.00, 22.00
di Valerio Mieli, con Isabella Ragonese, Michele Riondino.
Il più bel film del Festival di Venezia.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

SHERLOCK HOLMES — 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
con Robert Downey Jr., Jude Law, Rachel McAdams.

PIOVONO POLPETTE — 16.30, 20.15
in 3D.

REC 2 — 18.15, 22.15
Ti prende alla gola e non ti lascia più andare!

IL MONDO DEI REPLICANTI — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Bruce Willis, Radha Mitchell.

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO — 16.45, 18.20
Il nuovo straordinario e bellissimo cartoon Disney.

BROTHERS — 20.30, 22.20
di Jim Sheridan con Natalie Portman, Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire. Candidato ai Golden Globes 2010.

■ **SUPER**

LA CAMIONISTA — 16.00 ult. 22.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IO, LORO E LARA — 17.45, 20.10, 22.10

IL RICCIO — 17.40, 20.00, 22.00
tratto dal famoso romanzo «L'eleganza del riccio».

IL MONDO DEI REPLICANTI — 18.00, 20.20, 22.10

HACHIKO - A DOG'S STORY — 18.00, 20.10

BROTHERS — 22.15

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO — 17.30

SHERLOCK HOLMES — 19.50, 22.10

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

IO, LORO E LARA — 17.40, 20.10, 22.00

IL RICCIO — 17.50, 19.50

SHERLOCK HOLMES — 21.30

SOUL KITCHEN — 18.00, 20.10, 22.10

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE:
Minerva, Einaudi, Nero su bianco, Transalpina (Trieste); La Feltrinelli, Friuli (Udine); Minerva, Al Segno (Pordenone); Goriziana (Gorizia)

NARRATIVA ITALIANA

1. IL PESO DELLA FARFALLA ERRI DE LUCA Feltrinelli
2. CHE LA FESTA COMINCI NICOLO'AMMANITI Einaudi
3. LA RIZZAGLIATA ANDREA CAMILLERI Sellerio
4. IL TEMPO CHE VORREI FABIO VOLO Mondadori
5. LA TEMPESTA PAOLO MAURENSIG Morganti

SAGGISTICA

1. FRANCESCO PENCO FOTOGRAFO, CLAUDIO ERNE' Comunicarte
2. MONON BEHAVIOR 2, DIEGO MANNA Bianca&Volta
3. COTTO E MANGIATO, BENEDETTA PARODI Vallardi
4. NOI CHE..., CARLO CONTI RAI/ERI
5. DONNE DI CUORI, BRUNO VESPA Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. LA CALMA DEL PIU' FORTE, VEIT HEINICHEN e/o
2. L'ISOLA SOTTO IL MARE, ISABEL ALLENDE Feltrinelli
3. SCORRE LA SENNA, FRED VARGAS Einaudi
4. LA MANO DI FATIMA, ILDEFONSO FALCONES Longanesi
5. IL SIMBOLO PERDUTO, DAN BROWN Mondadori

IL ROMANZO PUBBLICATO DA IPERBOREA

”Prigionieri del paradiso” di Arto Paasilinna: un incubo da miliardari

Una missione dell'Onu deve ammarare in un punto non identificato dell”arcipelago indonesiano

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Speriamo che il buon Dio abbia fatto una grande festa per Stieg Larsson. Scrittori così, che avvicinano alla lettura anche chi non si schioda mai dalla tivù e dal computer, meritano un posto speciale lassù, nell'alto dei cieli. Ma da quel Grande Nord, che per noi un po' confusi dal punto di vista geografico comprende, senza sostanziali differenze, Svezia, Norvegia, Finlandia e via discorrendo, sono anni che arrivano in dono scrittori e libri di alto profilo.

Un bel po' di merito nella diffusione degli scrittori del Grande Nord ce l'ha, senza dubbio, **Iperborea**. A parte la bellezza dei suoi libretti rettangolari, con le copertine sempre azzeccate, mai in stile scatola di cioccolatini, bisogna riconoscere che la casa editrice diretta da Emilia Lodigiani ci ha permesso di scoprire personaggi notevoli. Come Per Olov Enquist, Lars Gustafsson, Henrik Stangerup, Stig Dagerman, Cees Nooteboom. E poi, senza dubbio, il finlandese **Arto Paasilinna**.

È da ”L'anno della lepre”, che ha venduto solo in Italia oltre centomila copie, che non ci si stanca di aspettare sempre nuovi romanzi firmati da questo ex guardaboschi, ex giornalista, ex poeta. Adesso, grazie alla traduzione di Marcello Ganassini, si può gustare il suo **”Prigionieri del paradiso”** (Iperborea, **pagg. 199, euro 15**). Un romanzo che risale agli anni Settanta, ma che non ha perso un grammo della sua dirompente ironia e del suo brio narrativo.

Paasilinna immagina che un aereo su cui viaggia una missione dell'Onu venga costretto, a causa di una spaventosa tempesta in cielo, di tentare un ammaraggio di fortuna in un punto non meglio identificato dell'arcipelago indonesiano. Nella vorticosa discesa, qualcuno rimane ammazzato. Gli altri, un bel gruppo di uomini e donne, tra cui il giornalista che funge da io narrante, devono riorganizzare la loro vita su un'isola da sogno. Dove, però, sembra non esserci nessuno. Dove procurarsi cibo, sfuggire ai furiosi temporali che si scatenano all'improvviso, crearsi un sia pur precario rifugio, sembra davvero un'impresa titanica.

Ma a Paasilinna interessa di più studiare le reazioni di una comunità spedita in giro per il mondo a portare il Verbo della civiltà. Così il gruppo, che ha a disposizione un bel po' di spirali destinate a introdurre la contraccezione nei Paesi sovraffollati, deve stabilire delle regole perché le pulsioni sessuali non creino troppi problemi tra uomini e donne. Deve stabilire i turni per chi dovrà andare a cercare il cibo, ma anche per chi sarà costretto a vegliare gli altri quando dormono. Insomma, la micro società cerca di riorganizzarsi in base a un nuovo codice. Per scoprire che, in altre circostanze, quella sarebbe nient'altro che una vacanza di lusso.

E anche se il pensiero di casa è sempre più lontano, il gruppo si organizza per lanciare un messaggio. Come? Distruggendo una porzione di foresta per scrivere un gigantesco Sos visibile dai satelliti. Riusciranno a tornare, i nostri eroi. Solo dopo che Paasilinna, mettendo a nudo i personaggi uno dopo l'altro, avrà trovato il tempo di farci scoprire il grande nulla che gli esseri umani si portano appresso.

Lo scrittore Arto Paasilinna, una delle grandi voci della letteratura finlandese

A FUMETTI LE GRANDI OPERE

Puccini e Verdi fatti a strisce

L'opera, fino a pochi anni fa, la conoscevano anche quelli che poco o nulla sapevano di musica classica. Oggi non è più così. Anche perché, Pavarotti & friends a parte, la radio, la televisione non abituano più il pubblico a familiarizzare con i capolavori del teatro cantato. ”La Bohème”, ”La Tosca”, ”Rigoletto” e tanti altri titoli immortali, insomma, rischiano di finire nel cassetto delle pietre miliari del passato, aihmè, inesorabilmente dimenticate.

Per questo va segnalata un'iniziativa di Sony Music. Per **Graphic Opera**, infatti, escono due volumi dedicati ai grandi della lirica. Raccontati questa volta con l'ausilio dei fumetti. Fatti a strisce, insomma. In **”Giacomo Puccini” (pagg. 95, euro 24.90)**, ci si può immergere nelle atmosfere narrative di tre capolavori come ”La Bohème”, ”Tosca” e ”Madama Butterfly”. Sfogliando le pagine, leggendo le storie, naturalmente, è consigliatissinmo ascoltare i tre cd allegati, che aiuteranno a scoprite da vicino queste grandi opere con nomi del calibro di Placido Domingo, Montserrat Caballé, Ruggero Raimondi.

Nel volume dedicato a **”Giuseppe Verdi” (pagg. 96, euro 24.90)**, invece, sono comprese ”Rigoletto”, ”Il trovatore” e ”La traviata”. Per entrambi i libri, l'adattamento, i dialoghi e la sceneggiatura delle storie disegnate sono di Simon Luca. Disegni di Maurizio Rosenzweig, colori di Flavio Fausone, lettering di Bruno Balzano. Meritano tutti un grande applauso.

UN RITRATTO DI VAN GOGH

L'avvincente odissea di un quadro che viaggia per il mondo. Entra nelle case e nei musei. Si mostra nelle gallerie più famose e nei ricchi salotti privati. Scompare in polverose soffitte e viene nascosto in cassette di sicurezza. Il racconto di un'avventura che dura cento anni...

”Ritratto del dottor Gachet”
di Cynthia Saltzman
Einaudi, pagg. 415, euro 22

FALLACI: INTERVISTA CON IL POTERE

Un'integrazione essenziale a ”Intervista con la storia”, che si sviluppa attraverso alcuni temi-chiave: l'America dei Kennedy e del movimento per i diritti civili, il Medio Oriente, la politica italiana (da Pertini a La Malfa, da Pajetta a Berlinguer)...

”Intervista con il potere”
di Oriana Fallaci
Rizzoli, pagg. 608, euro 24,50

GLI UOMINI DEL SACRO

Un viaggio attento e rispettoso fra gli “uomini di Dio” del nostro tempo. Un itinerario in cui si raccontano vita, storie, fatiche di tanti sacerdoti. Storie di preti anonimi, che vivono nelle periferie delle città e nelle parrocchie di montagna. Uomini generosi, ma in crisi d'identità, di vocazione, di solitudine.

”Preti”
di Vittorino Andreoli
Piemme, pagg. 331, euro 18

IL SEGRETO DI PIAZZA FONTANA

L'autore ha indagato per dieci anni sul segreto indicibile delle doppie bombe, piazzate dagli anarchici e raddoppiate dai fascisti; il segreto delle altre due bombe scomparse e dell'esplosivo utilizzato il 12 dicembre 1969: quel che sapevano la Dc, il Pci, gli Usa...

”Il segreto di piazza Fontana”
di Paolo Cucchiarelli
Ponte delle Grazie, p. 702, e. 19,80

FILM
IN DVD

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA:
Via col Video, Video House (Trieste); Blockbuster (Udine); Da vedere (Pordenone); Videosonik (San Canzian d'Isonzo-Gorizia)

FILM PER ADULTI

1. HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE di Yates (Warner)
2. UNA NOTTE AL MUSEO 2 di Levy (20th Century Fox)
3. ANGELI E DEMONI di Howard (Sony Pictures)
4. TRANSFORMERS di Bay (Paramount)
5. TWILIGHT di Hardwicke (Eagle Pictures)

FILM PER RAGAZZI

1. L'ERA GLACIALE 3 - (20th Century Fox)
2. TRILLI E IL TESORO PERDUTO di Hall (Walt Disney)
3. BIANCANEVE E I SETTE NANI di Hand (Walt Disney)
4. ALIENI IN SOFFITTA di Schultz (20th Century Fox)
5. CORALINE E LA PORTA MAGICA di Selick (Universal)

HA RICEVUTO L'OSCAR E UN ORSO D'ORO A BERLINO

Le magie di Miyazaki nel ”Mio vicino Totoro”

Una nuova storia del regista della ”Città incantata” e ”Il castello errante di Howl”

”Il mio vicino Totoro” di Hayao Miyazaki

di VALENTINA CORDELLI

A distanza di 22 anni è uscito in dvd anche in Italia "Il mio vicino Totoro" (Buena Vista), uno dei film più poetici e amati della ricca filmografia del regista giapponese Hayao Miyazaki, anche fondatore, con Isao Takahata, della casa di produzione Studio Ghibli nel 1985. Realizzato nel 1988 (e prodotto fortunosamente con un altro gioiello: "Una tomba per le lucciole" di Takahata), "Il mio vicino Totoro" ha raggiunto il nostro grande schermo solo lo scorso settembre grazie alla Lucky Red e al successo delle opere di Miyazaki più recenti (dal "Castello errante di Howl" a "Ponyo sulla scogliera"), dopo anni di penosa attesa e visioni del cartone animato più o meno illecite o linguisticamente incomprensibili.

Miyazaki è ormai universalmente considerato uno dei più importanti filmmaker della nostra epoca e ascoltare un entusiasta John Lasseter, potente e geniale direttore creativo della Disney/Pixar, tesserne le lodi all' ultimo San Diego Comic Con ("la" manifestazione mondiale dedicata a fumetti, animazione e cultura pop) ha fatto capire molte cose circa la crescita illuminata del colosso dell'animazione presieduto da Lasseter, amico di Miyazaki da quando nel 1987 lavorarono al doppiaggio e all'uscita di "My Neighbor Totoro" in America.

Miyazaki fa parte dell' immaginario di molti da tantissimi anni ma il grande pubblico ne è diventato consapevole quando ha ricevuto l'Orso d'oro a Berlino e l'Oscar per "La città incantata" nel 2002. In realtà ormai intere generazioni sono cresciute immergendosi nei bellissimi scenari e splendide storie dei suoi cartoni seriali: a Miyazaki dobbiamo "Heidi", "Anna dai capelli rossi", alcuni episodi di "Lupin III", la creazione del personaggio di "Conan - Il ragazzo del futuro", "Il fiuto di Sherlock Homes" (coprodotto dalla Rai nel 1982). Molta della nostra infanzia televisiva è stata attraversata dall'amore di Miyazaki per la natura selvaggia ma accogliente, dal suo approfondimento psicologico dei personaggi, dal suo umorismo e vitalismo scevro di inutili e banali violenze.

"Il mio vicino Totoro" è ambientato alla fine degli anni '50 quando Miyazaki stesso era un ragazzino (è nato nel 1941). Il regista voleva infatti ritrarre un Giappone pre-televisivo per raccontarne la magica e intatta campagna e decise di prendere spunto dai lunghi anni in cui sua madre era stata ricoverata in ospedale. Il film inizia con le sorelline Mei e Satsuki (entrambi i nomi significano "maggio") che si trasferiscono con il padre in una vecchia casa di campagna vicino a un meraviglioso albero; a pochi chilometri è ricoverata la loro madre in un ospedale specializzato. Il film vive di scenari splendidi (l' art direction è di Kazuo Oga che usa colori traslucenti e tecniche artigianali) e di creature enigmatiche ma amiche: dagli spiritelli della fuliggine che accolgono le sorelline in casa a Totoro stesso (un gigantesco indefinibile orsogatto). Il messaggio ambientalista è forte ma non urlato e il rispetto per la natura e per tutte le sue creature (umane e non) è al centro della storia senza che questo ne faccia un film di propaganda. Totoro è diventato in poco tempo così popolare e amato (il merchandising di prodotti ritraenti Totoro e i suoi amici del bosco è esploso prima ancora che il film diventasse realmente famoso) da diventare il rotondo e amichevole logo dello Studio Ghibli.

Il dvd è consigliato a sognatori di tutte le età.

DAGLI AARDMAN STUDIOS

Shaun, la pecora di plastilina

Shaun the Sheep

Dal Giappone disegnato dello Studio Ghibli all'Inghilterra in plastilina degli Aardman Studios. Tra le opere di animazione più geniali ed esilaranti degli ultimi anni l'intera filmografia degli studi Aardman, nati nel 1975 ma "esplosi" nel 1989, merita grande attenzione. Sul grande schermo hanno conquistato il pubblico di tutto il mondo con i lungometraggi realizzati in "claymation" (una tecnica della animazione stop-motion) "Galline in fuga", "Wallace & Gromit: La maledizione del coniglio mannaro" e "Giù per il tubo", ma prima avevano raggiunto grande popolarità in madrepatria con i corti. Così la pecora Shaun, uno dei personaggi del corto del 1995 "Wallace & Gromit in a Close Shave" ("Una tosatura perfetta"), è diventato il fiero protagonista di una serie (uno "spin off") tutta sua. "Shaun the Sheep" è andato in onda per la prima sul canale inglese Cbbc (del gruppo Bbc) nel 2007 e da allora questa animazione in plastilina dai brevi episodi muti ambientati in una "tipica" fattoria inglese ha avuto sempre più successo (la seconda attesissima stagione ha debuttato lo scorso novembre in Inghilterra).

Da noi è stata trasmessa da Disney Channel e da RaiDue in orari da infanti, ma ad amare Shaun, il cane da pastore Bitzer, la pecora paffuta Shirley, l'agnellino Timmy e ad odiare i malvagi maiali ci sono anche tantissimi adulti che ne ammirano le "umane" vicende (il gregge fa ginnastica, va al luna park, guarda film horror e fa, generalmente, disastri). Irresistibile, e consigliato a tutte le età, lo splendido cofanetto con tutta la prima serie di "Shaun the Sheep" contenuta in un lunch-box in tessuto - ottimo per i saldi post-natalizi.

BLOB - FLUIDO MORTALE

Grandi attori per un nuovo action movie del solito adrenalinico Tony Scott, tutto ambientato tra i tunnel della metropolitana di New York e i suoi uffici. È il remake - in versione ipercinetica e con meno "innocenti" - de "Il colpo della metropolitana" del 1974.

Regia di Irvin S. Yeaworth Jr.
Con Steve McQueen.
Koch Media - Durata 110'

PELHAM 123 - OSTAGGI IN METROPOLITANA

Grandi attori per un nuovo action movie del solito adrenalinico Tony Scott, ambientato tra i tunnel della metro di New York e i suoi uffici. È il remake - con meno "innocenti" - de "Il colpo della metropolitana" del '74.

Regia di Tony Scott
Con Denzel Washington
Sony - Durata 108'

30 ROCK - STAGIONE 1

La sitcom americana più premiata e guardata degli ultimi anni che ha rilanciato la carriera di Alec Baldwin (prossimo co-presentatore della notte degli Oscar). Metatelevisivo: tutto quel che vorreste sapere sul dietro le quinte di uno show tra risate e istinto di sopravvivenza.

Regia di Don Scardino
Con Alec Baldwin
Universal Pictures

RAI REGIONE

Bisogna essere educati anche per fare la spesa

Radio a occhi aperti, oggi alle 11, si occupa di educazione al consumo. Quando facciamo la spesa, sappiamo veramente cosa compriamo? Chi o cosa guida le nostre scelte?

Alle 13.33, ospite di Maria Cristina Vilardo, Alfredo Lacosegliaz con le sue commistioni musicali e letterarie. Alle 14.05 prima puntata del nuovo ciclo di Storie del '900: al microfono lo storico triestino Gianfranco Cresciani che vive in Australia dal 1962, autore di numerosi libri e documentari televisivi sull'emigrazione italiana in quel continente.

La diretta di domani mattina propone un viaggio nel vasto e variegato mondo delle neuroscienze. Nel pomeriggio dalle 14 visita alla mostra che Gorizia ha dedicato all'aeropittore Tullio Crali, nell'ambito delle manifestazioni "Futurismi di frontiera". Si parla poi di Insiums, progetto che riunisce vari artisti per ripensare in maniera utopistica il luogo reale dei "Colonos" di Villacaccia di Lestizza.

Se la nostra è regione multietnica e variegata, di particolare interesse è l'area di confine del Tarvisiano, luogo di incontro di varie culture: mercoledì mattina se ne traccia un ritratto con operatori economici, turistici e culturali. Alle 13.30 comincia un nuovo ciclo di appuntamenti alla riscoperta delle buone maniere, a tavola, sull'autobus oppure a scuola. In studio l'esperta Maura Sacher.

Quando si parla di sicurezza sociale ci si riferisce comunemente a problemi di ordine pubblico. Ma la nostra precarietà riguarda assai più spesso l'ambito del lavoro, dei diritti economici e assistenziali, del mondo dei sentimenti. Questo il tema di giovedì mattina. Nel pomeriggio, per gli incontri di Ma dove di porta il cuore lo scrittore Veit Heinichen ci conduce per i suoi itinerari più amati, che nel suo caso sono spesso anche gastronomici. A seguire la rubrica Jazz&Dintorni.

Venerdì alle 11 presentazione del libro di Gabriella Ziani Il sogno e l'incubo. Un'Europa spezzata nelle memorie di Berta Bianca Spitzer. Nel pomeriggio per le novità in scena, presentazione del TriesteFilmFestival-Alpe Adria Cinema, il principale appuntamento italiano con il cinema dell' Europa Centrorientale, a Trieste dal 21 al 28 prossimi.

Sabato Libri a Nord Est ricorda la figura umana e poetica di Carlo Sgorlon riproponendo l'intervista sul suo ultimo libro L'alchimista degli strati.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.10
BANDITO SEPOLTO IN CHIESA

Don Piero Vergari, il monsignore che autorizzò la sepoltura del boss Enrico De Pedis nella chiesa di Sant'Apollinare, è stato interrogato dalla Squadra Mobile di Roma sul sequestro di Emanuela Orlandi. A "Chi l'ha visto?" tornano gli interrogativi sulla sparizione della ragazza e sul ruolo giocato nella vicenda dalla banda della Magliana.

RAIDUE ORE 14.00
DOPO I FATTI DI ROSARNO

Dopo i fatti di Rosarno, Monica Setta incontra a "Il fatto del giorno", in onda oggi alle ore 14, su Raidue, il Sottosegretario agli interni, Alfredo Mantovano, sui temi della sicurezza e della lotta alla criminalità organizzata in Calabria e in tutto il Meridione d'Italia.

LA 7 ORE 20.30
TORNA LILLI GRUBER

Dopo la pausa natalizia, torna "Otto e mezzo", il programma condotto da Lilli Gruber, in onda tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Oggi protagonisti in studio il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti e la capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro.

CANALE 5 ORE 20.31
HUNZIKER DI RITORNO

Torna oggi alla conduzione di "Striscia la notizia" la coppia Michelle Hunziker-Ezio Greggio, per la sesta stagione consecutiva. Questa prima tranche della 22.a edizione del Tg satirico ha registrato ascolti record, con una media di 7 e milioni e mezzo di telespettatori.

I FILM DI OGGI

IL COSMO SUL COMÒ
con Aldo Giovanni e Giacomo

GENERE: COMMEDIA (Italia '08)
SKY 1 12.15

All'ombra di un ginko biloba Pin e Puk interrogano il maestro Tsu Nam sulla saggezza. "Colpiti" dai suoi insegnamenti e dal suo bastone di bambù, i discepoli sognano di raggiungere il nirvana e di suonare il gong che produce armonia, valanghe ed eruzioni. A Milano, intanto, è tempo di vacanze...

MYSTERY, ALASKA
con Russel Crowe

GENERE: COMMEDIA (Usa '99)
SKY 3 21.00

Mystery, piccolo centro dell' Alaska con 633 abitanti, finisce sul giornale per i successi della propria squadra di hockey...

LA GRANDE FUGA
con Steve McQueen

GENERE: GUERRA (Usa '63)
LA 7 21.10

Durante la seconda guerra mondiale un gruppo di prigionieri anglo-americani, rinchiusi in un campo speciale, organizzano un'evasione di massa attraverso gallerie sotterranee scavate faticosamente. Un eccitante film di guerra tratto da una storia vera...

PASSENGERS
con Anne Hathaway

GENERE: DRAMMATICO (Usa '08)
SKY 1 19.00

In seguito ad un orribile disastro aereo una giovane psicoterapeuta viene invitata a offrire supporto psicologico a...

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE
con Riccardo Donna

GENERE: COMMEDIA (Italia '09)
SKY 1 21.00

A due passi dal cuore e da Piazza del Popolo si incontrano e si innamorano Andrea e Giulia. Andrea è uno studente di architettura cresciuto in periferia, Giulia una liceale borghese viziata nel centro di Roma. Diversi per estrazione e frequentazioni, i giovani amanti imparano ad amarsi "giù al faro"...

THE BOURNE SUPREMACY
con Matt Damon

GENERE: THRILLER (Usa '04)
ITALIA 1 21.10

Torna Jason Bourne, stavolta accusato ingiustamente dell'omicidio del vice premier cinese e chiamato a investigare...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 8 semplici regole.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
08.00 Tg 1
08.20 TG 1 Focus
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia. Con Roberto Olla.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Elisa Isoardi.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 MINISERIE
> **La Stella della porta accanto** *Con Bianca Guaccero.* Stella: da dog-sitter a baby-sitter...

23.30 Tg 1
23.35 Porta a Porta
01.10 TG 1 Notte
01.40 Che tempo fa
01.45 Appuntamento al cinema
01.50 Sottovoce.
02.20 Teatro in corto
02.56 SuperStar
03.55 La polizia ringrazia. Film (drammatico '72). Con Enrico Maria Salerno.

RAIDUE

06.00 Videocomic
06.10 Tg2 Costume e cosietà
06.25 Linosa sconosciuta e favolosa
06.50 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrono.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 I Fatti Vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
17.40 Art Attack
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 Secondo canale
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 RUBRICA
> **La storia siamo noi** *Conduce Gianni Minoli.* Il ritratto di un politico molto discusso: Bettino Craxi.

22.45 TG 2
23.00 Yamakasi - I nuovi samurai. Film (drammatico '02). Di Ariel Zeitoun. Con Guylain N'Guba Boyeke.
00.30 Magazine sul 2
01.05 Tg Parlamento
01.15 Protestantesimo
01.45 Meteo 2
01.50 Appuntamento al cinema

RAITRE

08.00 Rai News 24 - Morning News
08.15 La Storia siamo noi.
09.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
09.25 Figu - Album di persone notevoli.
09.30 Speciale Cominciamo Bene - Prima.
10.10 Speciale Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg3 Shukran
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 La scelta di Francisca.
14.00 Tg Regione/Tg 3
15.15 Trebisonda
16.00 TG3 GT Ragazzi
16.10 Cacciatori di draghi / Fiabe Ungheresi
16.35 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3/Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?** *Conduce Federica Sciarelli.* Nuovamente sulle tracce degli italiani scomparsi.

23.10 Rai Sport Replay. Con Simona Rolandi.
00.00 Tg3 Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.20 Media shopping
06.50 Vita da strega
07.20 Quincy
08.20 Hunter
09.45 Bianca
10.30 Ultime dal cielo
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg Distretto 21
16.15 Il campione. Film (drammatico '79). Di Franco Zeffirelli. Con Jon Voight, Faye Dunaway, Rick Schroder.
18.50 Anteprima tg4
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 TELEFILM
> **Il comandante Florent** *Con CorinneTouzet.* Isabelle deve sventare un traffico di minori.

23.25 Commissario Moulin
01.25 Tg4 - Rassegna stampa
01.40 Clip parade 1. Con Paolo Piccioli.
02.20 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.05 Onore e sangue. Film (drammatico '57). Di Luigi Capuano. Con Carlo Giuffre'.
04.32 Alfred Hitchcock.
04.48 Peste e corna e gocce di storia.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino Cinque. Con Federica Panicucci, Claudio Brachino.
09.55 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centrovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D' Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

21.10 REALITY SHOW
> **Grande Fratello 10** *Conduce Alessia Marcuzzi.* Un'altra serata nella casa tra litigi, amori e flirt.

00.20 Mai dire Grande fratello
01.00 Tg5 notte
01.29 Meteo 5
01.30 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.
02.32 Media shopping
02.45 Grande fratello
03.00 Amici
03.31 Cinque in famiglia
04.31 Tg5 - notte - replica
04.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.30 Cartoni animati
08.55 Genio sul divano
09.30 A - team
10.20 Supercar
12.15 Secondo Voi
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.02 Studio sport
13.40 Detective Conan
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 I Simpson
15.00 Smallville
15.55 I maghi di Waverly
16.55 Cory alla casa bianca
17.25 Ben ten
17.50 Kilari
18.10 Spongebob
18.28 Studio aperto - Anticipazioni
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Prendere o lasciare. Con Enrico Papi.

21.10 FILM
> **The Bourne Supremacy** *Di P. Greengrass. Con M. Damon.* Bourne cerca la verità sul suo passato.

23.25 Amici per la morte. Film (azione '03). Di Andrzej Bartkowiak. Con Kelly Hu, Jet Li.
01.30 Poker1mania
02.25 Studio aperto - La giornata
02.40 24
03.30 Media shopping
03.50 Ladri di saponette. Film (commedia '89). Con Maurizio Nichetti, Caterina Sylos Labini.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.30 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Ispettore Tibbs
11.25 Movie Flash
11.30 Le inchieste di Padre Dowling
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Jag: Avvocati in divisa
14.00 Movie Flash
14.05 Souvenir d'Italie. Film (drammatico '57). Di Antonio Pietrangeli. Con Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Massimo Girotti.
16.00 Movie Flash
16.05 Regina di spade
17.05 La 7 Doc - In the wild
18.00 Stargate SG - 1
19.00 The District.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.

21.10 FILM
> **La grande fuga** *Di J. Sturges. Con S. McQueen.* La fuga dal carcere di un gruppo di specialisti dell'evasione.

00.10 Reality
01.10 Tg La7
01.30 Movie Flash
01.35 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
02.15 FX
04.15 Due minuti Un libro
04.20 CNN News

SKY 1

06.20 Deal - Il re del poker. Film (commedia '08). Con B. Reynolds
07.50 Never Back Down - Mai arrendersi. Film (azione '08). Con S. Faris
09.45 Zohan - Tutte le donne vengono al pettine. Film (commedia '08). Con A. Sandler
11.40 Avatar Day - Speciale
12.15 Il cosmo sul comò. Film (commedia '08). Con A. Baglio G. Storti.
13.55 Madagascar 2. Film (animazione '08). Di E. Darnell e T. McGrath
15.30 Torno a vivere da solo. Film (commedia '08). Con J. Calà T. D'Aquino.
17.20 Inseguendo la vittoria. Film (commedia '08). Con M. Lanter F. Raisa.
19.00 Passengers - Mistero ad alta quota. Film (drammatico '08). Con A. Hathaway

21.00 FILM
> **Questo piccolo grande amore** *Di R. Donna.* 1972: un amore nasce con il successo di Baglioni...

23.00 Swing Vote - Un uomo da 300 milioni di.... Film (commedia '08). Con K. Costner
01.10 Zohan - Tutte le donne vengono al pettine. Film (commedia '08). Con A. Sandler
03.05 Nella rete del serial killer. Film (thriller '08). Di G. Hoblit. Con D. Lane C. Hanks.
04.50 Sky Cine News

SKY 3

11.50 Amici a quattro zampe. Film (commedia '97). Con R. Mulligan
13.25 Alex & Emma. Film (sentimentale '03). Con L. Wilson
15.05 L'ultimo goal. Film (commedia '08). Con J.B. Ochsenknecht
17.00 Australia - Speciale
17.20 Lissy - Principessa alla riscossa. Film (animazione '07). Di M. Herbig
18.50 Heartbreakers - Vizio di famiglia. Film (commedia '01). Con S. Weaver
21.00 Mystery, Alaska. Film (commedia '99). Con R. Crowe
23.10 Fast Girl. Film (commedia '08). Con M. Monroe

SKY MAX

11.00 U - 429 - Senza via di fuga. Film (azione '04). Con W.H. Macy
12.45 E venne il giorno. Film (fantascienza '08). Con M. Wahlberg
14.20 Deep Core. Film (azione '00). Con C. Sheffer T. Farrell.
15.55 Identità sospette. Film (thriller '06). Con J. Caviezel
17.25 Scommessa ad alto rischio. Film (drammatico '06). Con M. Newton
19.05 Bat 21. Film ('88). Con G. Hackman D. Glover.
21.00 L'ultima partita. Film (azione '08). Con S. Seagal R. Goldsberry.
22.45 Riflessi di paura. Film (horror '08). Di A. Aja.

SKY SPORT

07.00 I Signori del Calcio: Weah
08.00 Euro Calcio Show
08.30 Roma - Chievo
09.00 Futbol Mundial
09.30 Gnok Calcio Show
10.30 Inter - Siena
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Juventus - Milan
12.00 I Signori del Calcio: Buffon
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review - 19a giornata
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Grosseto - Empoli: Serie B Serie B
23.00 Speciale calciomercato (live)

MTV

06.00 News
07.00 Wake Up!
09.00 Into the Music
12.00 Love test
13.00 Vale Tutto
13.30 Disaster date
14.00 Scrubs
15.00 Randy Jackson presenta
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 The Hills
20.00 Flash
20.05 Scrubs
21.00 The Osbournes
22.00 Little Britain
23.00 Flash
23.05 MTV Top 10x10
00.00 South Park

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay Hits
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.55 Deejay TG
16.00 50 Songs
18.00 Rock Deejay
18.55 Deejay TG
19.00 The Flow
20.00 Deejay Music Club
21.00 Deejay Live
22.00 Deejay Chiama Italia
00.00 The flow (only video)
01.00 Rock Deejay by night
02.00 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Novecento contro luce.
10.05 Salomone. Film Tv.
11.35 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
13.15 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 ... animali amici miei.
15.10 Novecento controluce
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K 2
19.00 Supercalcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Supercalcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Campionato di serie B: Triestina - Frosinone Triestina - Frosinone
22.40 Archeologie
22.50 Dai nostri archivi
23.00 Il Notiziario Notturno
23.35 Tg Montecitorio

■ Capodistria

14.20 Euronews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Zoom - La creatività a tutto tondo
15.30 VI Festival Corale Capodistria
16.05 L'Universo è...
16.35 Il settimanale
17.05 Videomotori
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica Cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.25: Radio 1 Sport; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro la Mafia; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.50: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab, L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.15: Spazio Accesso dieci minuti di: Associazione Vino e salute; 23.30: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La bellezza contro le mafie; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Pianeta dimenticato; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Donne che parlano; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia - Racconti e musiche; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3. La Cultura nei giornali; 9.30: Primo Movimento. Anteprime Musicali; 10.00: Tutta la città ne parla. Il tema del giorno; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo Fisso. Storie d'Africa; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume. Musiche nuove; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.20: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti. La notte dei suoni; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale Radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti;15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7 Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino - La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Vladimir Bartol: Ettore Mangialupi - 9.pt.; Segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musc box; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionatrietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 0.00: Dee Notte; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: soleggiato al mattino su tutte le regioni con tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore orientale, qualche nevicata sulle zone alpine; banchi di nebbia nottetempo sulle zone pianeggianti. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso con piogge in graduale intensificazione ad iniziare dall'isola. **SUD E SICILIA:** rapido aumento della nuvolosità ad iniziare dalla Sicilia con piogge sparse e locali temporali.

DOMANI IN ITALIA

NORD: generalmente coperto con precipitazioni sparse, nevose a quote basse; tendenza a graduale miglioramento dalla serata. **CENTRO E SARDEGNA:** piogge sparse e temporali specie lungo il versante tirrenico; tendenza a miglioramento dalla serata. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con piogge sparse e temporali, più frequenti sulla Campania e Calabria tirrenica.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	6,7	9,9
Umidità		77%
Vento (velocità max)		27 km/h da W
Pressione	stazionaria	1008,6

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	4,7	9,9
Umidità		87%
Vento (velocità max)		7,2 km/h da W

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	4,8	9,7
Umidità		81%
Vento (velocità max)		34 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	5,2	8,9
Umidità		87%
Vento (velocità max)		6,2 km/h da W

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	5,3	10,1
Umidità		93%
Vento (velocità max)		5,3 km/h da S-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	4,8	8,4
Umidità		86%
Vento (velocità max)		20 km/h da N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	5,2	7,6
Umidità		82%
Vento (velocità max)		15 km/h da S

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	5	8
ANCONA	3	10
AOSTA	-1	2
BARI	8	11
BOLOGNA	0	9
BOLZANO	1	5
BRESCIA	1	8
CAGLIARI	3	7
CAMPOBASSO	2	5
CATANIA	6	12
FIRENZE	3	7
GENOVA	4	7
IMPERIA	5	7
L'AQUILA	1	6
MESSINA	10	13
MILANO	3	9
NAPOLI	4	8
PALERMO	7	11
PERUGIA	4	8
PESCARA	8	11
PISA	7	5
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	5	13
ROMA	4	10
TORINO	0	5
TREVISO	6	8
VENEZIA	5	10
VERONA	2	8
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	1/3	3/6
T max (°C)	3/6	6/9
1000 m (°C)	-2	
2000 m (°C)	-8	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70%

	Pianura	Costa
T min (°C)	1/3	3/6
T max (°C)	3/6	6/8
1000 m (°C)	-3	
2000 m (°C)	-9	

OGGI. Cielo in prevalenza coperto. Sarà possibile qualche pioggia sparsa, in genere di debole intensità su pianura e costa e qualche nevicata sulla zona montana fino a quote basse e forse anche sulle zone collinari
DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto, con basso rischio di pioggia su pianura e costa, possibile invece qualche nevicata in montagna.
TENDENZA. Mercoledì ancora cielo in prevalenza coperto ma con bassa probabilità di precipitazioni, sulla costa probabile Borino.

OGGI IN EUROPA

La circolazione atmosferica resterà in generale invariata nel continente, con una massiccia area anticiclonica di blocco alle alte latitudini e un'ampia fascia depressionaria un po' più a sud la quale influenza le condizioni meteorologiche anche sull'Italia. In queste condizioni, da una parte continueranno le infiltrazioni di aria gelida dalle alte latitudini, dall'altra saremo raggiunti a più riprese da diversi sistemi nuvolosi atlantici.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	8,8	5 nodi S-S-W	6.19 +47	13.52 -37
MONFALCONE	quasi calmo	8,4	5 nodi S-S-W	6.24 +47	13.57 -37
GRADO	mosso	8,5	10 nodi W-S-W	6.44 +42	14.17 -33
PIRANO	mosso	9,0	10 nodi S-S-W	6.14 +47	13.47 -37

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	5	8	LUBIANA	0	0
AMSTERDAM	-1	0	MADRID	-6	3
ATENE	14	18	MALTA	10	15
BARCELLONA	-1	3	MONACO	-5	-4
BELGRADO	7	14	MOSCA	-20	-6
BERLINO	-3	-2	NEW YORK	-7	-1
BONN	-3	-1	NIZZA	4	8
BRUXELLES	-2	-1	OSLO	-20	-14
BUCAREST	2	12	PARIGI	-2	-2
COPENHAGEN	-3	-2	PRAGA	-5	-4
FRANCOFORTE	-3	-1	SALISBURGO	-4	1
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	8	14
HELSINKI	-22	-14	STOCCOLMA	-18	-10
IL CAIRO	10	27	TUNISI	5	13
ISTANBUL	11	16	VARSAVIA	-4	-3
KLAGENFURT	-3	2	VIENNA	0	0
LISBONA	6	9	ZAGABRIA	0	2
LONDRA	0	0	ZURIGO	-6	-4

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione si rivelerà molto più complesso del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi farà perdere la testa.

TORO 21/4 - 20/5

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento accanto alla persona amata. Relax.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

CANCRO 21/6 - 22/7

Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

LEONE 23/7 - 22/8

Momento abbastanza favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica o una vincita al gioco.

VERGINE 23/8 - 22/9

Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione dei vostri progetti. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Riuscirete a disporre e ad organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è molto da imparare.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Giornata scorrevole, progetti ben impiantati, accordi vantaggiosi. Anche le finanze offrono degli spunti interessanti. Buoni i rapporti di collaborazione sul lavoro.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento: non esitate.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

PESCI 19/2 - 20/3

Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Se è verde non è critica - **5** Un documento legale - **8** Pronome in confidenza - **9** Succedere, accadere - **12** Un minerale di ferro - **14** L'«onda» dei tifosi - **16** Lo si prende prima del pasto - **18** È a destra di chi si dirige a Nord - **20** Lo era la lampada di Aladino - **22** Trapani - **23** Scende nella «plaza de toros» - **24** Conquistò e distrusse Gerusalemme nel 70 d.C. - **26** La cantante Grandi - **27** Portata a incollerirsi facilmente - **29** Gran Turismo - **30** Goffredo che scrisse l'inno italiano - **33** Muta i numeri in fattori - **34** Tornare a nuova vita - **37** Indica che l'interruttore è spento - **40** Un massiccio alpino - **41** Un porto dell'Iraq - **42** Alleanza al centro.

VERTICALI: 1 Congiunzione latina - **2** A te dovute - **3** Fa soffrire l'animo - **4** Venire a diverbio - **5** Gemelle in barca - **6** Lo scopo... di chi cerca - **7** Spicchio di tenda - **9** Numero per missive (sigla) - **10** I banditi del mare - **11** Bacino oceanico del paleozoico - **13** Matematica in breve - **15** Il Severo imperatore - **17** Un'immagine sacra - **19** Voluta di serpente - **21** Abitante di Asmara - **23** Un Francesco del ciclismo - **25** Il Selleck del telefilm «Magnum P.I.» - **28** Altrimenti detto - **29** Cesta a forma di cono - **31** Percorre il Kashmir - **32** Difficoltà nel respirare - **33** La «perla nera» del calcio - **35** Bagna Soletta - **36** Una sillaba in luce - **38** Iniziali di Bongusto - **39** Mi segue.

INDOVINELLO
Le gambe

Fortunato colui che ce l'ha belle
ché talor non si reggono o son corte;
ma prudenza consiglia a non scoprirle,
specie per chi l'ha brutte e chi l'ha storte.

Ciampolino

CAMBIO D'INIZIALE (4)
Caste guide di campioni

Gli assi hanno portato a traversare
la Manica a loro piacimento,
però lungo il canale poi tirando
hanno saputo pure rifiutare!

Lauro

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonanti:
CIRENEO, CINEREO

Scarto iniziale:
SPIFFERO, PIFFERO